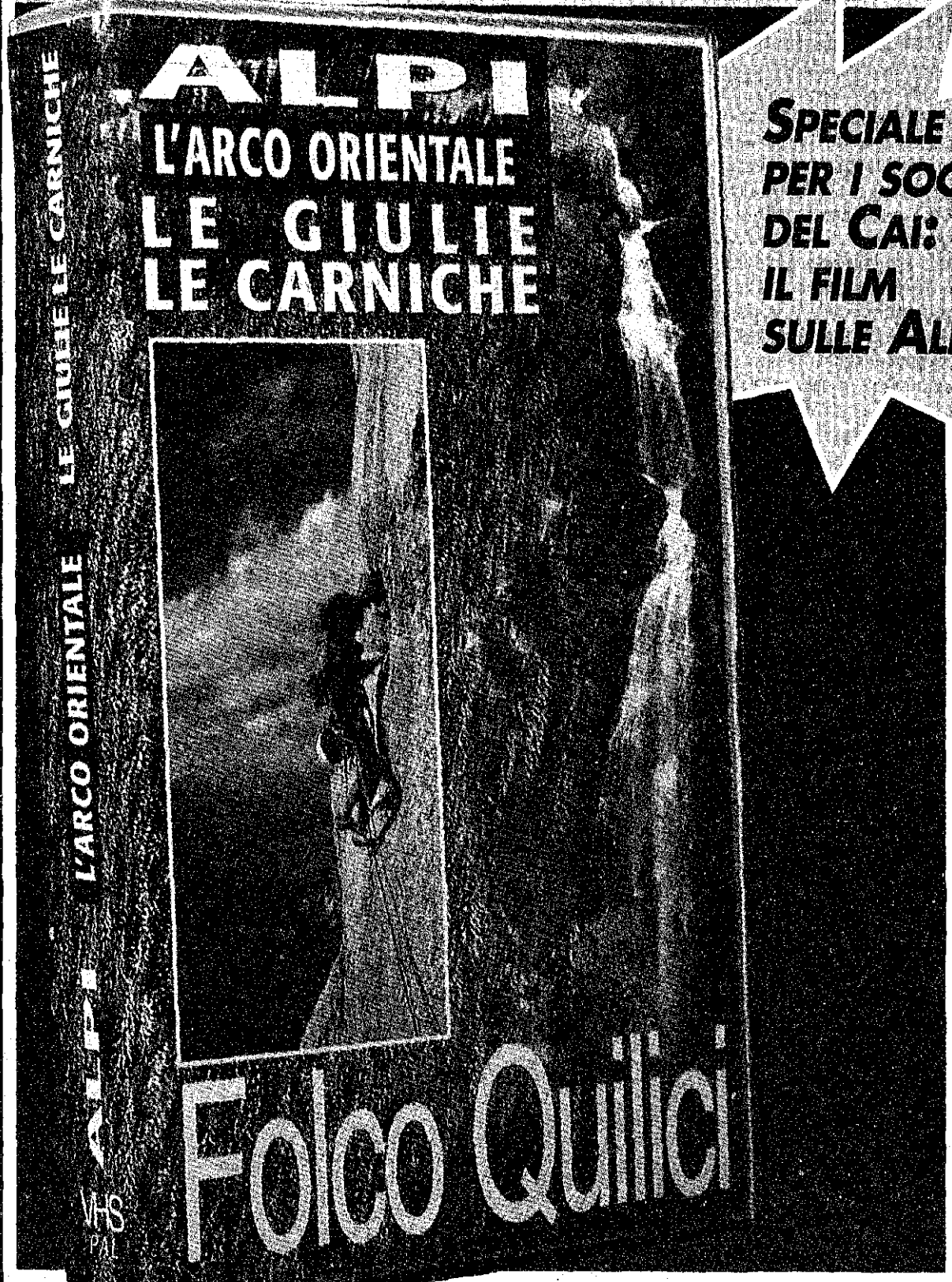


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



**SPECIALE
PER I SOCI
DEL CAI:
IL FILM
SULLE ALPI**

5 /97

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



**MONTI D'ITALIA
UN NUOVO
VOLUME**

Numero 5 - Maggio 1997 - Mensile - Sped. in abbon. postale comma 2/ art. 2 legge 349/75 - Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

STREGONERIE

Sono di almeno due generazioni fa. Ai miei tempi chi non aveva mezzi propri suppliva con una passione per l'alpinismo fuori del normale. Boccalatte si teneva aggiornate le mani aggirandosi per casa a Torino aggrappato agli stipiti di porte e finestre. Le palestre oggi sono più accessibili. Se dovesse esserci un seguito, sono un'ottima iniziazione. Non dimentichiamo che da lì provengono grandi alpinisti. Lasciatemi citare Alessandro Gogna che poi venne scelto da Messner come compagno himalayano. Ricordo certi esercizi di Comici da farsi in casa. Quasi stregonerie. E io che non ero più stupido di altri guidavo l'automobile solo con la punta delle dita per tenermele più caute. Per l'alpinista sportivo è cambiata l'intensità dell'allenamento ma non necessariamente lo spirito...E' nostro compito istituzionale offrire e patrocinare per tutti tutte le possibilità, e l'arrampicata sportiva è sicuramente un primo passo. Non vorrete per caso avere rimorsi? Vi citerò Mark Twain (*Viaggio in Paradiso*): «Il più grande genio militare di tutti i tempi sarebbe stato un muratore di Boston, purtroppo riformato perché gli mancavano i due incisivi superiori. Però lassù in Paradiso accorrono folle di santi quando appare in pubblico, e Alessandro, Annibale, Cesare e Napoleone sono lassù nel suo Stato Maggiore».

Mario Borgarello
(Socio vitalizio Sezione di Pinerolo)

RECIPROCITA'

Alcuni lettori ci segnalano la scarsa praticità del logo relativo alla reciprocità nei rifugi pubblicato nelle pagine dello Scarpone n. 1/97 per essere ritagliato e conservato nella tessera del CAI. Per evitare il rischio di smarrimento e per fare in

modo che anche i familiari possano disporre non resta in effetti che affidarsi a una fotocopiatrice. In ogni modo Lo Scarpone tornerà a pubblicare il logo il mese prossimo.

LAVORARE IN RIFUGIO

Come sempre in vista della stagione estiva molti lettori si rivolgono allo Scarpone sollecitando informazioni circa le possibilità di lavorare in un rifugio del CAI o di assumerne la gestione. Per ottenere lumi occorre però rivolgersi alle sezioni proprietarie.

MORTI ANNUNCIATE

«Ho letto con interesse a suo tempo sullo Scarpone», scrive un lettore di Parma, «l'intervista a Franco Perlotto a proposito del suo romanzo *La terra degli invisibili* che affronta un tema tremendo e affascinante: l'incontro degli alpinisti con la morte, talvolta a quanto pare ricercata con aperta e morbosa determinazione come risulta dal romanzo. Ma perché stupirsi? Anche Lawrence, l'eroe dei deserti di Arabia, insoddisfatto della propria esistenza si suicidò in moto come dimostrano alcune lettere da poco venute alla luce. Ho un tragico dubbio: e se dietro le morti "dinamiche" di alcuni fuoriclasse si celasse una simile sindrome?».

MUSICA SUI SENTIERI

«Condivido pienamente quanto scritto da Maria Lucilla Zullini per le bucce di arancia e banana e le chiazze gialle sulla neve. Vorrei aggiungere che questo vale anche lungo i sentieri e ricordare che ci sono anche i fazzoletti di carta che vengono allegramente abbandonati dopo l'uso e non si degradano con facilità dato che sono fabbricati apposta per resistere all'umidità...», scrive Adriana Amici di San Rocco di Camogli, che non approva

la collaborazione dell'Associazione difesa ambientale Golfo Paradiso con la Società Filarmonica di Chiavari per l'iniziativa «Musica sui sentieri»: «Ma proprio non c'è più un posto dove si possa godere il silenzio, nemmeno sui sentieri, nemmeno in un Parco naturale come quello del Monte di Portofino?».

PERSINO...

Il quotidiano *La Stampa*, nella sua pagina Genova e Levante del 12/3 ha dato risalto all'intervento del CAI contro l'operato di una delle due coalizioni politiche contrapposte del Consiglio comunale ligure, durante il violento scontro politico in tema ambientale (*la legge istitutiva dei parchi, Ndr*) con le parole «perfino il CAI...». Questo intervento, che s'inserisce nel contrasto tra la residua popolazione residente sui monti della Liguria e l'Ente Regione, per una frase dell'articolista (*Su un altro fronte, del tutto opposto...*) ha assunto colorazione politica ed è quindi contrario allo statuto del CAI che ne stabilisce l'apoliticità. E' perciò necessaria una revisione dell'attività ambientalista del CAI e un controllo degli interventi pubblici dei suoi rappresentanti, che non devono tradire lo statuto.

Luigi Felolo
Sezione ULE (Genova)

SEGNALETICA

Franco Pezio di Pejo ci scrive per ribadire (concetto a suo avviso stravolto sullo Scarpone di marzo) che, in fatto di segnaletica, occorre sacrificare i nostri interessi provinciali se desideriamo ottenere buoni risultati in tempi brevi. In caso contrario, egli sostiene che i progetti inerenti i sentieri Europa e Italia verrebbero vanificati, come pure l'impegno profuso nel Camminitalia.

QUESTO E ALTRO!

Porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti ai soci CAI di Bolzano Fabrizio e Margherita per averci recuperato il 15 marzo tra i rami di un cespuglio lungo il torrente Nardello, scendendo verso Ponte di Legno, la nostra giacca sportiva caduta dallo zaino e rimasta impigliata con chiavi dell'auto, documenti e portafoglio nelle tasche. Un intervento provvidenziale. Infatti della mancanza della giacca ci siamo accorti solo una volta arrivati a valle: per rincasare non ci restava che risalire l'erta e tortuosa china. Il caso ha voluto che anche Fabrizio e Margherita stessero scendendo dopo di noi su quel versante, e per un errore: come noi avevano seguito infatti una falsa traccia. La consegna della giacca è stata contrassegnata da un «evviva» generale. Tra soci questo e altro!

Gianni Castellucci e
Aristodemo Maccagnan
Sezione di Milano

L'ACCOMPAGNATORE DI SCI ESCURSIONISMO, UN'OPPORTUNITÀ PER LE SEZIONI

Notavole interesse ha suscitato la proposta, presentata da Francesco Romussi (vice presidente della CONSF) sullo Scarpone n.2/97, di istituire la figura dell'Accompagnatore di sci di fondo escursionistico. Un progetto sul quale è in corso un vivace dibattito. Un approfondimento, necessario per meglio chiarire l'ambito in cui l'Accompagnatore dovrebbe operare, viene proprio da una parte dello scritto di Romussi che per ragioni di spazio era stato sacrificato. Nei confronti delle sezioni, quali vantaggi deriverebbero dall'istituzione di questa nuova figura? «Si ritiene che le sezioni abbiano anche la necessità», spiega Romussi, «di affidare la conduzione delle sempre più numerose e impegnative escursioni a persone qualificate che possano garantirne la corretta riuscita e organizzazione senza dover ricorrere, per trovare tale livello di preparazione, ai soli istruttori. Oggi infatti, mentre per organizzare i Corsi è previsto che ciò avvenga solamente se vi è la presenza di istruttori titolati, in mancanza dei quali non viene concesso il nulla-osta, con tutte le conseguenze del caso, e quindi in pratica dove non vi sono istruttori non viene svolta alcuna attività didattica, nulla è previsto per l'organizzazione di escursioni tanto che le sezioni possono accedere alle coperture assicurative per i partecipanti senza dovere indicare il responsabile dell'escursione stessa. Se per l'escursionismo estivo il CAI ha ritenuto necessario creare la figura dell'Accompagnatore subordinando, sia pure poco per volta, alla presenza di tali figure la possibilità di organizzare da parte delle sezioni l'attività escursionistica, sembrerebbe ancora più importante che le stesse non potessero organizzare un'attività sci escursionistica senza la presenza di figure qualificate nella semplice considerazione che i pericoli e i rischi a cui si può andare incontro sono superiori nel periodo invernale rispetto a quello estivo».

LO SCARPONE

Anno 67 n. 5 - Maggio 1997

Direttore responsabile: Terecio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegari

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su internet: <http://icla.chim.unifi.it/cai>

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zaroni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 687 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo

spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma

della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno

quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Terecio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramagna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabrani, Sergio Gajoni, Eriberio Gallorini,

Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protti,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,

Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Proibiviri

Carlo Ancona, Basso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Paat president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. La videocassetta del film di Folco Quilici
sulle Alpi Orientali (vedere a pag. 15)

MONTAGNE NOSTRE

LA COLLABORAZIONE CON IL PARCO
DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Nella febbrile attività del Club Alpino Italiano a favore delle aree protette s'inserisce un accordo di notevolissima importanza strategica. Riguarda la collaborazione tra il nostro club e il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, il cui territorio interessa ambienti di media e alta quota con pochi abitanti ed è localizzato tra le valli del Cismone e del Piave con propaggini a nord verso la Val Prampèr e il Basso Agordino (i gruppi montuosi sono quelli delle Alpi Feltrine, dello Schiara-Pelf e della Talvéna). Nel protocollo, sottoscritto in questi giorni, viene riconosciuto il ruolo del CAI quale ideale collaboratore ai fini della conoscenza e della protezione, in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali: obiettivi espressi tanto nello statuto del Parco quanto in quello del Club alpino. Per dare attuazione all'accordo quadro è in via di costituzione un gruppo di lavoro composto da tre rappresentanti del CAI e da tre dell'Ente Parco, eventualmente integrati dalla presenza di esterni. Con un'avvertenza: il Presidente generale del CAI potrà delegare al coordinamento delle attività regolate dall'accordo la Delegazione Veneta. I campi di attività riguardano i sentieri, i rifugi e le opere alpine, l'alpinismo giovanile, la tutela dell'ambiente, la speleologia e il soccorso alpino.

«Tra i primi argomenti da affrontare vi è sicuramente quello dei sentieri», spiega Maurizio Busatta che, quale membro del Direttivo, rappresenta il Parco assieme al presidente Cesare Lasen nel gruppo di lavoro. «La manutenzione, la conservazione e la segnalazione degli itinerari

rientra infatti nei campi di attività in cui l'Ente Parco si riserva la facoltà di consultare il CAI, tenendo conto che il territorio del Parco è attraversato da due alte vie delle Dolomiti. Nelle norme di attuazione del Parco approvate dal Consiglio direttivo si ribadisce comunque che nelle zone di riserva generale orientata si esercitano da sempre e con modalità assolutamente compatibili col perdurare dei valori naturalistici le tradizionali pratiche dell'escursionismo alpino».

Particolare importante. Nelle Norme di attuazione del Parco viene precisato che le attività sportive tradizionali quali l'escursionismo e lo sci alpinismo sono ammesse nei periodi in cui non arrecano disturbo o danno alla vegetazione e alla fauna. E' fatto divieto di aprire nuove vie ferrate nonché praticare il torrentismo. La mountain bike è consentita esclusivamente «lungo le strade silvo pastorali indicate in cartografia, per quanto concerne le aree di protezione e di promozione economica e sociale, ed esclusivamente lungo i percorsi indicati nella specifica cartografia per quanto concerne le zone di riserva generale orientata».

Compito del CAI, nel quadro dell'accordo, sarà di portare a conoscenza dell'Ente Parco le esigenze ed aspettative «di un vasto settore di fruitori» e al tempo stesso di mediare tali esigenze presso i soci. La collaborazione tra Club alpino e Parchi naturali, che già aveva trovato riscontro in un accordo strategico tra la Sezione di Cimolais e il Parco delle Dolomiti Friulane (Lo Scarpone di gennaio, pag. 3 e 4), comincia a dare ottimi frutti. In questa prospettiva l'accordo siglato a Belluno appare sicuramente un modello a cui altri Enti potranno uniformarsi. □

E ORA LA CRAVATTA-CLUB PER I SOCI

Alla prossima Assemblea dei delegati organizzata il 18 maggio dai 1900 soci della Sezione di Ferrara farà la sua prima comparsa un elegante accessorio maschile, la cravatta-club del CAI di cui viene proposto un particolare qui accanto.

E' realizzata in «gros» di seta, con piccoli stemmi CAI in argento e righino obliquo turchese e giallo su fondo blu. L'acquisto, riservato ai singoli soci, al prezzo di 25 mila lire potrà essere effettuato tramite le sezioni o direttamente dai soci secondo le modalità che verranno comunicate prossimamente nelle pagine dello Scarpone.



PESARO: IL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE AL 97° CONGRESSO

Ol 1° luglio 1995 a Courmayeur, al termine del convegno «Alta montagna: gli interessi in conflitto», organizzato dal Club Alpino e dalla Fondazione Courmayeur, è stato varato un codice di autoregolamentazione delle attività sportive in montagna, con lo scopo primario di evitare il degrado reciproco nei rapporti di civile convivenza tra gli sportivi fruitori dell'ambiente dell'alta montagna. Premessa imprescindibile è che le attività specifiche, in se stesse a debole impatto ambientale, perdono il proprio valore intrinseco e il significato qualora si alterino le condizioni ambientali e umane del contesto in cui si svolgono.

Si è cominciata ad avvertire acutamente l'esigenza di una tale autoregolamentazione nel momento in cui le discipline alpinistiche nella loro evoluzione si sono trasformate da sport elitario a pratica di massa, alterando così alcuni parametri che ne costituiscono il presupposto fondamentale.

A questo punto, al fine di evitare che norme e regole fossero formulate e calate dall'alto da istituzioni e autorità non competenti ed estranee al mondo dell'alpinismo (talora per sviare l'attenzione da iniziative e interessi assai più concreti e devastanti) si è reso necessario che fosse la comunità alpinistica stessa a formulare, proporre e accettare tali regole, che inevitabilmente implicano alcune limitazioni destinate a definire il punto di equilibrio tra la libertà di espressione di ciascuno e il rispetto della libertà altrui.

Il documento, denominato «Tavole della montagna» di Courmayeur (e pubblicato integralmente sullo Scarpone n. 9/95), ha avuto in questi due anni ampia diffusione, suscitando reazioni in gran parte positive, pur non mancando critiche e voci contrarie, sia di principio sia per i singoli argomenti.

Si è resa quindi utile una verifica, da una parte per constatare quale sia l'attuale quadro di adesione che si è manifestata attraverso le associazioni alpinistiche e i loro iscritti, dall'altro per dare nuovo impulso alla proposta, ampliando sia l'arco degli interlocutori, e quindi dei potenziali frequentatori, sia i confini

DUE GIORNATE DEDICATE ALL'ETICA E ALL'ECOLOGIA DELL'ALPINISMO

SABATO 13 SETTEMBRE

I lavori iniziano alle ore 15 con gli indirizzi di saluto del Presidente generale del CAI, del Presidente della Sezione di Pesaro, del Presidente della Regione, del Sindaco di Pesaro, dell'Assessore al Turismo. Dopo la relazione introduttiva di Paola Gigliotti su Tavole di Courmayeur: una proposta per il mondo, seguono i seguenti relatori: Ori. Luciano Caveri (Le ragioni del turismo), On. Carlo Casini (Le Tavole e l'Europa), Avv. Vincenzo Torti (Le ragioni del diritto), Jan Mc Naught-Davis (Le ragioni dello sport e dell'accesso), Fernand Fontfreyde (Le ragioni dell'ambiente). In chiusura consegna del Riconoscimento «Paolo Consiglio».

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Dalle ore 9 tavola rotonda coordinata da Pierre Mazéaud con gli interventi di R. Valenti (presentazione del documento Etica ed ecologia nell'alpinismo e scialpinismo), E. Casarà (Le ragioni dell'arrampicata sportiva), C. Cesa Bianchi (Le ragioni dei professionisti), G. Del Zotto (Necessità storica delle Tavole), K. Diemberger (Le Tavole e l'himalayismo), G. Padovani (Le Tavole e l'utilizzo compatibile della montagna), A. Blackshaw (Le ragioni dell'accesso), A. Mastello (Il ruolo formativo delle scuole di alpinismo), M. Da Pozzo (Le Tavole nei parchi naturali). Alle ore 11 dibattito e alle 12 considerazioni conclusive di Roberto De Martin cui seguiranno le mozioni finali.

geografici a livello europeo.

Lo strumento più idoneo è parso, per tradizione storica e potenzialità di convocazione, il Congresso Nazionale (Pesaro, 13 e 14 settembre), che già si è occupato di ecologia ambientale e umana. Per poter dar voce ai rappresentanti di una sempre maggior fascia di fruitori dell'alta montagna, che nella quasi totalità non hanno partecipato alla formulazione delle «Tavole», i lavori si articoleranno in due giornate.

Nel pomeriggio di sabato 13 settembre, verranno presentate le relazioni di base, destinate ad ampliare il campo d'azione della proposta, dall'ambito strettamente alpinistico a quello turistico e sportivo, e, in termini geografici, da quello italiano a quello europeo. Domenica 14 i relatori daranno vita a una tavola rotonda nel corso della quale si confronteranno le ragioni di quanti vi aderiscono e di quanti vi si oppongono o ne propongono modifiche. Il tutto ovviamente alla presenza del pubblico che è invitato a partecipare al dibattito. Il Presidente generale trarrà le considerazioni conclusive e il Congresso approverà, ove del caso, le mozioni finali.

Alessandro Giorgetta

EDUCATORI E BUONI ESEMPI SONO PIÙ EFFICACI DEI DIVIETI

Cirillo Floreanini e Paolo Lombardo sullo Scarpone di dicembre 1994 a proposito di «escursionismo di massa» avevano stilato un decalogo di «provvedimenti tampone». Certo è necessario regolare la circolazione di auto e pullman nelle valli alpine e costituire parcheggi, e limitare, con divieti e severe sanzioni, il saccheggio dei boschi e dei funghi. E meglio non segnare eccessivamente i sentieri, specie quelli che salgono ai rifugi, i quali dovrebbero mantenere caratteristiche sobrie e tradizionali. Giustamente Floreanini e Lombardo auspicavano che le pubblicazioni, le guide, non sminuiscano le difficoltà per persuadere a maggior frequentazione ma siano oggettive, complete e analitiche, scritte da effettivi conoscitori. Certo, amici, «servono regole, leggi, divieti», ma purtroppo l'approssimazione è regola e permea tutto. Perciò, oltre che di divieti, c'è bisogno di educatori e di esempi mirati all'essenza dell'alpinismo: l'interiorità della persona, il sentimento d'amore, non retorico o fol-

cloristico, ma che si basi su nozioni di scienze inerenti l'Alpe, sulla sensibilità, capacità di riflessione, meditazione e critica chiara e serena. Solo la lettura attenta, l'approfondimento di veri Autori, il ripensamento possono prodigare tutto ciò, non certo il lasciarsi abbagliare dalle difficoltà e ricorrere all'uso esasperato di aggeggi artificiali nell'abituale spirito di competizione e autoaffermazione. Sgomentano veramente l'indifferenza, l'apatia, la politicizzazione e massificazione prevalenti, la mancanza di senso critico di fronte all'alpinismo ridotto a gioco o sport. Le pareti ridotte a puzzle di vario metallo, con o senza cemento, gli assembramenti di gente che infrangono il silenzio e il senso d'isolamento: i quali, oltre alla grandezza e verticalità, sono fra le precipue caratteristiche della montagna. Scrive Castiglioni nel suo Il giorno delle Mesujes: «Solo chi raggiunge l'amore è alpinista: non chi va alla montagna solo per sfogo di un fugace momento d'esuberanza».

E Alpinismo quel sondarsi dentro, la curiosità, vigilare quanto ci attorna per meglio ricordare, vigilarsi dentro, immaginare senza mitizzare, mantenere serenità di giudizio, amare ogni piccola cosa e ogni modesta cima. Tornare a ripetere anche le vie già note perché col tempo si cambia e si provano nuove sensazioni, nuovi stimoli, si trovano nuovi valori e... Meglio che mi fermi e proponga, all'unisono con le regole degli amici: bisogna vietare l'uso eccessivo dei mezzi artificiali, che sviliscono chi le adopera distogliendo dall'alpinismo e deturpando la bellezza di 230 milioni di anni fa. Vietare gli assembramenti di oltre 8-10 persone per quanto già detto. Alpinismo è cercare sempre di migliorarsi per assumere di più dall'Alpe. O si preferisce veramente quella che non è più una morte annunciata, bensì uno strangolamento progressivo della montagna: reale impoverimento per l'umanità.
Gabriele Franceschini
(Guida emerita SAT)

ELITURISMO: IPOTESI E PROSPETTIVE PER UNA LEGGE SERIA, CHE NON CONCEDA SCAPPATOIE

Vicende come quella del concerto di Zuccherò al Plan de Corònes "con un coro di venti elicotteri" (v. Lo Scarpone di febbraio) dovrebbero richiamare l'attenzione sull'urgenza di una severa regolamentazione dell'uso dell'elicottero in alta montagna. Credo sia superfluo dilungarsi sugli aspetti negativi e sull'impatto ambientale insiti nell'eliski e nelle altre forme di eliturismo. Piuttosto occorrerebbe tener conto di altri due ordini di questioni. Prima di tutto, la crescente diffusione delle forme di utilizzo del mezzo aereo in alta montagna rischia di rendere quasi secondaria l'importanza del problema eliski. Non solo nascono nuovi tipi di eliturismo, per ora ancora poco rilevanti numericamente (eli-mountain bike, eli alpinismo, eli parapendio e quant'altro), ma occorre considerare il sempre più massiccio ricorso all'elicottero per il trasporto di materiali, per riprese video-cinematografiche. E ci mancavano solo le kermesse musicali in quota. Altro aspetto rilevante: a differenza degli altri Paesi alpini in cui l'eliturismo è più (Austria, Francia) o meno (Svizzera) severamente limitato, l'Italia è ancora priva di una legge che disciplini la materia dei voli in zone di montagna. Il rischio è che le nostre Alpi diventino una sorta di "zona franca" per lo svolgimento di attività altrove vietate: così, ad esempio, dai campi di volo francesi gli elicotteri possono oggi decollare per andare ad atterrare appena al di là della frontiera italo-francese, aggirando i divieti. Bene ha fatto perciò Mountain Wilderness a sollecitare l'impegno degli addetti ai lavori con il convegno di Moena. Manca una legge che disciplini la materia e che riesca, quanto meno, a circoscrivere entro livelli accettabili il traffico aereo di bassa quota sulle nostre montagne. A dire il vero, alcune Regioni o Province Autonome hanno tentato di intervenire con proprie leggi. Ma mentre la legge della Regione Valle d'Aosta pare ai più eccessivamente permissiva, una recente legge della Provincia di Bolzano, che stabiliva

fra l'altro il divieto totale di eliski, è stata bloccata in seguito all'opposizione del Governo (la questione è ora in attesa del giudizio di legittimità della Corte Costituzionale). Un'analoga e pressoché coeva legge della Provincia di Trento non ha invece incontrato opposizioni ed è da pochi mesi in vigore.

I rilievi, ancorché discutibili, sollevati dal Governo nei confronti della legge della Provincia di Bolzano, consigliano di ispirarsi, *de iure condendo*, ai seguenti indirizzi: a) divieti e limitazioni debbono trovare spazio preferibilmente all'interno di una normativa di livello statale; b) va ricercata una certa gradualità e flessibilità nelle limitazioni onde sfuggire a possibili censure di incostituzionalità. Soprattutto, però, serve una legge seria e che non conceda troppe

scappatoie. La proposta di legge Portadino-Bassanini, che nel 1991 arrivò a un passo dall'approvazione in commissione Trasporti al Senato, può rappresentare una buona ipotesi su cui lavorare.

Rispetto a quel testo, vanno a mio avviso apportati alcuni emendamenti sia allo scopo di rendere le norme

più efficaci e aggiornate ai tempi, sia allo scopo di restringere maggiormente le possibilità di utilizzo di aeromobili per sorvolo a basse quote oltre ai casi di necessità (operazioni di soccorso, attività di polizia, protezione civile ecc.). In particolare, vanno consentiti solo pochi e ben delimitati itinerari di volo per scopi turistico-commerciali, escludendo comunque tassativamente il sorvolo a bassa quota delle aree a parco (nazionale e regionale) nonché l'atterraggio a quote superiori ai 2500 metri (2000 nell'Appennino) e su cime oltre i 1000-1200 metri.

Mi risulta che la Commissione centrale TAM e lo stesso Consiglio centrale già si stiano occupando dell'argomento. Proposte e osservazioni di chiunque abbia idee o competenze tecniche saranno comunque utili e bene accette.

Fabio Favaretto
(Vice presidente Commissione Interregionale TAM e VFG)

CONVEGNO: IL CAI E I PARCHI NAZIONALI

La Consulta per i parchi e la Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano organizzano il 13, 14 e 15 giugno il Convegno nazionale «Il Cai e i parchi nazionali di montagna» ad Arquata del Tronto, il Comune dei due Parchi (Gran Sasso Laga e Monti Sibillini).

VENERDÌ 13 GIUGNO

Ore 18 - Apertura dei lavori, saluto delle Autorità.

Ore 18.30-19.30 - L'attuale gestione dei singoli Parchi Nazionali di montagna: relazione dei Componenti della Consulta CAI per i Parchi.

SABATO 14 GIUGNO

Ore 9-13 - Motivazioni del Convegno (Roberto De Martin - Teresio Valsesia). L'azione del CAI per la promozione dei Parchi di montagna: i Parchi «storici»: dal Gran Paradiso (Giulia Barbieri), i Parchi della nuova generazione (Cesare Lasen). Le «sinergie» tra il CAI e le altre Associazioni ambientaliste per la realizzazione e lo sviluppo dei Parchi di montagna (Fabio Renzi, Lega per l'Ambiente). Le peculiarità naturalistiche dei Parchi di montagna (Franco Pedrotti). I parchi di montagna come bisogno culturale (Carlo Alberto Pinelli). L'alpinismo nei Parchi (Alberico Alesi). L'Educazione ambientale nei Parchi di montagna (Giulia Barbieri - Oscar Casanova).

Ore 13.30-15 - Buffet all'aperto per tutti i partecipanti.

Ore 15-18 - Dibattito e conclusioni (un'ora è prevista per interventi programmati di Paolo Pigliacelli, Aldo Di Benedetto e Filippo Di Donato).

Ore 21 - Serata CAI: un coro.

DOMENICA 15 GIUGNO:

Escursioni guidate nei parchi Gran Sasso Laga e Monti Sibillini.

N.B. L'organizzazione sarà curata dalla Delegazione CAI - Marche e dalla Casa del Parco di Arquata del Tronto.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: CASA DEL PARCO di Arquata del Tronto: tel. 0736/809600; RIFUGIO Città di Ascoli: tel. 0736/808186; De Angelis Lino: cell. 0360/959599.

In particolare, vanno consentiti solo pochi e ben delimitati itinerari di volo per scopi turistici e commerciali, escludendo comunque tassativamente il sorvolo a bassa quota nelle aree a parco

L'ultimo libro è sgusciato fuori dalla sua borsa di pelle pochi giorni fa, nell'intervallo di un Consiglio centrale come sempre irto di problemi e di discussioni. Spiro Dalla Porta Xydias lo ha porto con la consueta aria affabile, compita e un po' complice al redattore dello Scarpone che da tempo lo assediava in attesa che si compisse un singolare exploit editoriale: tre volumi dell'alpinista scrittore triestino pubblicati nel giro di pochissime settimane, un raro concatenamento su pareti di carta stampata che pochi autori per quanto prolifici possono permettersi. Ventitreesimo titolo della sua ricchissima bibliografia, questa volta l'argomento riguarda un vate dell'alpinismo triestino, e il titolo già dice tutto: *Julius Kugy, uomo, poeta, alpinista* (La Mongolfiera, 190 pagine).

Quest'intervista è il frutto di una serie di piacevoli conversazioni non premeditate, tra una riunione e l'altra, con il consigliere Dalla Porta Xydias, accompagnate dalla lettura delle altre due opere che compongono la singolare tripletta: *La scia delle stelle* (Aviani editore, 221 pagine) e *Primavera a scuola* (Arti Grafiche San Rocco, 93 pagine). Particolare importante: oltre che consigliere centrale del CAI, Spiro è alpinista accademico (ha realizzato 107 nuove salite), presidente degli Scrittori di montagna, presidente dell'Associazione XXX Ottobre, regista teatrale, professore.

«Il primo di questi tre libri è una cosa un po' eccezionale: un ricordo dell'adolescenza in cui la montagna non c'entra. Mentre nel secondo e terzo ritorno ai filoni dell'alpinismo, delle biografie degli alpinisti che ho incontrato», spiega.

Allora incominciamo dalla tua adolescenza...

«*Primavera a scuola* è la storia di un ragazzo di terza media. Ha difficoltà con la famiglia, molta voglia di fare sport e poca di studiare. E mal digerisce le adunate fasciste che allora, del resto, erano poco sentite dalla gioventù littoria. Ha un primo amore per una compagna di scuola che finirà tragicamente...»

Come mai solo adesso ti è venuta l'ispirazione per questa storia?

«Forse perché diventando vecchi si torna ai momenti belli dell'adolescenza.»

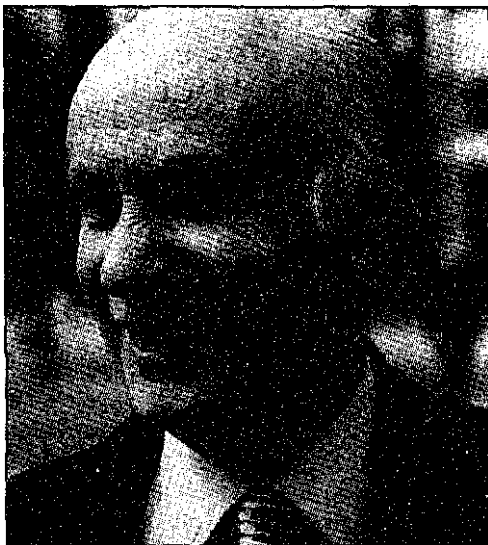
E tu che ricordi hai della tua adolescenza?

«L'ho trascorsa a Trieste. Ero arrivato da Marsiglia passando per Losanna, la mia città natale dove ho fatto le elementari. Ma dalla prima ginnasio in poi, l'odierna prima media, ho sempre vissuto a Trieste.»

La montagna è entrata presto nella tua vita?

«Più che altro, è arrivata quasi per caso. In quegli anni facevo molto sport. Partecipai ai campionati triveneti di tennis, al

DALLA PORTA XYDIAS INCONTRA KUGY IN UNA CORDATA IDEALE, CONCATENANDO STORIA E POESIA



campionato di basket. Allora non occorre essere spilungoni per andare a canestro. Un giorno gli amici mi hanno portato in Val Rosandra. Lì ho cominciato ad arrampicare, e per la montagna ho lasciato tutto il resto.»

Dopo aver letto questo libro, chi non ti conosce che giudizio potrebbe dare di te?

«Mi auguro che un aspetto della mia personalità possa emergere: un entusiasmo giovanile non sopito, o non ancora del tutto.»

Hai una vita molto intensa...

«Lavoro molto con un gruppo teatrale, insegno in una scuola di recitazione, faccio degli stage di storia del teatro a Fiume e a Pola, scrivo, tengo conferenze. E poi ho tutte queste cariche nel mondo della montagna: la presidenza della XXX Ottobre, il Consiglio centrale, la presidenza del GISM. Il mio segreto? Probabilmente quello di dormire bene la notte. Sì, ho un recupero formidabile.»

Dopo questo excursus sul tuo privato, veniamo al secondo libro della triade.

«S'intitola *La scia delle stelle*. Contiene tutti gli incontri che ho avuto con i grandi personaggi del mondo della montagna: da quelli conosciuti nell'anteguerra come Comici e Kugy, a quelli di oggi: Corona, Perlotto, la Jovane, Mazzilis, altri. E in più, personaggi incontrati per caso come Tita Piaz, Vittorio Ratti... Visti soprattutto sotto il profilo umano.»

Secondo te l'alpinista ha qualcosa in più rispetto a un uomo normale?

«Questa fratellanza, questa comunanza di ideali indubbiamente ci lega e ci caratterizza. Però adesso, forse, molto meno. Una volta ci si sentiva un po' come degli

iniziati, come degli appartenenti a un clan. Ci sembrava di avere qualcosa, la montagna e l'alpinismo, di cui gli altri non disponevano.»

La tua non è una visione troppo idilliaca dell'alpinismo?

«Sì, lo ammetto. In effetti l'alpinismo rafforza una certa egocentricità che ti permette di sopravvivere in determinati momenti. Con conseguenze caratteriali non sempre positive.»

C'è qualche figura in questo libro che ti è venuta meglio di altre?

«Mi sembra particolarmente riuscito il capitolo dedicato a Tita Piaz. L'ho incontrato quando nel '45 ero andato in Val di Fassa, giovane squattrinato. Arrampicavo in solitaria sulle Torri del Sella e del Vaiolet. Una volta ho chiesto un passaggio a un camion e sopra c'era Piaz. Lo ho subito riconosciuto. Ma ero talmente timido che non osavo dirgli niente. Lui mi ha squadato da capo a piedi e con voce bonaria mi ha ammonito: sta' attento bocia, non si va da soli in montagna.»

Qualcuno ti ha mai detto di non «fare monate» quando vai in montagna?

«Sì, me lo hanno detto in tanti. E io invece di monate ne ho fatte tante tentando il tutto per tutto. Ripeto spesso che se sono ancora qui a parlare e a scrivere, è perché ho avuto fortuna. Naturalmente ho cercato di tenermela stretta.»

E siamo finalmente al terzo libro...

«E' dedicato a Kugy. Si tratta dell'analisi delle opere e del carattere di quest'uomo straordinario. Una figura eccezionale. Avevo già parlato di lui in un libro dedicato all'alpinismo triestino. Kugy è un uomo che sempre ha improntato la sua attività in montagna alla ricerca del bello e del buono, con ottimismo. La montagna per lui era sempre fonte di gioia, non di lotta. Un antisportivo per eccellenza. Andava in montagna per godersela. Era l'ultimo grande patriarca tra quelli che sono stati i precursori dell'alpinismo moderno.»

Hai posto l'accento su qualche aspetto in particolare nell'attività di Kugy?

«Ho studiato le sue opere sotto vari punti di vista, scavando nel suo carattere. Nel libro si aprono finestrelle con i ricordi di altrettante persone che lo hanno conosciuto bene e che mi hanno raccontato di quest'uomo eccezionale.»

Preferiresti che nel giudizio su di te si privilegiasse la parte alpinistica o



I più recenti libri di Spiro Dalla Porta Xydias: un'eccezionale tripletta arrivata sugli scaffali delle librerie nel giro di poche settimane. Nel volume dedicato a Julius Kugy, l'ultimo in ordine di tempo, la montagna è vista sempre come fonte di gioia, in ossequio al «credo» di questo illustre alpinista e scrittore triestino.

letteraria della tua attività?

«E' difficile dirlo. Una volta avrei detto la parte alpinistica, oggi vorrei essere ricordato per quella letteraria. Che tuttavia è inscindibile con la montagna».

Un bilancio della tua esperienza nel consiglio centrale?

«Mi spaventa la mole dei problemi burocratici. Uno scoglio che noto anche, più in piccolo, nella mia sezione dove i problemi alpinistici passano ormai quasi in seconda linea».

Come è cominciata con il CAI?

«Mi sono iscritto nel '38 in occasione di un giro sulle Occidentali. Sono rimasto alla Società Alpina delle Giulie fino al '56 quando sono passato alla XXX Ottobre. Da allora ho sempre fatto parte dei consigli direttivi. Questo è il mio quarto anno di presidenza. Sono stato allievo della Scuola Nazionale Emilio Comici in Val Rosandra. Non ero affatto un tipo molto accondiscendente, in questo ero bonattiano se vuoi: per cui come rocciatore ho rimediato un "sufficiente". Ho frequentato allora la Parravicini con Carletto Negri e ho preso "ottimo" come ghiacciatore. Anche se poi come ghiacciatore non ho mai combinato niente. Era il '41. Io facevo parte di una pattuglia di universitari: me lo ricordo come un periodo magnifico della mia vita. C'erano Negri, Toni Gobbi. Ho fatto anche l'istruttore ma non a Trieste, nemo propheta in patria: ho diretto per quattro o cinque anni la scuola del CAI di Bologna e poi per sette ho diretto la scuola nazionale greca di alpinismo. Le montagne greche non valgono certo, le Alpi ma sono selvagge un po' come alla fine dell'Ottocento le Alpi scoperte dai grandi pionieri. Devi sapere che per via della mia famiglia io parlavo greco senza problemi. Pensa che nell'isola di Cefalonia ho trovato una frazione che si chiama Dallaporta... Andavo laggiù a insegnare con un gruppo di amici triestini: costavamo

meno delle guide di Chamonix che erano state chiamate prima di noi».

Non saranno state tutte rose e fiori in quegli anni...

«Ho avuto un incidente in Civetta che mi ha bloccato per un anno e più. Ero sulla Torre Alleghe. Quando sono volato eravamo in tre cordate su una via decisamente facile. Improvvisamente in un camino mi è venuto addosso un macigno. Pesava almeno mezzo quintale. Ero in libera, nessun chiodo sotto. Dopo sei o sette metri un breve ripiano mi ha consentito di aggrapparmi. Me la sono cavata con quindici fratture costali e un enfisema polmonare. La fortuna fu che quel giorno era brutto tempo. Così le cordate fortissime erano tutte in rifugio. E quando l'hanno saputo c'è stata la corsa al soccorso. Tutto è avvenuto nel '70, diciotto giorni dopo il mio matrimonio. Un bel regalo di nozze no? Mia moglie Rossana era un po' distrutta, poveretta. Rossana, sai, è stata mia allieva di recitazione. Andava molto bene anche in mon-

tagna. Era molto esile, ma portava ugualmente dei grandi zaini sulle spalle. Insieme abbiamo fatto una campagna alpinistica in Albania. Era piena di grinta. Ha arrampicato finché è arrivata la bambina, un anno dopo il mio incidente. Un feeling alpinistico al punto giusto. E' sempre importante per un alpinista una compagna che lo sappia capire».

Come sei entrato nel Club accademico?

«Era il '56 dopo avere aperto la via sulla Est del Campanile di Montanai. Avevo nel mio curriculum parecchie vie nuove anche di sesto grado. E un paio di buone ripetizioni. La Comici, lo Spigolo giallo... Avrei potuto andare in Himalaya ma mi ha fregato questo incidente in Civetta: l'enfisema polmonare sconsigliava certe quote. Ho fatto anche un anno di sanatorio, quando si dice il destino! Non so come, mi ero preso la tubercolosi. A Zurigo mi hanno perfino tagliato un pezzetto di polmone proibendomi l'alpinismo. L'anno dopo, invece, avevo già quarant'anni, arrampicavo. Credo proprio che i medici spesso non capiscano le potenzialità del nostro fisico. Ti dicevo che sono entrato nell'Accademico nel '56. Se non sbaglio in commissione c'erano Rivetti, Negri, Prato che mi aveva proposto. In tutti questi anni ho conosciuto grossi personaggi come Chersi, Chabod, Vallepianta, Osio. Tutte persone davvero in gamba. Perché un presidente dell'Accademico deve avere molto buon senso, molta passione e quella particolare fede, come una fiamma, nel suo club. Non è facile. Ma non stiamo forse uscendo un po' troppo dal seminato?».

In effetti, caro Spiro, dovevamo soltanto parlare dei tuoi recenti libri. Sì, siamo andati un po' oltre. Ma la campanella agitata dal Presidente generale ci richiama all'ordine. La seduta riprende. □

LA GUERRA ALPINA SULL'ADAMELLO IN 560 SPETTACOLARI IMMAGINI

Un'opera monumentale e senza precedenti è dedicata alla guerra alpina sull'Adamello da una straordinaria coppia di autori, il bresciano Vittorio Martinelli e il fotografo di Pinzolo Danilo Povinelli che da 25 anni dedicano la loro attività pubblicistica a questa montagna-simbolo. Sette sono i libri sull'Adamello della coppia Martinelli-Povinelli: ma certamente Guerra alpina sull'Adamello rappresenta per impostazione e per mole d'informazioni e d'immagini un impegno senza precedenti nell'editoria di montagna. Il primo dei due volumi di 368 pagine in formato 24x32,5 edito dalla Grafica di Bolzano comprende 560 illustrazioni tra fotografie a colori e in bianco e nero e cartine. L'impostazione grafica, la composizione e l'impostazione sono curate da Sergio Antolini di Tione. Questo primo volume illustra il periodo dal maggio 1915 alla primavera 1917. Il secondo, già scritto e in via di realizzazione, completerà il tema fino al novembre 1918, includendo la storia delle popolazioni delle valli ai piedi del massiccio di cui Povinelli, capogruppo dell'ANA, membro del direttivo della SAT di Pinzolo, insignito con l'Ordine del Cardo per la sua attività di volontariato, ha saputo cogliere immagini di grande suggestione. Corredo iconografico a parte, l'interesse dei due volumi è legato anche all'originalità della visione con cui gli eventi bellici sono riproposti e inquadrati, tenuto conto di tutti i fronti di guerra, anche lontani. La ricerca di Martinelli, alpinista appassionato e cultore di storia contemporanea, è stata rivolta anche al clima storico, alla genesi, alle motivazioni, ai dettagli degli eventi narrati attingendo ad alcune essenziali fonti austriache di recente acquisizione. Guerra alpina sull'Adamello è in vendita a 120 mila lire. Per richieste rivolgersi a Povinelli, via Cavento 32, 38086 Pinzolo (Trento), tel e fax 0465/501181.

SPORT SHOW

● **LA FIERA DI GENOVA** organizza la rassegna interattiva Sport Show Italia dal 6 al 10 giugno nel quartiere fieristico offrendo al pubblico la possibilità di praticare attivamente oltre una trentina di discipline sportive, compresa l'arrampicata. Informazioni, tel 010/5391252, fax 5391270. Per soggiorni di gruppi a condizioni particolari rivolgersi a Cooptur Liguria, via XX Settembre, Genova, del 010/592959-592958.

OMAGGIO A DESIO

● **LA SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA** organizza la mostra *Dal Sahara al K2*, omaggio ai 100 anni di Ardito Desio che si terrà nei locali della sede sociale, presso la Palazzina Mattei in Villa Celimontana a Roma. La rassegna è aperta fino al 18 maggio. Informazioni, tel 06/7008279.

I NOSTRI CARI

● **CAMILLA MONDON CARLESI**, madre del Direttore generale del Club Alpino Italiano Piero Carlesi, si è spenta in marzo a Milano. Socia della Sezione milanese del CAI, la signora Mondon Carlesi è stata negli anni Quaranta tra i soci più attivi nei gruppi organizzati dal professor Nangeroni, trasmettendo la sua grande passione per la montagna e la natura al figlio (Carlesi è tra i «padri» della commissione scientifica dedicata all'illustre studioso). Al Direttore generale ha rivolto le più affettuose condoglianze il Consiglio centrale nella riunione del 5 aprile a Milano. La redazione dello Scarpone partecipa a sua volta al grande dolore di Carlesi.

CONVEGNI

● **FENERA '97** è un convegno interregionale dei gruppi speleologici piemontesi annunciato dal 31/5 all'1/6 a Grignasco (No). Informazioni, Renato Sella 015/472373.

RASSEGNE

● **CINEMONTAGNA '97**, a cura della Sezione Val d'Enza, propone gratuitamente i film del Filmfestival di Trento il 15, 22 e 29 maggio presso la multisala Novecento di Cavriago (Reggio Emilia).

ALPI MARITTIME

● **UN CORSO** per accompagnatori di escursioni è organizzato dal Club Alpino Francese (CAF) in luglio nel Mercantour (Valle delle Meraviglie). Chi intende partecipare, può rivolgersi a Robert Gstaider «Les Ligures», 2 rue Honoré Labande, MC 98000 Monaco, tel/fax 377-93-30-10-66 (ore serali).

CONFERENZE

- **TERESIO VALSESIA** presenta il 29 maggio alle ore 21 al teatro delle Erbe di Milano (via Mercato 3) *Il Camminaitalia*. Ingresso libero.
- **RENATO ANDORNO**, fotografo e cineasta, è a disposizione delle sezioni per una serie di proiezioni con video sul Camminaitalia, il Nepal, l'Aconcagua e l'Africa. Si può contattarlo a Ghemme (Novara) al n. 0163/840100.
- **ELIANA E NEMO CANETTA** presentano venerdì 23/5, ore 21, al Cai Milano *Aprile 97, Pasqua in Bosnia Erzegovina*.
- **ANDREA SORBINO**, guida alpina, propone due diaproiezioni in dissolvenza: *Gli dei delle montagne nei santuari della valle del Gange* e

La montagna nelle valli del Monviso. Per contatti, Mountain Screen, via Assietta 13, 10063 Perosa Argentina (TO), tel 0121/82127.

● **MARCELLO COMINETTI**, guida alpina di Corvara, propone una proiezione in dissolvenza di diapositive dal titolo *Oltre l'immagine*. Tel e fax 0471/836594.

EXPLOIT

● **EZIO DI LORENZO**, presidente del gruppo rocciatori dei Rondi, ha compiuto una notevole serie di salite e discese dai Brentoni al Krissin, nel Comelico, scalando otto cime in otto ore su un percorso lineare di 6 chilometri con un dislivello di 5500 metri, di cui 2500 in salita e 3000 in discesa.

ARRAMPICATA

● **GOLDEN GYM & CLIMBING CLUB** è un'associazione sportiva nata a Milano con sede in via Brioschi 26 (tel 02/894233) presso la palestra Golden Gym fondata nel 1989 da un gruppo di alpinisti e guide alpine tra i quali Pierino Dal Prà, Paolo Caruso, Andrea Sarchi, Mauro Girardi, Pino Gidaro e Nicolò Berzi. Tra i programmi corsi di arrampicata anche su terreno artificiale.

FRESCHI DI STAMPA

● **GUIDE BAEDEKER DE AGOSTINI**. Ormai sono oltre cinquanta i volumi di questo marchio secolare apprezzato da tutti coloro che se ne sono serviti per i viaggi in ogni parte del mondo. La solidità dell'impostazione (estrema omogeneità nella struttura, nel tipo di notizie, nella copertura di interessi e curiosità) richiede un continuo lavoro di aggiornamento di cui sono testimonianza le nuove edizioni e le ristampe. Tra queste quattro best seller come *Egitto, Tunisia, Malta, Rodi*. Le pagine vanno da 192 a 480 per titolo, rilegatura in broccato con carta stradale allegata. I prezzi variano da 32 mila a 55 mila lire.

MUSEI

● **IL MULO** avrà un museo ad Altomonte (Cosenza) che recentemente ha ospitato una mostra fotografica dedicata a questo prezioso compagno degli alpini.

DIECI ANNI FA...

● **LA TRILOGIA** senza fermarsi delle pareti nord dell'Eiger, Cervino e Jorasses, da solo, in inverno, con spostamenti in elicottero venne compiuta nell'87 dal parigino Christophe Profit. Un'impresa straordinaria, che ha segnato un'epoca. Profit stupì il mondo anche quando, nel 1982, scalò i 1100 metri della Diretta americana al Petit Dru in poco più di tre ore.

OPPORTUNITA'

- **LA PRO LOCO VAL BOGNANCO** organizza week end sci alpinistici e alpinistici. Informazioni: GG Castellano 0324/45298-234246, oppure Carlo Grossi del CAI, tel 0342/234228.
- **LA CASA ALPINA S. LUIGI** di Campodolcino (Sondrio) è ora gestita dall'ASCI Don Guannela (Chiavenna, via al Deserto 2, tel 0343/35523) a cui vanno gli eventuali utili della gestione. Offre la possibilità di soggiorni finalizzati alla preparazione atletica. Sconti ai gruppi.
- **IL CONSORZIO PRACATINAT**, laboratorio didattico sull'ambiente (Fenestrelle, Torino, tel. 0121/83912-83880), propone per l'estate

stages di educazione ambientale. Per informazioni fare riferimento a Claudia Galotto o Anna Gaude.

● **ALTA VIA TREKKING** è una cooperativa di guide ambientali escursionistiche. Chi desidera conoscere il programma di escursioni per l'estate, può telefonare ai seguenti numeri: 0574/606453 oppure 0573/479477.

INTERNET

● **IL SERVIZIO VALANGHE ITALIANO (SVI)** dispone di un sito su Internet con il seguente indirizzo di accesso: www.cai-svi.it.

RICONOSCIMENTI

● **PAOLO VITALI E SONJA BRAMBATI** hanno vinto il Premio SAT 1997, categoria alpinistica, per l'intensa attività di ricerca nel Gruppo Masino - Bregaglia.

RIFUGI

● **LA SEZIONE DI MILANO** cerca un custode per il rifugio «Giovanni Porro» in Valle Aurina. Inviare a stretto giro di posta o trasmettere in facsimile curriculum personale e professionale a: Cai - Sezione di Milano - Ufficio Presidenza - via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano - tel. e fax 02/86463516.

● **LA SEZIONE DI BARGE** comunica che si sono conclusi i lavori di ripristino del locale invernale del Rifugio Giacoletti al Monviso, aperto fino a settembre (tel 0175/940104).

PERSI E RITROVATI

● **UNO ZAINO** con attrezzatura alpinistica è stato smarrito in febbraio a Campitello di Fassa, forse caricato erroneamente su un furgone di altri sci alpinisti. Per eventuali comunicazioni contattare Luciano Gecchele, tel 0445/953302.

● **UN PAIO** di bastoncini Manaslu color oro sono stati dimenticati presso il Rifugio Porta da Giovanni Morelli (035/871443).

● **UN PAIO** di bastoncini telescopici di colore viola sono stati dimenticati in località Pian Audi (fraz. di Coiro) da un socio del CAI di Lanzo (tel 0123/320117).

TREKKING

● **LA VIA DELLA SETA** da Pechino a Kasghar con visita alle principali città (Pechino, Xian, Kashgar) viene proposta, in collaborazione con la Focus, dalla Sottosezione Edelweiss di Milano dall'1 al 21/8. Informazioni, tel 02/6468754-55191581 (anche fax).

CAMMINAITALIA '97

● **IL TELEFONO** della Sezione Trentino Alto Adige a cui rivolgersi per l'escursione del 29 giugno al Rifugio Plose (Lo Scarpone n. 4, pag. 5) è: 0471/981391.

LE AZIENDE INFORMANO

● **UN MODERNO METAL DETECTOR** computerizzato digitale viene distribuito da Electronics Company che dispone anche di altri strumenti per escursionismo ed esplorazione (visori notturni, Gps, radio). Il modello Traker rileva monete fino a 25 cm e oggetti grandi fino a un metro ed è in grado di rilevare anche solo oggetti preziosi tralasciando ferro, chiodi, tappi di bottiglia, ecc. Richiedere il catalogo gratuito a Electronics Company, via Pediano 3A, 40020 Imola, tel 0542/600108.

IL «NODO INFINITO» DI KURT DIEMBERGER ALL'ASSEMBLEA 1997

Ol Regolamento generale del Club Alpino Italiano stabilisce che «il cittadino straniero, proposto alla nomina di socio onorario, deve avere acquisito alte benemeritenze verso l'alpinismo; intendendo per queste l'esercizio di una notevolissima attività in questo campo e lo svolgimento di una proficua azione di proselitismo, compiuta con l'esempio o con altre opere di efficacia propagandistica idonee a diffondere la passione per l'alpinismo, l'amore per le montagne e la loro conoscenza». La figura dell'austriaco Kurt Diemberger che esattamente quarant'anni fa, nel 1957, partecipò con i connazionali Buhl, Schmuck e Wintersteller alla prima spedizione himalayana in stile alpino a un ottomila, il Broad Peak (senza portatori d'alta quota e senza ossigeno), corrisponde a tali requisiti e pertanto il Consiglio centrale, su proposta di Eriberto Gallorini e di Bruno Zannantonio, ne ha proposto la candidatura a socio onorario. La parola passa ora, il 18 maggio, ai delegati che si riuniranno al Centro Congressi di Ferrara (come ha anticipato Lo Scarpone di marzo) in occasione dell'Assemblea organizzata dai 1900 soci del sodalizio ferrarese. Il nome di Diemberger, al quale Lo Scarpone dedicò un'intervista nel novembre del '95, viene quindi a inserirsi in un albo d'oro che comprende, tra gli stranieri, il celeberrimo lord John Hunt, capo nel '53 della spedizione all'Everest la cui vetta fu raggiunta da Hillary e dallo sherpa Tenzing. Nel presentare al Consiglio, come vuole la prassi, il profilo umano, alpinistico e-professionale di Diem-

APPUNTAMENTO A FERRARA

L'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano si terrà dalle ore 9 di domenica 18 maggio a Chiesuol del Fosso (località a 5 km da Ferrara) presso il Centro Congressi, Via Bologna, 534. La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 12 maggio 1996 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglia d'oro a Secondo Giuseppe Grazian (relatore Angelo Brambilla)
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Kurt Diemberger (relatore Spiro Dalla Porta Xydias)
5. Relazione del Presidente generale
6. Elezione di:
 - 1 Vicepresidente generale
7. Bilancio consuntivo 1996, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti
8. Quote associative - delibere inerenti
9. Concessione di radiofrequenza per chiamata di soccorso (relatore Gabriele Bianchi)
- Ore 12: saluto degli Ospiti
10. Progetto Gruppo «Terre Alte» del Club alpino italiano e ruolo scientifico-culturale del Sodalizio (relatore Annibale Salsa)
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

segreti, Kurt ha pubblicato il mirabile *K2 - Il nodo infinito. Sogno e destino* che racconta la tragica estate dell'86 durante la quale vi furono ben 13 morti sul K2, e il recentissimo *Gli spiriti dell'aria*, fresco di stampa per i tipi dell'editore Vivalda.

LA MEDAGLIA D'ORO A GRAZIAN. Il Consiglio centrale nella riunione del 1° marzo ha proposto ai delegati il conferimento di una medaglia d'oro del Club alpino a Giuseppe Secondo Grazian, socio dal 1942 (e non dal '39 come precedentemente comunicato), dal '45 membro del gruppo Rocciatori della Sezione di Padova di cui diverrà vicepresidente, istruttore nazionale di alpinismo, socio dal '54 del Club Alpino Accademico, consigliere centrale dal '63 al '76, ai vertici della Commissione nazionale scuole di alpinismo dal '52 all'87 in qualità di membro, presidente e segretario. Grazian è stato l'ideatore, nell'ambito delle Scuole, di un Centro studi sui problemi della sicurezza che ha portato alla rivoluzione dell'assicurazione dinamica e alla realizzazione della Torre di Padova per le prove dei materiali e del laboratorio presso l'Università di Padova.

STORICO CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA SAT, ELIO CAOLA SUCCEDE A LUIGI ZOBELÉ

La Società Alpinisti Tridentini che l'anno scorso ha raggiunto lo storico traguardo dei ventimila soci ha un nuovo presidente, Elio Caola, eletto all'unanimità al vertice del sodalizio alpinistico trentino al termine dell'Assemblea dei delegati riunitasi il 22 marzo a San Michele all'Adige. Caola, al quale rivolgiamo il più amichevole augurio di buon lavoro nello storico palazzo Saracini-Cresseri di via Manci, subentra a Luigi Zobelé che è rimasto per ben dieci anni alla guida della SAT. Il sodalizio ora si avvia al Duemila con nuovi impegni assai qualificanti: non escluso un ufficio informazioni a piano terra della sede e l'allargamento della biblioteca di montagna che si avvia a diventare la più prestigiosa delle Alpi orientali. Entrambi i vicepresidenti della precedente direzione, Bruno Angelini e Antonio Zinelli, si



Il neopresidente Elio Caola, primo a destra, con il Presidente generale del CAI Roberto De Martin, al centro, e Luigi Zobelé. (Foto Serafin)

MILLE SCUSE, CARI SOCI FERRARESI

Nella pagina dedicata all'Assemblea dei delegati nel Notiziario di marzo, la redazione era incorsa in un incescoso errore di trascrizione. I soci della Sezione di Ferrara presieduta da Alessandro Gorini, al quale tocca quest'anno l'onore nonché l'onere di organizzare l'importante assise, sono 1900 e non 900 come era stato erroneamente pubblicato. Rivolgiamo al Sodalizio tante scuse quanti sono i soci dimenticati e cogliamo l'occasione per augurare buon lavoro alla grande famiglia del CAI ferrarese che ha sede in viale Cavour 2116 (tel e fax 247236) e che ora dispone anche di un sito Internet il cui indirizzo è <http://www.comune.fe.it/cai>.

berger (recentemente nominato socio onorario anche dell'Alpine Club in Gran Bretagna), Gallorini e Zannantonio sono risaliti al 1948, quando l'allora sedicenne cercatore di cristalli Kurt Diemberger compì la sua prima ascensione sul Lamokogel negli Alti Tauri. Prima di diventare un protagonista dell'alpinismo himalayano, Diemberger firmò la prima salita della direttissima della Königswand al Gran Zebù: la «meringa gigante», oggi crollata, era allora l'itinerario di neve e ghiaccio più difficile delle Alpi. La lunga carriera sugli ottomila di Diemberger lo consacrerà come l'unico alpinista ad aver raggiunto in prima assoluta due cime di oltre ottomila metri: la seconda, dopo il Broad Peak nel '57, fu il Dhaulagiri (8167 metri) raggiunto senza ossigeno nel 1960. Nella relazione di Gallorini e Zannantonio viene anche evidenziato il valore di Diemberger come cineasta (vinse la Genziana d'oro a Trento nell'89 con *K2, Sogno e destino*: l'home video è in distribuzione nella serie I capolavori del cinema di montagna di Vivalda) e come scrittore. Il suo celeberrimo *Tra zero e ottomila*, recentemente ripubblicato dal Centro Documentazione Alpina, è un titolo che non può mancare nella biblioteca di ogni appassionato. Dopo Cime e

VIA LE AUTO: LE SEZIONI TAA

PER IL RISANAMENTO DEL LAGO DI TOVEL

Una mozione che invita la Provincia di Trento a intervenire in maniera più decisa sulla tutela del Parco Adamello Brenta e del lago di Tovel è stata approvata al 35° Convegno delle sezioni del Trentino Alto Adige organizzato in marzo dal CAI di Salorno. In particolare, è stato chiesto il divieto di accesso con le auto fin sulle rive dello specchio d'acqua noto per la colorazione rossa delle sue acque. Il problema della toponomastica bilingue sui sentieri è stato anche affrontato in toni molto pacati. «Non sarà difficile trovare la soluzione grazie al dialogo tra noi e i colleghi dell'Alpenverein», ha detto il presidente delle sezioni altoatesine Costantino Zanotelli, sottolineando che la mozione sulla marcatura dei sentieri approvata in novembre non vuole avere scopi polemici ma solo «richiamare al rispetto di una realtà plurilingue come quella altoatesina».

UNA MOZIONE PER LA VENA DEL GESSO ALL'ASSEMBLEA DELLE SEZIONI TER

A pochi chilometri dalla pianura, tra Imola e Faenza, emerge dalle argille dei calanchi una singolare catena di colline, la Vena del Gesso, che pur superando di poco i cinquecento metri di altezza, è la più grande catena gessosa di selenite dell'intera Europa. Si tratta di un ambiente decisamente singolare, a morfologia aspra sul versante meridionale, marcato da un carsismo che concentra le più profonde grotte della regione e da una vegetazione ricca di specie rare, che presenta sfumature di carattere mediterraneo. Dopo pressioni durate oltre vent'anni, in cui le sezioni locali del CAI e i gruppi speleologici sono stati in prima fila, le distruttive attività di cava sono state concentrate in un unico punto e la Vena è stata posta sotto la tutela del Piano Paesistico Regionale (PPR) in attesa della realizzazione di un parco regionale. Purtroppo la realizzazione di questo parco tarda a venire. Anzi, le prime bozze progettuali sottoposte a consultazione pubblica sembrano più un espediente per aggirare le salvaguardie comunque garantite dalle attuali norme del PPR piuttosto che il via alla realizzazione di un'area dove la natura sia protetta. L'assemblea delle sezioni CAI toscane emiliane romagnole (TER) riunite a Imola il 19 marzo ha fatto propria, all'unanimità, una mozione presentata dalla sezione ospite, in cui si invita la Delegazione dell'Emilia-Romagna e la relativa commissione TAM a compiere tutti i passi opportuni per respingere questa impostazione e rimettere in moto il processo di realizzazione del parco.

LE SEZIONI VALTELLINESI DEL CAI

CONTRO L'ATTIVAZIONE DI UNA MINIERA

Contro l'intenzione di un'azienda estrattiva di attivare una miniera a cielo aperto di feldspato nella splendida Val Grosina si è pronunciato il 6 marzo il Coordinamento delle sezioni e sottosezioni del CAI della Provincia di Sondrio. Nel documento è precisato che «la valle presenta un alto valore naturalistico, con un paesaggio di alta e media quota quasi integro che risulta assolutamente necessario preservare e difendere. La coltivazione di una miniera a cielo aperto, con i suoi effetti demolitivi e distruttivi, non può che produrre fenomeni di irreversibile e profonda alterazione negli equilibri naturali e nell'estetica tuttora esistenti». Il Coordinamento esprime pertanto il pieno appoggio all'amministrazione comunale di Grosio, volta a impedire l'attivazione della miniera.

sono visti riconfermare l'incarico al termine del Direttivo del 2 aprile. Due i nuovi nomi nella Giunta esecutiva: Giuseppe Pedrotti, già presidente della Sezione di Cognola, nominato segretario, e Paolo Cainelli, già presidente della Sezione di Trento. Gli altri componenti della Giunta sono Cesare Salvatera, Cesarino Mutti e Nino Enghenter. Nativo di Pinzolo, nelle Giudicarie, dove risiede, già funzionario provinciale, Caola ha retto per diversi anni il Soccorso alpino della SAT. «Priorità? Quelle enumerate nel nostro statuto dal 1972», sono state le sue parole dopo l'elezione, «e cioè la protezione dell'ambiente alpino, l'educazione a una corretta frequentazione della montagna, che facciamo con le nostre scuole di alpinismo e scialpinismo, l'informazione e l'attività culturale. Occorre ricordare che la SAT non fa turismo né intende supportarlo. E' un'associazione alpinistica e tale vuole rimanere».

GRANDE FESTA DEL TREKKING IN GIUGNO NEL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI

Organizzata dal gruppo tredoziese della Sezione di Faenza, la Festa del trekking in programma l'8 giugno nell'alta Valle del Tramazzo recentemente inclusa nel territorio del Parco delle Foreste Casentinesi, si annuncia come un notevole momento d'incontro per gli appassionati di escursionismo, ma anche per chi desidera conoscere un angolo di Appennino molto ricco di valori ambientali, caratterizzato da pendii ricchi di boschi misti di latifoglie e da ampi rimboschimenti di conifere. Il programma prevede la mattina di domenica un'escursione di 4-5 ore con un dislivello di 547 m per complessivi 12 chilometri dall'agriturismo di Scarzana al Lago di Ponte, indi un balzo in salita lungo il crinale spartiacque con la Provincia di Firenze e il rientro a Scarzana. Nel pomeriggio servizio di ristoro con specialità gastronomiche, canti e balli presso l'ex scuola materna di Tredozio, località raggiungibile con servizio pubblico di autobus da Faenza e con mezzi privati lungo la provinciale marzeno/tredoziese. Tredozio è collegata da arterie stradali con le vallate del Montone (SS 67) e Lamone (SS 302). Per chi intende soggiornare in zona si segnalano l'albergo-ristorante «Caverna» Monte Busca (0546/943941), il camping «Le Volte» (0546/943669), gli agriturismo «Scarzana» (0546/943446) e «Pian di Stantino» (0546/943539). Informazioni e prenotazioni: CAI Faenza (0546/21616) e CAI Tredozio (0546/943958-943929).

SEZIONE DI ARGENTA: CONVEGNO IL 31 MAGGIO SUGLI EFFETTI DELLE VARIAZIONI CLIMATICHE

In collaborazione con l'Associazione dei Geologi della Provincia di Ferrara e con il patrocinio del Comune, la Sezione «B. Soldati» di Argenta (Ferrara) organizza sabato 31 maggio presso il Centro culturale «Convento dei cappuccini» con inizio alle ore 9 il 3° Convegno di geologia che quest'anno ha per titolo «Le variazioni climatiche: effetti sugli ambienti di plana costiera». Proseguendo sulle linee dei precedenti convegni del '93 e '95 saranno presenti relatori appartenenti a vari enti di ricerca regionali e del Comitato scientifico centrale del CAI. Dopo la pausa pranzo verrà effettuata un'escursione negli ambienti delle Valli di Campotto. Per informazioni rivolgersi a Raffaele Brunaldi, tel 0532/800731 (ore serali).

COLLEGIO DEL PIEMONTE: PROVE ATTITUDINALI PER ASPIRANTI GUIDE ALPINE 1997-1999

Ad Alagna Valsesia dal 21 al 25 settembre si terranno le prove attitudinali per il prossimo corso di formazione professionale per aspiranti guide alpine, organizzato dal Collegio Regionale delle Guide alpine del Piemonte. Il corso propedeutico si terrà dal 7 all'8/6 a Finale Ligure per la roccia mentre per sci e ghiaccio si è svolto in aprile ad Alagna Valsesia. Per informazioni e iscrizioni contattare: Segreteria del Collegio delle guide alpine del Piemonte, via Grattoni 7, Torino, tel. 011/5171628 (lunedì e giovedì, ore 14-18).

I CONTRIBUTI PER IL RISANAMENTO DEI RIFUGI DALLE SEZIONI E DAI SINGOLI SOCI

A beneficio dei nostri rifugi, molti sono stati i contributi spontanei che vanno ad aggiungersi al fondo di solidarietà raccolto attraverso le quote sociali, come era stato deciso l'anno scorso all'Assemblea dei delegati di Cuneo. Il ricavo della vendita della cartolina disegnata con irresistibile humour dal cartoonist Bruno Bozzetto è stato nel '96 al netto di 11.900.600 lire (1.305.000 la cifra ricavata dalla Sezione di Milano, 7.587.000 dalla SAT). Altri contributi sono stati liberamente offerti, fra i tanti, dalle sezioni di Macugnaga (60.000 lire), Mestre (750.000), Lecco (218.000), Conegliano (70.000), Bressanone (522.000), UGET Torino (72.000), Ligure (77.000), Cantù (300.000), Coazze (152.000), Prato (192.000), Varallo (628.000), Venezia (421.000), Desio (90.000). La Delegazione piemontese ha venduto al Salone della Montagna cartoline per un totale di 206.600 lire. Alcuni soci hanno dato il buon esempio provvedendo direttamente di tasca propria. Tra questi Carlo Negri, socio onorario del CAI, ha versato 100.000 lire, Emilio Romanini 1.000.000, Francesco Pezzoli 50.000. A tutti va la gratitudine del Club alpino.

INSEDIATA LA COMMISSIONE PER LA SPELEOLOGIA, LA PRESIDENZA E' AFFIDATA A MARIO TRAPLETTI



Dopo una serie di vicissitudini di cui ha offerto un'esauriente testimonianza il past presidente generale del CAI Giacomo Priotto in queste pagine (Lettera aperta ai soci interessati alla speleologia, Lo Scarpone n. 9/96) torna rinnovata la Commissione centrale di speleologia che è stata insediata dal Presidente generale il 22 marzo. Otto su dieci erano stati i componenti dimissionari. La

presidenza è ora affidata a Mario Trapletti, trentanovenne nato a Morgen (Svizzera), iscritto alla Sezione di Bergamo dal 1980, diventato speleologo nell'82 dopo un corso d'introduzione alla specialità della Scuola Nazionale (SNS) presso cui è stato anche a lungo istruttore. Numerose le cariche ricoperte da Trapletti nella sua Sezione e nell'ambito dell'Organo tecnico centrale: collaboratore per il CAI della rivista mensile Orobic, vice segretario e successivamente segretario, membro della Commissione amministrativa, componente della Commissione lombarda di speleologia oltre che della Commissione centrale, tesoriere-segretario e presidente dello Speleo Club Orobico, organizzatore e direttore del primo Corso nazionale di Biospeleologia, coordinatore del 1° Corso nazionale di Speleologia e Nivologia in alta montagna. Attualmente dirige i corsi sezionali d'introduzione alla speleologia (SNS). Speleologo verticalista (appassionato, cioè, di discese su grandi verticali), Trapletti vanta una notevole esperienza nel campo delle spedizioni internazionali: nel 1982 discese l'abisso «Mafuro Skiadi», verticale di 348 m nell'Isola di Creta, nell'84 fu tra i primi italiani a per-

correre in discesa «El Barro», un abisso a cielo aperto di 420 metri (prima verticale, a suo tempo tra le più profonde), «Las Golondrinas» (tra le verticali più spettacolari, 370 metri a cielo aperto). Nel '94 con una spedizione italo-inglese ha raggiunto il fondo dei sifoni a -1100 metri nella «Gouffre Berger»: una grotta storica dove per la prima volta sono state raggiunte profondità superiori ai mille metri. Della Commissione fanno parte Massimo Liverani (vice presidente), Alessandro Landi (segretario), Walter Bronzetti, Roberto Giuntoli, Fausto Guzzetti, Umberto Lovera, Sergio Marchini, Gian Paolo Rivolta, Andrea Scano, Angelo Zorn. A tutti l'augurio di buon lavoro.

SUL SENTIERO DELL'ARTE IL 18 MAGGIO CON LA SEZIONE DI VARALLO SESIA

La Giornata dell'Arte sui Monti sarà celebrata domenica 18 maggio sul sentiero dell'arte «Piani alti di Scopca a quota 1000» che presenta interessanti spunti artistico-architettonici dei secoli XVI-XVII-XVIII: per l'occasione gli Oratori saranno aperti e visitabili. La partenza, a quanto informano il presidente della Sezione di Varallo Mario Soster e il presidente di Montagna antica (0163/430681) Piero Bertona, avverrà alle 9.30 dalla piazza del Municipio di Scopca a 14 chilometri da Varallo Sesia in direzione di Alagna.

CAI-CAF «ALPI SENZA FRONTIERE», RATIFICATO IL PROTOCOLLO ALL'89° CONVEGNO LPV

L'89° Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi-valdostane ha fatto da cornice istituzionale alla ratifica del protocollo con cui i club alpini italiano (CAI) e francese (CAF) si impegnano a realizzare, nell'ambito del Progetto europeo Interreg 2, una cartografia delle aree poste lungo la frontiera italo-francese dal mar Ligure al Lago Lemano. Lo «storico» appuntamento, in linea con le prospettive di integrazione europea, ha avuto come sede di incontro la piccola località di Mosso Santa Maria (in provin-

LUTTI

IL CONSIGLIO CENTRALE RICORDA ARMANDO BIANCARDI, MEDAGLIA D'ORO DEL CAI, SCOMPARSO A GIAVENO

Nella riunione del 5 aprile a Milano, il Consiglio centrale ha reso omaggio con un minuto di silenzio alla memoria di Armando Biancardi, alpinista e scrittore al quale era stata conferita l'anno scorso la medaglia d'oro del nostro club in occasione dell'Assemblea dei delegati di Cuneo. Scomparso in marzo a Giaveno, Biancardi era nato a Torino il 29 ottobre 1918. Era socio della Sezione di Torino dal 1937. «Un alpinista poeta, una mente superiore, uno scrittore di montagna che senza tema di smentita io definirei il nuovo Guido Rey dell'ultimo mezzo secolo»: così ne aveva parlato, presentandolo ai delegati, Armando Aste, indicando nell'antologia di Biancardi il perché dell'alpinismo «una pietra miliare della letteratura "scientifica" di montagna, dell'evoluzione del pensiero del problema alpinismo», e ricordando i suoi oltre mille articoli sull'argomento montagna, «come un seme gettato a piene mani, pubblicati su giornali e riviste specializzate, un po' ovunque». Il maggior titolo alpinistico di Biancardi resta di avere aperto o ripetuto tutte le vie esistenti - per la maggior parte di IV, V e VI grado - nella catena del Marguareis sulle Alpi Marittime. All'attivo aveva 68 prime ascensioni, ma ha effettuato ripetizioni su tutto l'arco alpino. Nel rapporto all'ambito riconoscimento del Club alpino, Franco Bo e Mauro Marucco avevano ricordato l'anno scorso alcune delle sue esperienze alpinistiche: la prima ascensione invernale lungo la cresta

sud-est della Punta Mattirolo (Alpi Cozie), lo spigolo Vernet della Cima di Nasta (Alpi Marittime), lo spigolo nord del Badile, la via Piacenza sugli strapiombi della cresta di Furggen al Cervino, la parete nord della Tour Ronde, la sud del Corno Stella, lo spigolo nord del Crozzon di Brenta, lo sperone Moore versante Brenva sul Monte Bianco, la nord dell'Uja di Mondrone (Alpi Graie), la nord del Ciarforon (Gran Paradiso), lo spigolo Jori alla Punta Flames (Cortina), la prima assoluta alla Torre Oreglia (Alpi Cozie), la via Ottoz alla Pyramid du Tacul, la nord della Ciamparella (Alpi Graie). Oltre al fondamentale il perché dell'alpinismo, Biancardi (accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) aveva dato alle stampe quattro volumi: La voce delle altezze, Cento anni di alpinismo torinese, Venticinque alpinisti scrittori, Racconti impossibili e dintorni. Per questa sua rilevante attività ha conseguito numerosi riconoscimenti tra i quali due edizioni del premio Saint Vincent e i premi Chamonix, Cortina e Cervinia.

MASSIMO MATTEOTTI

In un incidente stradale avvenuto mentre era alla guida della sua Panda, è morto il 15 marzo Massimo Matteotti, classe 1909, fondatore e finora unico presidente della Sezione della Sat di Pinzolo dal 1943, del Soccorso alpino e dello Sci club della località turistica

ca trentina. Del sodalizio volontario per i soccorsi, Matteotti fu la guida prima di cedere l'incarico ad Angiolino Binelli, il fondatore della Targa d'argento della Solidarietà alpina. Incredulità e dolore hanno accompagnato nella cittadina delle Giudicarie la notizia della scomparsa. Personalità straordinaria, Matteotti fu un fervido organizzatore in campo alpinistico, sportivo e dell'industria turistica. Fondata la sezione SAT si premurò di tenere puliti i sentieri, di mantenere in ordine rifugi e bivacchi. Fu tra i pionieri dello sci in valle battendo di persona le piste per i suoi allievi. Aveva già spedito le lettere ai soci benemeriti: li avrebbe premiati in occasione dell'assemblea del 5 aprile all'Hotel Miramonti che per la prima volta si è svolta senza di lui.

GUSTAVO GAJA

Sulla morte a Biella di Gustavo Gaja, così si esprime in una nota il Club Alpino Accademico Italiano di cui l'illustre scomparso era socio. «L'11 marzo scorso si è spento a Biella l'avvocato Gustavo Gaja, decano dei soci del Club Alpino Accademico Italiano che il successivo 7 aprile avrebbe compiuto 100 anni. Il nome di Gaja è legato alla storica impresa del primo percorso in salita della Cresta des Hirondelles alle Grandes Jorasses (10 agosto 1927) con S. Matteoda, F. Ravelli, G.A. Rivetti e le guide Adolphe Rey e Alfonso Chenoz. Nel suo ricco curriculum alpinistico spiccano anche le prime ascensioni nel Gruppo di Trélatète degli anni 1932 e 1933 (con G.A. Rivetti). Personalità di rara distinzione, è rimasto fino all'ultimo un osservatore intelligente e attento dei fatti alpinistici».

cia di Biella), patria di Quintino Sella. Qui sono giunti domenica 23 marzo il presidente nazionale del CAF André Croibier di recente elezione, il presidente della commissione nazionale randonnée (escursionismo) nonché responsabile della formazione Guy Thibodot e il coordinatore del settore Alpi Marittime del CAF di Nizza Robert Gstalder. Il CAI, dopo il conferimento del relativo patrocinio deliberato il 1° marzo dal Consiglio centrale e l'individuazione nel Convegno LPV del soggetto titolare della convenzione, era rappresentato dal presidente del Convegno Piergiorgio Trigari (firmatario del documento), dal vice presidente generale Teresio Valsesia, dal consigliere centrale Annibale Salsa (che ha curato i rapporti con il CAF nei primi tre anni preparatori), dal presidente della delegazione ligure Antonio Bonavia (coordinatore operativo del progetto). Gli interventi di Croibier (savoiano di Albertville, città fondata da Carlo Alberto di Savoia) e di Thibodot (promotore dell'iniziativa e anfitrione del primo incontro di Nizza del 23 aprile 1994) lasciavano trasparire grande soddisfazione per il primo traguardo raggiunto pur tra non poche difficoltà di percorso ma sempre con la ferma volontà dei protagonisti. Sicuramente anche lo spirito di Quintino Sella ha fatto la sua parte.

NOTIZIE FLASH

- **LA SEZIONE DI BARI** (70100 Bari, Casella postale n. 530, aperta martedì e venerdì dalle ore 21) ha attivato un telefono cellulare che risponde al numero 0338/8740823.
- **LA SEZIONE DI BOLZANO** avvisa che a partire dalla stagione estiva il Rifugio Fiascisa nel Gruppo del Puezz-Odle rimarrà chiuso per tre anni. La struttura verrà ricostruita per essere adeguata alle norme igienico sanitarie e di sicurezza.
- **IL GALA DEL CINQUANTESIMO** della Sezione di Canzo ha avuto il 6 marzo un straordinario successo. Una folla strabocchevole si è data appuntamento al Teatro Sociale per rendere omaggio ai soci cinquantennali e alle personalità intervenute, tra le quali gli alpinisti Riccardo Cassin, Graziano Bianchi, Simone Moro e Oreste Forno che ha presentato il libro Canzo, cinquant'anni di CAI, i consiglieri centrali Vincenzo Torti e Francesco Maver, il segretario generale Fulvio Gramegna.
- **I GRUPPI ANZIANI** delle sezioni lombarde si ritroveranno il 28/5 al Rifugio Galbiga-Venini/Cornelio (tel 0344/56671). Il raduno è organizzato dal gruppo di Desio (Milano), telefono 0362/620589 il martedì dalle 17.30 alle 18.30 e il mercoledì dalle 21 alle 22.30. Il piatto unico (bevande escluse) costa 15.000 lire. Per prenotazioni contattare i gestori Franco e Sandra, fraz. Pezzo-S. Abbondio (CO), tel 0344/50443. In programma alle 10.30 un brindisi di benvenuto, alle 11.30 Messa in vetta al monte Tremezzo.
- **«IL MONTE BARRO E IL SAN GENESIO»** è il titolo di una guida della collana Vivibrianza (Bellavite editore) realizzata con il contributo della Sezione di Calco. Numerose le escursioni suggerite sui due avamposti delle montagne lecchesi tra paesaggi suggestivi e centri di interesse storico-ambientale. Informazioni presso la Sezione, via San Carlo 5, 22050 Calco (Lecco), tel 039/9910791.
- **SULL'USO DELLE MOTOSLITTE** ha chiesto una precisa regolamentazione agli organi di governo provinciale, regionale e nazionale il Coordinamento delle sezioni e sottosezioni vaitellinesi.
- **NUOVA SEDE** per la Sezione di Varese in via Speri della Chiesa Jemoli 12 (tel e fax 0332/289267). E' stata inaugurata il 5 aprile alla presenza del presidente generale.
- **SETTIMANE NATURALISTICHE** sono organizzate in Valle di Lanzo (Torino) presso la Capanna sociale S. Giacomo dalla Sezione di Lanzo (tel 0123/320117 il giovedì dalle 21 alle 23).
- **230 ESCURSIONI** sono illustrate in un opuscolo delle sezioni del CAI «Est Monte Rosa» (Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Formazza, Gozzano, Gravellona Toce, Macugnaga, Novara, Omegna, Pallanza, Piedimulera, Stresa, Valle Vigezzo, Varzo, Verbano Intra, Villadossola). Un piatto ricchissimo e tentatore!
- **IL SENTIERO DEGLI ORRIDI**, un tracciato di grande interesse ambientale-geologico-scenografico che unisce l'Orrido di Chianocco e l'Orrido di Foresto in Bassa Valle Susa è stato inaugurato il 23 marzo tra i comuni di Bussoleno e Chianocco. L'iniziativa è stata promossa dalla Commissione TAM torinese presieduta da Lodovico Marchisio, ed è stata realizzata dal responsabile per il ripristino dei sentieri Ercole Perucca con i suoi collaboratori. Lungo il percorso sono stati infissi dall'ANA pannelli in legno con la mappa a colori disegnata dal socio Dello Meinardi.

CONFERENZE INTERSEZIONALI CON LA COMMISSIONE MEDICA

La Commissione centrale medica del CAI di cui fanno parte Annalisa Cogo (presidente), Andrea Ponchia (vice), Giancelso Agazzi (segretario), Pietro Echer, Paolo Gugliermi, Livio Lusiana, Geppino Madrigale, Luciano Pasquali, Oriana Pecchio e Laura Posani organizza conferenze intersezionali per la presentazione della nuova serie di diapositive riguardanti la medicina di montagna. Viene richiesta la copertura delle spese vive. Per informazioni rivolgersi al dottor Agazzi, tel + fax 035/710457.

LO «SCOIATTOLO» LINO LACEDELLI A COLLEFERRO TIENE A BATTESIMO LA SPEDIZIONE AL CHO OYU

Battesimo al CAI di Colferro per la spedizione della Sezione laziale al Cho Oyu patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Nata in collaborazione con le sezioni di Vimercate, Cisano Bergamasco e Frosinone, la spedizione avrà nell'alpinista extraeuropeo Claudio Mastronicola e nel medico Nicola Caruso i portabandiera locali. Il programma è stato presentato dallo stesso Mastronicola e da Giacomo Scaccabarozzi, dopo gli onori di casa del presidente Eraldo De Paolis, alla presenza di una gloria dell'alpinismo italiano, lo «scoiattolo» cortinese Lino Lacedelli che nel 1954 fu con Achille Compagnoni sulla vetta del K2. Lacedelli ha commentato con il suo stile sobrio e garbato 150 rarissime diapositive che hanno riproposto le immagini più significative dell'impresa suscitando emozioni ed entusiasmo.

MONTAGNA VIVA: RIPROPOSTO IL CONCORSO ANCHE PER IL '97

Nel corso del Convegno delle Sezioni Lombarde tenutosi a Edölo il 6 aprile sono stati consegnati alle Sezioni di Bergamo e Mantova i contributi premio relativi al concorso Montagna viva '96, istituito dalla Commissione TAM e dal Comitato di coordinamento delle Sezioni della Lombardia. I contributi di 1.500.000 lire ciascuno vogliono essere un giusto riconoscimento delle attenzioni che le due sezioni hanno posto in atto verso i problemi dell'ambiente montano. Malgrado le poche candidature pervenute nel '96, il concorso viene attivato anche per il corrente anno al fine d'incentivare, con l'assegnazione di contributi commisurati alla significatività delle iniziative, le attività sezionali attuate nei seguenti settori di intervento: 1) Opere dedicate ad attenuare le ripercussioni ambientali dei rifugi; 2) operazioni di sistemazione e recupero ambientale in montagna (rimboschimenti, stabilizzazione di pendii, risanamento di zone deturpate da discariche di rifiuti o compromesse da strade e fabbricati vari); 3) interventi contro illeciti, abusi o danni verso l'ambiente montano; 4) pubblicazioni e iniziative culturali riguardanti la divulgazione di argomenti di ricerca, studio, educazione e tutela ambientale. Le candidature, corredate da adeguata documentazione delle iniziative realizzate, dovranno pervenire alla Commissione TAM Lombardia, via Marsala 2, 20030 Seveso (Milano), entro il 31 dicembre.

FIUME: LE DOLOMITI FRIULANE SVETTANO NEI BELLISSIMI QUADRI DI STANISLAV GILIC

L'amore per la roccia e le cime dei monti, la castità e la purezza dell'ambiente alpino hanno risvegliato in Stanislav Gilic di Rieka le giovanili aspirazioni nell'arte del disegno e della pittura portandolo a fissare sulla tela le esperienze vissute in oltre trent'anni di appassionata e costante presenza sulle montagne della Val Cellina. I dipinti di Gilic - scrive Tonko Maroevic nel dépliant di presentazione della mostra - esprimono l'essenza della vita e il temperamento lirico dell'autore. I suoi pluriennali pellegrinaggi lo hanno portato verso le pareti e le cime dell'entroterra quarnerino, sul Carso, sulle Dolomiti, in Furlania e, spesso, sulle rocciose pareti del Mosor, Biokovo, Kozjak e del Velebic. I paesaggi sono di regola «grandangolari», integralmente colti dal modello originale, ma l'elaborazione della superficie è soggettiva e ottimale, contrassegnata da un'atmosfera particolare e caratterizzata dalla luce dell'ora del giorno e

della stagione dell'anno. Stanislao (Stanko per gli amici) è di casa fra i monti dei gruppi del Col Nudo, Duranno-Cima dei Preti, Spalti di Toro-Monfalconi e Pramaggiore, scrive Tullio Trevisan di Pordenone. Nei rifugi è un ospite ben conosciuto e sempre gradito, un vecchio amico e un apprezzato compagno di cordata. Le montagne della Val Cellina hanno trovato in lui un amico e raramente un'amicizia è stata contraccambiata con tanto amore e dedizione. La mostra è stata inaugurata il 15 febbraio presso la sede della Comunità degli italiani di Fiume dal Presidente Elvia Fabijanec, alla presenza di eminenti personalità della vita associativa, artistica e culturale della nostra Comunità e della città di Fiume. Per il CAI sono intervenuti Luigi Rava, vice presidente generale, Luigi Brusadin, presidente del collegio centrale dei Revisori dei conti, Alleris Pizzut e Tullio Trevisan per il CAI di Pordenone.

UNO SCIATORE NON VEDENTE ALLA SETTIMANA DEL FONDO ESCURSIONISMO IN COMELICO

Uno sciatore particolare si è mescolato ai partecipanti alla Settimana del fondo escursionistico che, come ha riferito il precedente numero dello Scarpone (*Qui CAI*, pagina 9) si è svolta dal 2 al 9 marzo a Padola, nel Comelico. «Ho la piccola peculiarità di essere quasi completamente non vedente», spiega con un soffio di autoironia Angelo Bella di Catania. «Avevo già un'esperienza di fondo su pista, ma solo una vaga idea di ciò che potesse essere il fondo escursionismo. Sicché all'interesse e alla curiosità per la nuova esperienza, si accompagnava anche una qualche preoccupazione. Preoccupazione tuttavia subito scomparsa per far posto al piacere di trovarsi a condividere il gusto per la neve con altri uomini di montagna come me».

IN VENDITA PRESSO LE SEZIONI

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA, UN NUOVO VOLUME SULLE ALPI RETICHE

Esce in questi giorni un nuovo volume della collana Guida dei Monti d'Italia dal titolo Alpi Retiche Cima di Piazzi-Piz Sesvenna, interamente curato con passione e competenza dall'alpinista Renato Armelloni. L'estesa regione descritta, una delle meno note delle Alpi, è compresa fra i gruppi maggiori del Bernina, dell'Ortles-Cevedale e delle Alpi Venoste, e le principali località di riferimento sono Tirano, Bormio, Livigno, il passo dello Stelvio, e l'alta Val Venosta fino al Passo di Resla e la Bassa Engadina. Su di essa si collegano i due grandi Parchi Nazionali limitrofi, quello Svizzero e quello dello Stelvio.

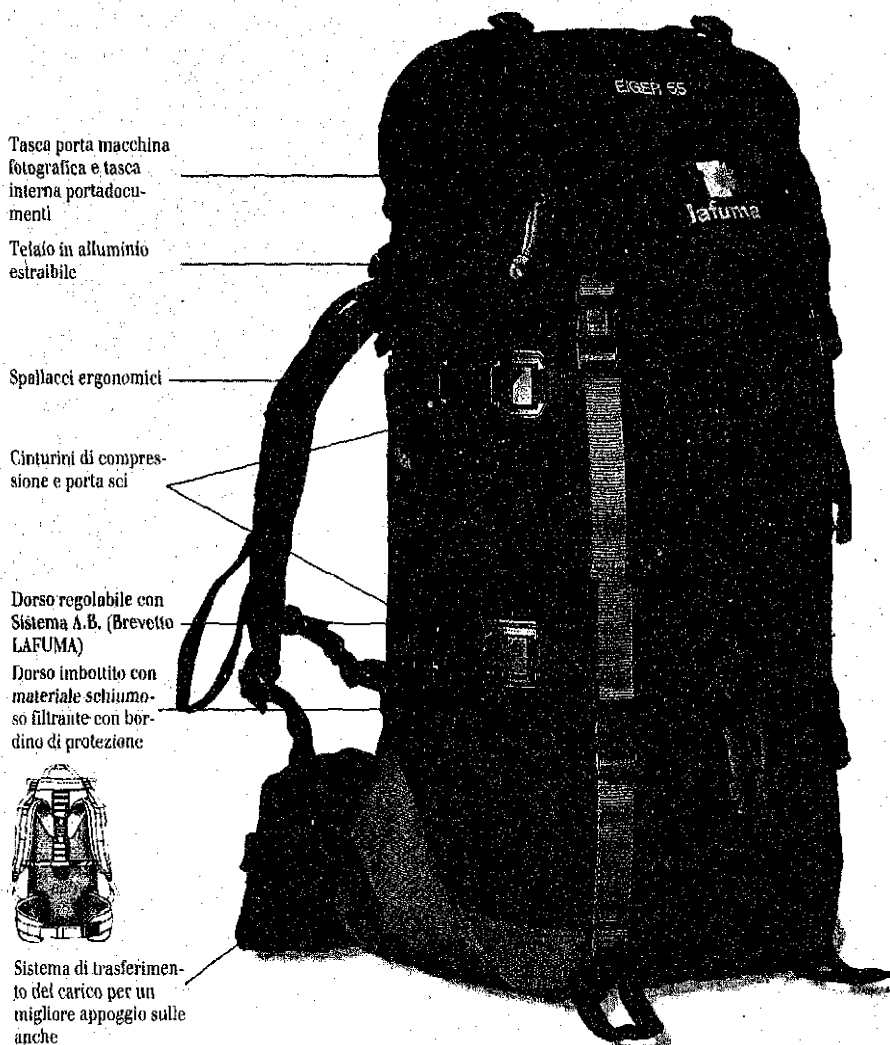
Cima di Piazzi, Cima Viola, Corno di Dosedé, Pizzo Paradisi, Cima di Saoseo, Cime di Lago Spalmo, Piz Sesvenna: oltre a queste più note, anche tutte le altre sono cime in genere adatte a un alpinismo facile o di media difficoltà, spesso coperte in parte da ghiacciai; la roccia è invece piuttosto rotta e scarseggiano le belle scalate. Ideali per lo scialpinismo in inverno e primavera. Le lunghe valli interne (Grosina, Viola, Fraele, Monastero) e il terreno montagnoso sono adatti per l'escursionismo anche oltre i sentieri e su fino alle alte quote, con il gusto della scoperta del percorso, dove l'appassionato di montagna e di natura può trovare serenità nelle sue ascensioni.

Gino Buscaini

ALPI RETICHE Cima di Piazzi - Piz Sesvenna, di Renato Armelloni, ediz. CAI-TCI.

364 pagine, 19 schizzi, 64 foto, 7 cartine a colori.

In vendita presso le sezioni del CAI e le librerie fiduciarie e succursali del TCI. Prezzo Soci CAI e TCI L. 42.000; non soci L. 60.000.



Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

Telaio in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

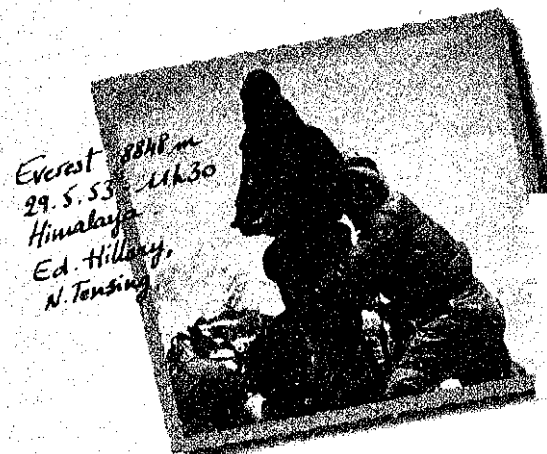
Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordo di protezione



Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche

lafuma

Remember these moments



Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo confort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 75. I colori sono il Nero ed il Verde.

La garanzia LAFUMA è di 2 anni.



Un primo approccio al problema dei trasporti transalpini è offerto dal 15° Corso seminario regionale organizzato nel suggestivo Chateau Verdun della Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo a Saint-Oyen (AO) il 10 e l'11 maggio. Il tema *Autostrade e ferrovie, mito e realtà*, sarà affrontato sotto l'aspetto energetico, economico, sociale, ambientale, tecnologico. Sono pertanto previsti interventi di rappresentanti ed esperti delle ferrovie (settori merci e viaggiatori), delle società autostradali, delle grandi società internodali, delle associazioni ambientaliste italiane e d'Oltralpe. Per il CAI interverranno con relazioni il Consigliere centrale Annibale Salsa, docente di Antropologia Culturale all'Università degli Studi di Genova, e Franz de La Pierre, medico chirurgo, Presidente della Delegazione regionale valdostana, che parlerà dei costi sociali degli incidenti stradali. Un secondo corso-seminario (il 16° della serie) sarà organizzato dalla Commissione l'11 e il 12 ottobre su un altro tema suggestivo: *Il bosco in montagna. L'ambiente e l'uo-*

AUTOSTRADE E FERROVIE, MITO E REALTÀ: È IL TEMA DEL 15° CORSO SEMINARIO REGIONALE TAM LPV

ca relativamente ad alcune manovre di assicurazione e di sicurezza. Piero Bordo ha tenuto una relazione sui diversi aspetti dell'accompagnamento in montagna a cui è seguita la distribuzione dei tesserini di riconoscimento e dei libretti di qualifica degli AE. Nella mattinata di domenica, l'incontro con Teresio Valsesia è stato un proficuo e costruttivo momento di interscambio e di confronto fra tutti i partecipanti sulle problematiche e le diverse tematiche connesse con la nostra disciplina. Una visita, sempre brillantemente guidata da Teresio, ad alcuni punti storici di Macugnaga ha concluso i lavori.

● TAM TOSCANA: INCONTRO CON GLI ALLIEVI

La Commissione TAM toscana organizza il 31/5 e 1/6 all'ostello della gioventù dell'Abetone un incontro con gli allievi del IV Corso operatori naturalistici conclusosi l'anno scorso e gli allievi dei corsi precedenti. Esperti del CAI e funzionari pubblici esporranno le problematiche riguardanti il parco regionale delle Alpi Apuane e il piano neve della provincia di Pistoia sull'Appennino. Agenti della Forestale e una botanica porteranno inoltre gli allievi nella riserva di Campolino minacciata dagli impianti di risalita e nella val di Luce, rovinata dalle lottizzazioni e dalle seggiovie.

● ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE TAM LIGURIA

Una delle realizzazioni più importanti conseguite nel '96 dalla Commissione ligure per la tutela dell'ambiente montano è stata quella del 4° Corso regionale *La nostra montagna* dedicato a Giorgio Governa con dieci lezioni e sette uscite sul territorio con una media tra i 15 e i 30 corsisti. La Commissione si è fatta propulsore della proposta di legge di inizia-

tiva popolare regionale «Tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri», con la costituzione di un Comitato promotore in rappresentanza del CAI, FIE, Italia Nostra, Lega Ambiente, Promontura e WWF. Fra le altre iniziative, la partecipazione al 14° Corso interregionale sul villaggio alpino tra passato e presente, cinque giornate di lavoro dedicate al recupero e alla segnalazione della storica mulattiera Borzonasca-Rezoaglio, un incontro con il comune di Masone (strada), la presentazione della guida naturalistica *Dal Tigullio al Bracco*, la partecipazione al Convegno internazionale *Il mare in basso* sui problemi della montagna ligure, vari interventi di ripristino dei sentieri, la collaborazione con il comune di Pignone (Val di Vara) per la salvaguardia dell'area carsica.

● CONVEGNO VFG: CORSO DI AGGIORNAMENTO AG

Ottantaquattro Accompagnatori AG e 50 operatori sezionali in rappresentanza di 44 sezioni e 3 sottosezioni hanno partecipato domenica 2 marzo a Pordenone all'annuale Corso di aggiornamento degli Accompagnatori di alpinismo giovanile del Veneto, Friuli e Venezia Giulia. Il ruolo educativo dell'Accompagnatore è stato efficacemente trattato dalla dottoressa Annamaria Nugnes. Il neoeletto Presidente della Commissione centrale Giancarlo Nardi ha quindi presentato il nuovo regolamento dei corsi.

● IL 2° CORSO LPV PER ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

Si svolgerà a cavallo tra il 1997 e il 1998 e sarà limitato alla partecipazione di 40 allievi. Requisiti richiesti: maggiore età al 31/12/1996; iscrizione al CAI da almeno 5 anni, in regola con il tesseramento; avere svolto in sezione, da almeno tre anni, l'attività di operatore di escursionismo; disponibilità a partecipare alle iniziative della Commissione; dimostrare di essere già in possesso del necessario bagaglio tecnico-strumentale-culturale. Le domande dovranno arrivare entro il 30 giugno alla Presidenza della commissione al seguente indirizzo: Luigi Grossi, via Vittorio Veneto 16, 28041 Arona (Novara), tel 0322/45790. Informazioni presso la propria sezione. □

RADUNO LOM AG

Il raduno lombardo di Alpinismo giovanile si svolgerà il 1° giugno presso la località Planezzo dei Corni di Canzo (LC) organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di AG in collaborazione con il CAI di Canzo. Informazioni ai recapiti telefonici: 031/682285; 031/684205; 031/681397.

mo. La quota d'iscrizione a ciascun corso è di 60 mila lire mentre la quota d'iscrizione di 120 mila è comprensiva d'iscrizione, materiale didattico, pranzo e cena del sabato, pernottamento, colazione e pranzo della domenica. Queste cifre vanno versate con vaglia postale al tesoriere della CITAM Silvia Zanini, via S. Ambrogio 27, 10091 Alpignano (Torino), tel 011/9673468, cell. 0338/7498929. Informazioni Amedeo Micci, via Malasna 6, 10043 Orbassano, TO, tel/segr/fax 011/9031082, cell. 036/0772450.

● IL 4° CONVEGNO LPV PER ACCOMPAGNATORI E OPERATORI DI ESCURSIONISMO

Una settantina di AE e una decina di Operatori sezionali di escursionismo provenienti dalle sezioni LPV si sono ritrovati a Macugnaga il 5 e 6 aprile per partecipare al 4° Convegno PV per AE e Operatori di escursionismo organizzato dalla Commissione interregionale per l'Escursionismo e la Segnaletica del Convegno LPV. Nello splendido ambiente del Monte Moro, pur disturbati da un vento impetuoso, gli AE hanno potuto osservare e fare prati-

1° RIUNIONE DI COORDINAMENTO CON LA TAM LOMBARDIA

Per stabilire un rapporto di conoscenza, di collaborazione e di supporto informativo con tutti i soci che svolgono una funzione rappresentativa del CAI nelle Consulte o Comitati delle pubbliche amministrazioni, a livello regionale, provinciale o zonale, e per promuovere una presenza più omogenea e incisiva del CAI negli organi tecnici consultivi degli enti pubblici, la Commissione TAM della Lombardia organizza con il patrocinio della Delegazione regionale la 1a Riunione informativa e di coordinamento che si terrà il 24/5 presso la sede della Sezione di Lovere, via 20 settembre n. 2 con inizio alle 9.30. Le partecipazioni dovranno essere segnalate entro il 15/5 telefonicamente o con lettera alla Commissione TAM Lombardia, via Marsala 2, 20030 Seveso (Milano), tel 0362/550074.

Ol primo documentario sulle Alpi Giulie e Carniche, parte dell'opera filmica fortemente voluta dal Club Alpino Italiano, è andato in onda con notevole audience in aprile nella rubrica *Geo & Geo* su Raitre. Ora il film è disponibile in cassetta, grazie a un'offerta particolarmente interessante che i soci hanno trovato in aprile sulle pagine della Rivista bimestrale e che Lo Scarpone è lieto di riproporre con il buono d'ordine pubblicato in questa pagina. Come è noto, la collana di otto filmati prodotta da Folco Quilici (regista anche delle singole pellicole) prevede la partecipazione del Sodalizio, delle regioni interessate, dell'Ente televisivo e del 4° Corpo d'Armata.

Il documentario presentato in anteprima il 15 febbraio a Trieste a cura della presidenza della Giunta regionale e della locale delegazione del CAI (vedere Lo Scarpone di aprile) ha ricevuto anche in quella circostanza una calorosa accoglienza, confermando la validità della decisione del CAI di rivolgersi per la realizzazione al grande regista. Tutti conoscono la capacità di Quilici di descrivere territorio e ambiente e di affrontare con grande vigore ed efficacia argomenti di grande respiro. Autore di opere magistrali come *Sesto continente* e *L'ultimo paradiso*, ancora richiesto in ogni parte del mondo, Quilici ha in tempi più recenti raccolto significativi riconoscimenti e consensi in realizzazioni di grande e spettacolare sintesi narrativa. Ne è un esempio *La storia d'Italia del XX Secolo* da lui diretta per l'Istituto Luce e di cui gli storici De Felice, Castronovo e Scoppola hanno curato l'aspetto scientifico.

L'articolo sulla storia e sulle motivazioni dell'opera sulle Alpi apparso nel primo numero 1997 della Rivista, insieme con la lucida e ben centrata intervista a Quilici di Italo Zandonella Callegher, ha messo in evidenza i motivi dell'intesa raggiunta tra il Sodalizio e il regista, e la spinta intellettuale ed emozionale che lo hanno indotto a impegnarsi senza riserve sulle nostre Alpi. A Trieste abbiamo poi ascoltato dalla sua voce particolari inediti che legano affettivamente lui ferrarese alla terra friulana.

Dopo un intervento del Presidente generale del CAI Roberto De Martin, un caldo elogio al documentario è giunto dal Presidente della Provincia di Udine nel cui territorio si trovano le

L'INCANTO DELLE ALPI GIULIE E CARNICHE A CASA VOSTRA GRAZIE A UN'OFFERTA RISERVATA AI SOCI

catene montuose descritte da Quilici. Con il pensiero rivolto a Julius Kugy, l'avvocato Giovanni Pelizzo, per tanti anni alla guida della Sezione del CAI di Cividale, ha sintetizzato le qualità, rappresentate nel filmato, della sua terra di confine ove «è più importante cercare l'anima dell'Alpe che misurare la propria capacità di conquista».

Il film si libra sui punti più affascinanti delle Giulie e delle Carniche, tra ambiente, storia e alpinismo. Indugia tra le parlate e i dialetti, le tradizioni di longobarda e veneziana cultura, l'arte povera delle comunità locali, i resti della romanità e i tragici eventi della prima guerra mondiale. Un vagabondaggio nel quale le immagini e le parole contribuiscono ad accrescere le conoscenze di chi su questi monti va quasi tutte le domeniche. «Ottimi la fotografia e il commento, davvero un'opera di grande valore sul piano formale: un'occasione impagabile per valorizzare le nostre montagne e richiamare l'attenzione del grande pubblico sui loro valori», è stato il commento a caldo di Spiro Dalla Porta Xydias, tra i più profondi conoscitori delle Giulie. Eppure una riserva Dalla Porta non può esimersi dall'esprimerla. «Avrei desiderato che si parlasse più di alpinismo e che alle molteplici attività del Club alpino fosse dedicato uno spazio più sostanzioso. Del resto lo stesso Quilici aveva riconosciuto nell'intervista di Zandonella come il CAI all'esterno sia un'entità poco conosciuta rispetto all'immensa e meritoria attività a favore della

società. Mi auguro che nelle fasi successive dell'opera filmica l'accento sia posto con più vigore su questo aspetto».

«Ho assistito con piacere all'anteprima di un documentario molto bene organizzata dalla Regione e dalla nostra Delegazione», ha detto a sua volta Bruno Delisi, ideatore e coordinatore dell'opera, presidente della Commissione cinematografica centrale. «Ho ascoltato con interesse i commenti di varie persone al termine della presentazione. Tra questi ho apprezzato quello di Dalla Porta e lo ringrazio per le positive considerazioni. Faremo il possibile perché in futuro i valori che ci stanno a cuore e per i quali abbiamo tanto lavorato siano rappresentati secondo le sue aspettative. Per coloro che non hanno visto la pellicola vorrei dire che il CAI figura a grandi caratteri nei titoli di testa accanto alla RAI e che nel commento parlato è stato fatto riferimento all'impegno generale e alle attività specifiche del Sodalizio. Nel documentario appaiono immagini di repertorio di Emilio Comici in arrampicata, per ricordare la soluzione da lui ideata insieme con Cesca al problema della Cengia degli dei; e quelle dal vivo di Silvia Stefanelli e Alberto Della Schiava in azione su impegnativi passaggi in parete. Il testo che accompagna le splendide immagini delle montagne friulane ricorda infine il nome e i pensieri di grandi personaggi della storia dell'alpinismo quali Kugy, Mila e Gervasutti».

A cura di Bruno Delisi
e Paolo Lombardo

BUONO D'ORDINE

Si desidera ricevere n. _____ copie della videocassetta

ALPI L'ARCO ORIENTALE LE GIULIE LE CARNICHE

di Folco Quilici

alle speciali condizioni riservate esclusivamente ai soci del Club Alpino Italiano

a lire 29.900 cad.

(+ lire 4.100 contributo spese postali)

che pagherà al postino alla consegna.

Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

Club Alpino Italiano
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 Milano

Nome

Cognome

Indirizzo

Località

Provincia

C.A.P.

Telefono

Firma

VERTICE. L'annuario della Sezione di Valmadrera diretto da Gianbattista Magistris offre come sempre innumerevoli motivi di riflessione. Silvia Metzeltin tocca ancora una volta un tasto delicato: le chiodature «moderne» su itinerari di arrampicata di media difficoltà. «L'accettazione di un grande rischio su queste difficoltà non crea un eroe, né uno sportivo particolarmente riconosciuto», scrive la Metzeltin. «E poiché ci vuole ben altro per diventare big riconosciuti, ben vengano itinerari con chiodi sicuri e anelli infissi per le soste e le corde doppie.» La sicurezza, si chiede l'illustre alpinista, dev'essere un privilegio dei fortissimi che sanno scalare dal VII grado in su? I tempi dell'alpinismo eroico sono lontani, ma qualcuno non sembra essersene accorto...

LA SEZIONE «MARIO FANTIN» di Bologna pubblica il suo primo annuario, esemplare per completezza: vi sono riportate tutte le gite sociali del '97.

LE ALPI VENETE raggiunge con il fascicolo autunno-inverno il traguardo del cinquantennale, come è stato riferito nel precedente numero dello Scarpone (Qui CAI). Vorremmo ora segnalare le pagine dedicate da Silvia Metzeltin ai problemi sollevati dal libro di Livio Sorovich *Cime irredente* e ai casi storici che hanno visto la politica affacciarsi tempestosamente nelle sedi delle nostre sezioni e anche, più in alto loco, nelle riunioni dell'Accademi-

«VERTICE» CON SILVIA METZELTIN: LA SICUREZZA IN PARETE È UN PRIVILEGIO PER POCHI ELETTI?

co. Da non perdere l'intervista di Silvana Rovis a Georges & Sonia Livanos. Massimo Spampani dà un sensazionale annuncio: dopo l'orso e la lince riapparso sulle Alpi Orientali, si attende l'arrivo dello sciacallo dorato (canis aureus) che già ha colonizzato la Slovenia e parte dell'Austria. Risultati inquietanti, infine, per i test di Giuliano Bressan e Gigi Signoretti sulle corde bagnate la cui resistenza si dimezza pur restando assai ampio il margine di sicurezza.

LE DOLOMITI BELLUNESI si apre nel numero 2/96 con un intervento di Cesare Lasen sul paesaggio vegetale del Comelico. Continua la pubblicazione della tesi di laurea di Marika Guarnier sulle Dolomiti in età vittoriana.

ALPIDOC (associazione *Le alpi del Sole*) esce rinnovata nella grafica. In un'intervista l'assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio spiega che il traforo del Mercantour è una necessità ineluttabile.

1890, notiziario della Sezione di Venezia, dedica l'editoriale (di Armando

Scandellari) all'euroalpinismo: con un invito a verificare se il Club Arc Alpin varato nel 1995 «ha autentica forza motrice o se rimane, al contrario, limitato agli addetti ai lavori di altissimo rango. Perché sinceramente, non sembra che a tutt'oggi il corpo sociale CAI, nemmeno il più qualificato, abbia recepito il messaggio. Tutt'al più lo sente come una sigla idealizzata. O come un filo per l'avvenire. Il fatto è», conclude Scandellari, «che in questo mondo scombicchiato e di confusionari bla bla un tizio televisivo fa colpo con una battuta, quasi sempre cretina, e un altro tizio, di cuore e di cervello, tonfa nell'indifferenza siglando un trattato importante».

MONTAGNE DI SICILIA, notiziario della Sezione di Palermo, rivolge ai soci l'invito a non...sparare sul direttore di gita facendone un capro espiatorio (può capitare, evidentemente).

LA RIVISTA DELLA SEZIONE LIGURE pubblica in marzo un interessante saggio dell'elvetico Martin Schwiersch sull'alpinismo in gruppo (modificazione della coscienza dei rischi). Per maggiori informazioni, il telefono della sezione è 010/310584.

IL CUSNA, del CAI di Reggio Emilia, intervista nel numero di dicembre, gennaio e febbraio il presidente del Parco del Gigante Sergio Fiorini che sottolinea l'importanza della collaborazione con il CAI.

IL BOLLETTINO SAT n.4/96 ricorda un illustre scomparso, Aldo Gorfer, autore di notevolissimi volumi come *Valli del Trentino* ed *Eredi della solitudine*, e annuncia la nascita di un Centro studi in Marmolada in concomitanza con il nuovo itinerario scientifico-culturale Fedaià-Pian dei Fiacconi-Pian Trevisan.

I CHI AMUN, vita e avventure del CAI Coazze, si apre con una rievocazione di questi trent'anni di attività in montagna: ne è autore don Giacinto Masera, presidente dell'attivissimo sodalizio piemontese. *I chi amun* è un'espressione franco-provenzale che si traduce con *su di li*.

CAI CENTRALE, notiziario della Sezione di Teramo, annuncia una «pagina rosa» con servizi e articoli curati da una redazione femminile.

IL BOLLETTINO CAI DI FAENZA si rivolge ai soci nel numero di gennaio con un saluto del nuovo presidente Maurizio Solaroli che subentra a Luigi Rava. □

— TRA NOI —

LA BAITA SOCIALE, UN'OCCASIONE PER TRASCORRERE LE FERIE O RITROVARSI

E' stato recentemente deliberato in Consiglio Centrale la modifica al Regolamento Rifugi che prevede una nuova categoria delle strutture alpine. Trovano così collocazione malghe, baite, casere che alcune sezioni hanno trasformato in sedi estive sociali, case per ferie per i propri soci, o per ritrovarsi nei fini settimana per gradevoli momenti di aggregazione che rinsalda lo spirito associativo del nostro sodalizio.

La caratteristica della capanna sociale è dunque diversa da quella del classico rifugio alpino, anche se a volte si trova a quote di tutto rispetto. Infatti è prevista la possibilità di affiggere all'esterno il simbolo del CAI, non è soggetta alla applicazione del tariffario: è aperta solo nei periodi estivi (o nei periodi decisi dalla Sezione) può essere di proprietà della sezione o in affitto della medesima, concessa per turni settimanali o fine settimana a gruppi o singole famiglie. E' dotata di attrezzatura semplice, conforme ai requisiti igienico-sanitari di base ed è tutelata l'esigenza della prevenzione incendi, esclusa da ogni contributo finanziario da parte della Sede centrale.

Particolarità di rilievo è l'apertura riservata ai soli soci CAI (di tutte le sezioni) divenendo motivo di privilegio agli associati al nostro sodalizio.

Un esempio pratico lo troviamo nella «Capanna Sociale Baita S.Giacomo» gestita dalla Sezione di Lanzo Torinese, un alpeggio completamente ristrutturato a quota 1.400 metri in valle Tesso sopra Lanzo a 45 chilometri da Torino. La costruzione consta di due alloggi indipendenti con cucina, bagno/doccia, camere con 10 posti letto, riscaldamento con stufe a legna, luce con pannelli solari, acqua corrente, cucina e boiler per acqua calda fornita da bomboloni esterni. La sezione la concede a gruppi di soci o famiglie sempre dietro presentazione tessera CAI. E' adatta a trascorrere settimane di ferie nel più tranquillo isolamento nel verde (il paese più vicino dista un'ora e mezzo di comodo sentiero). C'è comunque la possibilità di raggiungere la baita anche in auto tramite una strada per alpeggi prima asfaltata (per quattro chilometri) e poi sterrata (per altri 800 metri).

La sezione la gestisce direttamente ricevendo prenotazioni nella serata di apertura il giovedì sera, ore 21-23, tel. 0123/320117.

Poiché molte sezioni possiedono o gestiscono strutture analoghe è intenzione della Commissione Centrale Rifugi di censirle in modo da dare ai soci un servizio di informazione per offrire un modo diverso di fare le ferie a stretto contatto con la natura. Un invito è quindi rivolto a tutte le Sezioni interessate perché segnalino alla Sede Centrale eventuali strutture che possano essere assimilate a questa nuova tipologia.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 -
 8056971 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-
 13 e 15-19; martedì ore 21-
 22,30.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA

Conferenze: 18/4 «ALPI LIGURI E MARITTIME: ASPETTI FLORISTICI E GEOLOGICI» di Mendolia e Ferranti; «I PARCHI NAZIONALI ITALIANI» di Majrani e Pustorino; 13/6 «L'ISOLA DI VULCANO» di Beschi. In sede ore 21, ingresso libero. Escursioni: 11/5 GIOGO DI TOIRANO - S.PIETRO AL M.TE - BOISSANO - Appennino Ligure; 8/6 VAL GEROLA - CIMA ROSETTA - Alpi Orobie; 21/6 VAL BREMBANA - Alpi Orobie.

■ GLI INCONTRI DEL VENERDI'

16/5 «MASINO-BREGAGLIA-DISGRAZIA: MONTAGNE PER QUATTRO STAGIONI» di Popi Miotti e Gianluca Maspes

6/6 «LO STATO DI WASHINGTON: SUI MONTI DELL'ESTREMO WEST DEGLI USA» di Francesco Greco.

Le conferenze con proiezione di diapositive si terranno nella Sala Grande del CAI Milano con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

■ TREKKING NEL VERDON

Le iscrizioni a questo trekking di grande richiamo si apriranno martedì 20 maggio.

■ GITE SOCIALI

11/5 MONTE ARALALTA (m 2009) - Prealpi Bergamasche. Questa vetta della Val Brembana gode di un esteso panorama sul Gruppo delle Grigne e sul Pizzo dei Tre Signori. L'ascensione, anche se non breve, si svolge per un facile itinerario che offre sempre nuove visioni sulle Prealpi e la Bergamasca; 18/5 MONTE GENEROSO (m 1701) - Prealpi Comasche. Questa montagna, situata sulla cresta di confine italo-svizzero, è considerata per la sua posizione un belvedere di prim'ordine che si estende da una parte su tutta la pianura lombarda fino all'Appennino e dall'altra parte sulla cerchia alpina dal Monviso all'Otles; 25/5 MONTE SAN PRIMO (m 1685) - Prealpi Comasche. Da questo punto del Triangolo Lariano si dominano i tre rami del Lago di

AL RIFUGIO BRANCA LA SETTIMANA ESTIVA D'ALPINISMO GIOVANILE 1997

Presso uno dei nostri più noti rifugi dell'Ortles-Cevedale si terrà dal 28/6 al 5/7

il tradizionale appuntamento

con l'alta montagna riservato ai più giovani nonché il

IV Corso di Base ed il

Il Corso di Perfezionamento d'Alpinismo Giovanile.

Programma ed iscrizioni

dal 17/3 in sede.

Come con meraviglioso panorama sull'arco alpino dal Monte Rosa al Gruppo del Bernina. 1/6 MONTE BONDONE (m 2179) - Prealpi Trentine. Questa vetta offre uno splendido panorama in particolare sulla città di Trento e sulla Valle dell'Adige. 8/6 MONTE CADELLE (m 2483) - Alpi Orobie. Questa montagna si trova nella catena principale delle Orobie. Dalla sua cima si gode un panorama molto vasto sulla Valtellina e sui monti della Bergamasca. 14-15/6 TREKKING NEL LIECHTENSTEIN. L'interesse per questo Paese può dipendere da molti fattori: le montagne, l'arte, la bellezza della natura, i suoi castelli. Itinerari assai piacevoli e di largo respiro ci attendono.

■ ALPINISMO GIOVANILE

11/5 VAL DI MELLO - Gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia; 1/6 RADUNO REGIONALE D'ALPINISMO GIOVANILE.

■ GRUPPO ANZIANI

22/5 VAL D'OTRO (m 1854) - Val Sesia; 28-29/5 MONTE ROCCABRUNA e MONTE AIONA (m 1700) - Val Trebbia e d'Aveto; 4/6 RIFUGIO FERIOLI (m 2300) - Valsesia; 9-15/6 TREK TURISTICO IN TOSCANA; 18/6 MONTE ZERBION (m 2719) - Alpi Pennine.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 8
 Telefono 38008342-
 38008844
 Martedì ore 21-23

■ GITE SOCIALI.

18/5 PROMONTORIO DI PORTOFINO; 8/6 RIFUGIO CRISTALLINA - Canton Ticino/CH.

■ ASSEMBLEA SOCI.

A seguito della rinuncia all'incarico di alcuni candidati eletti in occasione dell'Assemblea dei Soci della Sottosezione tenutasi l'11 marzo, è convocata alle ore 21 del 10 giugno 1997, martedì, presso la sede sociale una nuova Assemblea dei Soci per le votazioni dei nuovi Consiglieri. La candidature dovranno essere presentate con firma autografa entro il 6 maggio p.v.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 62707778-63337778
 Dal lunedì al venerdì ore 9-
 12 e 13-17

■ SCI DI FONDO E DISCESA

12/4 CERVINIA; 25-27/4

La Sottosezione Montedison

è lieta di presentare a tutti i soci del CAI Milano

«IRAN, OVVERO LA PERSIA FAVOLOSA»

Il film documentario e conferenza di Lodovico Gaetani

SAAS FEE - Canton Vallese / Svizzera.

■ ESCURSIONISMO

18/5 PIANI DI BOBBIO - Valsassina; 25/5 MONTE VENTOLARO (m 1892) - Val Sesia; 1/6 MONTE TABOR (m 2079) - Monti Lariani; 15/6 CIMA DELL'UOMO (m 2390) - Canton Ticino/CH, le Strona.

■ SERATE

13/5 «PARLIAMO DI SICUREZZA IN MONTAGNA»; 29/5 «IRAN, OVVERO LA PERSIA FAVOLOSA» di Lodovico Gaetani. Le serate con inizio alle ore 21 si tengono presso lo Chalet Affori - via Assietta 19 -

tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

In via U. Hoepli 5 a Milano

una vasta scelta di libri,
 guide e cartografia di
 montagna

•
 pubblicazioni e monografie
 d'alpinismo italiano,
 europeo ed extraeuropeo

•
 godranno di uno sconto
 particolare
 su tutte le pubblicazioni

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Tel. 799178; fax 76022402
 Martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17

■ ESCURSIONISMO

17-18/5 CIMA CAPI (m 920) - LAGO DI GARDA - Prealpi Bresciane; 1/6 CIMA PIANA (m 2512), LAGHI D'AVIC - Valle d'Aosta; 15/6 LAGHI DEL VENEROCOLO - Alpi Orobie; 28-29/6 SASS RIGAIS (m 3025) - Gruppo delle Odle.

■ SCI-ALPINISMO

10-11/5 PIGNE D'AROLLA (m 3796) - Canton Vallese/CH; dif. BSA. 24-25/5 DÔME DE CHASSEFORET (m 3586) - Parco N.le della Vanoise/F; dif. BSA; 7-8/6 PUNTA BASEI (m 3338) - Val di Rhemes; dif. BSA. 14-15/6 DAMMA-STOCK (m 3630) - Canton Vallese/CH; dif. BSA.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 0468754 / 39311620 / 5453106
Fax 55191581
Lunedì ore 18/20 e mercoledì ore 18/22,30

■ ESCURSIONISMO

18/5 Svizzera - Gole del Reno; 25/5 Piemonte - Val Chiusella; Sentiero dei Muffoni; 8/6 Veneto - Lessini: giro delle Maighe; 15/6 Valle d'Aosta: Torgnon - Col Fenetre - S. Barthiemy; 22/6 Lombardia: Colere - Monte Ferrante - Colere / Presolana; 29/6 Lombardia - Valtellina: Pizzo di Trona (2510 m); 6/7 Val d'Aosta - Val Pelline: Ollomont - Lago Inclosa; 19-20/7: Adamello.

■ TREKKING

16-26/5 Sardegna; 7-12/6 Isola d'Elba; 4-13/7 Alta Via Pini Lariati (Orso Marso); 12-20/7 Grossglockner - Austria; 19-27/7 Alpi Carniche; 3-12/8 Giro del Monte Bianco - 1-21/8 Cina: la via della seta - trekking e turismo; 16-32/8 Iran - alla scoperta dell'antica Persia.

■ 15° CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Da maggio a luglio 6 lezioni teoriche e 9 pratiche. È rivolto a coloro che vogliono praticare in sicurezza un escursionismo di un certo impegno.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

■ IN MEMORIA

Il 7 marzo è mancato il nostro socio ed ex-presidente Filippo Bozzi. È stato uno degli alpinisti più completi della nostra Società, avendo praticato e amato la montagna in tutti i suoi aspetti. Lo ricordiamo con affetto a tutti i soci, agli allievi dei diversi Corsi di alpinismo e scialpinismo che Filippo aveva diretto, alle Guide alpine e agli alpinisti delle altre sezioni del CAI che lo avevano conosciuto. Siamo molto vicini alla moglie, Erminia, ed al figlio Luca. Al suo nome verranno intestati i nostri

futuri Corsi di alpinismo.

■ 20° CORSO DI ALPINISMO

10-11/5 Finale Ligure, arrampicata su calcare. 25/5 Traverselle, arrampicata su granito. Sono uscite «open», ovvero si possono aggregare tutti i soci, purché non intralcino le lezioni.

■ 2° CORSO SCIALP. SA2

Terminato il Corso SA1, con notevole successo e costante partecipazione dei 37 allievi, si chiude ora il Corso SA2 con la seguente uscita: 10-11/5 Saas Almagell, Weissmies, 4023 m. Non è una gita «open».

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ XXV CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE

1/5: Grigne. Escursione in Val Meria; 18/5: Val Masino. Escursione in Val di Meilo; 1/6: Raduno regionale di Alpinismo Giovanile ai Corni di Canzo; 7-8/8: Alpi Orobie. Pernottamento 1° gruppo presso il rifugio Calvi; 21-22/6: Alpi Retiche. Pernottamento 2° gruppo presso il rifugio Chiavenna; 21/9: Sentiero del Viandante; 19/10: Parco del Monte Barro; 8/11: Chiusura corso.

■ ALTRE GITE

25/5: Valcaccina. Escursione in mountain bike in Val Biandino, fino alla Madonna della neve (Resp. Gruppo Alpen Bike).

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ AVVISO

Si ricorda ai soci che dal 1° maggio la segreteria funzionerà solamente al giovedì.

■ SERATA CULTURALE

Giovedì 22 maggio alle ore 21 il socio prof. Maurizio Gaetani terrà una conferenza sul tema: *Trekking tra Hindukush e Karakorum*, con proiezione di diapositive.

■ GITE SOCIALI

11/5: Rifugio Vincino. Alto Lario; 18/5: Frazioni alte in Val Vogna.

Sentieri dell'Arte in Valsesia; 1/6: Val Grande ultimo Paradiso. Direttore di gita Teresio Valsesia; 8/6: Alagna Testanera - Alpe Vigne - Alagna. Alta Valsesia; 15/6: 64° Colliardo Anziani; Bindo-Pianbetulle; 21-22/6: Rifugio Zamboni-Zappa; sentiero Silvio Saglio; 29/6: Laghi di Frudiere: Val di Gressoney; 12-13/7: Traversata Val Noana - Val di Canzoi; Vette Feltrine; 12-13/7: Monte Similaun; 20/7: Casolari dell'Herbetet.

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Contrariamente a quanto è stato pubblicato sullo Scarpone di dicembre, il 1° Corso di arrampicata sportiva verrà organizzato nel 1988.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

11/5: Triangolo Lariano (da Civate a Gajum), gita di interesse geologico e botanico; 25/5: Entroterra Ligure (Giogo di Toirano - Boissano); 8/6: Monte Baldo. Sono inoltre aperte le iscrizioni alle escursioni di due giorni incluse nel programma.

■ ALPINISMO GIOVANILE

11/5: Val Codera; 1/6: Corni di Canzo (raduno regionale); 15/6: Monte Sodadura.

■ INCONTRI DEL VENERDI

9/5: Ghiacciai-Gliaciologia e curiosità (M. Lojacono); 16/5: Arrampicata in Yosemite (A. Zumbo); 23/5: Alpinismo classico (F. Airoidi); 30/5: Traversata Carnica (G.P. Brambilla); 6/6: Il Grande Nord (L. Verderio).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Biblioteca Comunale.
Giovedì 21-23

■ ESCURSIONI

25/5: Monte Legnone (dai Roccoli di Loria); 8/6: Alpe Devero.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02/9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

■ ESCURS. E ALPINISMO

4/5 Alpe Veglia: S. Domenico-Lago Bianco (L. Brambilla, E. Quartiani); 25/5 Alta Valsesia: Carcoforo - Rif. Alpe Massero (A. Bellomi, V. Ostagoli); 15/6 Lezione di arrampicata con la guida F. Lenti a Traversella (Valchiusella); perc. alternativo: rif. Chiaromonte (L. Brambilla, D. Gobbi, A. Vaccarossa); 5-6/7 Rif. V. Alpini. Perc. escursionistico: Passo Zebrù - Rif. Pizzini (L. Brambilla, G. Gatti). Perc. alpinistico: M. Zebrù (A. Bellomi, V. Ostagoli).

■ ALPINISMO GIOVANILE

4/5, 15/5 (M. Morosini, L.

Pedron, S. Robbiati).

■ INIZIATIVE PUBBLICHE

17/5 Serata della montagna con il Coro Alpino Orobica, Sala G. Giardino ore 21; 17/5 ore 19.30 il Coro CAI partecipa al Concorso corale di Quartiano.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ GITE ESTIVE

15/6 Rif. Coca 1892 m, disl. 1000 m; Pizzo Coca 3050 m, disl. 2150 m; da Valbondione. 12-13/7 Corno di Grevo 2867 m da Val Savio, disl. 1° giorno 843 m, 2° 850 m. 20/7 Rif. Olmo Festa della montagna con AVIS - AIDO - ADMO. 2-3/8 Dent d'Herens 4179 m, da Prarayer Valpelline, disl. 1° giorno 831 m, 2° 1398 m. 3/8 S. Rocco, ritrovo Alp. Giovanile, giochi per tutti.

■ GITE DEI MARÙCC (2° PARTE)

Loc. partenza p.le Oratorio Clusone. 11/6 Cima Botta, da Endine Gaiano a Clusone, disl. 900 m. 25/6 Bivacco Tellini cima Grem 1886 m, disl. 800 m. Dal 2 al 6/7 Val di Sole, escurs. in zona, iscriz. entro 15/6. 23/7 Rif. Gherardi 1650 m, disl. 700 m. 30/7 Rif. Aviole 1923 m, disl. 900 m. 2-3/8 Rif. Lobbia Alta 3040 m dal Tonale con sosta rif. Trento, disl. 1200 m, diff. PD, piccozza e ramponi.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ CARICHE SOCIALI

In occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi il 24 marzo si è provveduto alla nomina delle cariche sociali per il triennio 1997-1999 sono stati eletti consiglieri: Mariarosa Bini, Francesco Maraja, Enrico Sala, Pierangelo Sfarini, Camillo Vittani e Rino Zocchi; per l'anno 1997 a Revisori dei Conti: Luciano Barbaglia, Ettore Magatti e Bruno Nobile; Rappresentanti all'Assemblea dei delegati Enrico Sala, Pierangelo Sfarini, Camillo Vittani e Rino Zocchi. A giorni si terrà la riunione del Consiglio Direttivo per completare l'organigramma alle cariche di: Presidente, Vice Presidente, Consiglieri, Tesoriere, Rappresentanti all'Assemblea dei delegati, Segretario.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ SCIALPINISMO

11/5: Cima Entrereor 3430 m; 24-25/5: Gran Paradiso 4061 m.

■ ESCURSIONISMO

18/5: Vertova - Vetta di Tisa.

■ SERATE DIAPOSITIVE

23/5: Viaggio in Adamello.

Società Escursionisti Milanesi

Il 29 maggio alle ore 21
presso il TEATRO DELLE ERBE
in via Mercato 3

TERESIO VALSESIA

PRESENTA

IL CAMMINATAIA

Oltre 6000 km a piedi dalla Sardegna a Trieste

Con proiezione di diapositive

Ingresso libero

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20. Biblioteca: martedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesseri. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelliccioli».

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 25 FEBBRAIO 1997

Consiglieri presenti G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini, (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); C. Carisconi, G. Frosio, A. Gamba, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Sartori, (Consiglieri); A. Gambardella (Revisore dei Conti); D. Capitanio, L. Roggeri, (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Per quanto riguarda il contenzioso con la Sig. ra Gasparini circa la gestione del Rif. Gherardi, a seguito dell'azione intrapresa dalla Sezione, viene comunicato che a giorni avverrà un incontro tra il nostro legale Avv. Rosa e quelli della controparte. Comunque è già stato notificato al Comune di Taleggio il cambio della gestione del rifugio.

- Il Comitato di Coordinamento Lombardo ha deliberato circa le candidature per il Consiglio Centrale del prossimo biennio. Scadono e non sono rieleggibili il Vicepresidente Generale G. Bianchi e F. Maver; scade ed è rieleggibile F. Gramegna che ripropone la sua candidatura. Hanno presentato la candidatura di propri Soci le Sezioni di Lecco e di Sondrio.

- La Regione Lombardia ha concesso l'autorizzazione per l'acquisto del terreno circostante il Rif. Alpe Corte.

Delibere Consiglieri:

- S. Calvi relaziona sugli interventi di adeguamento necessari al Livrio che, per la parte relativa agli impianti elettrici, sono stati affidati al p.i. Mazzucotelli; propone quindi di incaricare l'ing. A. Armondi per il progetto d'intervento sugli impianti termoidraulici e antincendio. a maggio sarà completata la parte progettuale, che terrà conto della necessità di mantenere in piena efficienza l'albergo. Dopo breve discussione si decide di affidare l'incarico al predetto tecnico e viene nominato P. Urciuoli referente per la Sezione.

- Dopo l'esposizione di S. Calvi viene approvato a maggioranza

il rinnovo triennale del contratto di affittanza del Rif. Bergamo al Sig. Ugo Ajchner.

- a seguito della proposta dell'apposita Commissione, viene ratificata la gestione del Rif. Tagliaferri al Sig. Francesco Tagliaferri di Vilminore.

- Il Segretario della Commissione Sottosezioni, Albrici, comunica che la Commissione ha provveduto come da Regolamento Sezionale, a designare i quattro nominativi per il Consiglio Sezionale dei precedenti rimangono Albrici e Roggeri affiancati da A. Colombi di Ponte S. Pietro e F. Maestrini di Nembro.

- a seguito dell'informazione data da S. Calvi, dopo la riunione con i gestori dei rifugi, il Consiglio ratifica il tariffario rifugi 1997.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 1° MARZO 1997

Consiglieri presenti G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); S. Calderoli, C. Carisconi, A. Gamba, G. Improta, G. Rosa, M. Trapletti (Consiglieri); L. Assolari, A. Gambardella (Revisori dei Conti); D. Capitanio, F. Ravasi (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- a proposito della Legge Regionale riguardante la disciplina dell'attività e dei servizi concernenti viaggi e soggiorni, il Comitato di Coordinamento Lombardo ha ottenuto dei chiarimenti da cui emerge che il C.A.I. Centrale debba essere iscritto all'Albo delle Associazioni senza scopo di lucro. Comunque l'argomento verrà discusso più approfonditamente in seguito.

- C. Malanchini informa che il Comune di Berbenno ha modificato il suo Piano Regolatore destinando un'area agro-silvo-pastorale ad area sportiva per l'attività di motocross. La commissione T.A.M., in accordo con la Sezione ha presentato opposizione.

Delibere Consiglieri:

- Il Tesoriere M. Maffi illustra ampiamente i dati consuntivi della gestione 1996, dopo alcuni chiarimenti il Consiglio all'unanimità approva il bilancio così come presentato dallo stesso Tesoriere.

- Il Tesoriere M. Maffi illustra le proposte di finanziamento alle Commissioni per il 1997. Dopo una breve discussione il Consiglio approva a maggioranza il bilancio preventivo per il 1997.

- Dopo aver illustrato il programma della manifestazione «Orobic Festival 97», il Presidente Fretti chiede che venga concesso il Patrocinio della Sezione; il Consiglio ratifica.

- Il Presidente Fretti dopo essersi interessato a fondo sul carattere della manifestazione «Montania» organizzata da alcuni Enti

di Gaverina, propone che venga concesso il Patrocinio della Sezione; il Consiglio ratifica.

- Sempre si proposta del Presidente Fretti vengono nominati i referenti del Consiglio alle due manifestazioni sopra riportate lo stesso G. Fretti per «Orobic Festival 97» e L. Galliani per «Montania»; il Consiglio ratifica.

COMUNICAZIONI DELLA COMMISSIONE TAM

- Sabato 1° maggio p.v., in collaborazione con la Commissione Impegno Sociale si rinnova l'iniziativa della pulizia delle scallette Scorzazzino e Scorzazzone.

- Venerdì 2 maggio p.v., alle ore 20.3 presso l'Archivio di Stato in via Tasso 84, nell'ambito del gruppo di lavoro acqua e territorio si terrà una tavola rotonda su «Recupero dell'ambiente fluviale Adige - Oglio - Serio tema di una tesi di laurea discussa alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

ALPINISMO GIOVANILE

11/5 Lizzola - Passo della Manina - Gandellino; 18/5 Monte Pravello (VA); 1/6 Corni di Canzo Rad. Reg. Alpinismo Giovanile; 15/6 Passo Presolana - Passo Pozzera - Rif. Olmo - Castione della Presolana.

ESCURSIONISMO

18/5 Passo della Futa, strada Flaminia Militare; 25/5 M. Resegone; 8/6 Campelli di Schilpario; 15/6 M. Sasna.

ALPINISMO

15/6 Rif. Benigni - Pizzo di Trona.

GRUPPO ANZIANI

10/5 Rif. ai Corni del Renon; 28/5 Monte Tremezzo Ritrovo Regionale Gruppi Anziani 31/5 Veza d'Oglio - Laghi d'Avio; 13-14/6 Monte Ortigara.

SCI CAI BERGAMO

Sci-Alpinismo

24-25/5 Pizzo Tresero.

Sci Alpino

24-25/5 Gita di fine stagione al Livrio.

SOTTOSEZIONI

ALBINO

24-25/5

Dom di Mischabel (CH)

25/5 Parco dell'arrampicata a Comenduno; 8/6 M. Alben.

ALZANO LOMBARDO

17-18/5 Gruppo del Carmo (SV); 8/6 Rif. Palazzi
Alpinismo Giovanile
1/6 Malga Cornetto.

BRIGNANO

11/5 Corni di Canzo; 25/5 M. Guglielmo; 8/6 Cantiglio, Escursionismo Giovanile.

CISANO

15/6 Grignetta.

COLERE

15/6 Pizzo Tresero; 25/5 Cimon della Bagozza.

GAZZANIGA

17-18/5 Gita a sorpresa d'inizio programma; 28/5 e 4/6 Lezioni di geologia in preparazione alla gita dell'8/6; 1/6 Festa della montagna; 8/6 M. Linzone; 15/6 Pizzo dei Tre Signori

Gruppo Anziani

24/5 Giro di Corna Piana; 29/5 Lago Nero e laghi del Cernello; 7/6 M. Zucco.

Alpinismo Giovanile

10/5 Lezione Pericoli in montagna; 11/5 Camminata della famiglia; 18/5 Gita di orientamento; 25/5 M. Zucco; 1/6 Festa della montagna al Campelli di Schilpario; 8/6 Sentiero del latte (Zona Presolana); 14-15/6 Pernottamento in rif. con prove di arrampicata.

LEFFE

25/5 Pizzo Tresero; 11/5 M. Poieto; 8/6 M. Pradella.

NEMBRO

24-25/5 Traversata della Grande Motte; 15/6 Cima di Menna.

OLTRE IL COLLE

25/5 Val Vertova; 15/6 Diga del Gleno - Passo di Belviso.

PONTE S. PIETRO

18/5 Giro ad anello Erve - M. Magnodeno - C. del Fi - Rif. Alpinisti Monzese - Erve; 1/6 M. Torrezzo; 14-15-16/6 Dolomiti Alta Via delle Leggende.

TRESCORE

11/5 M. Resegone; 18/5 Gara di sci al Cimon della Bagozza; 25/5 M. Aga; 1/6 Rif. Avio; 8/6 Gita culturale a Parma; 15/6 Rif. Benigni.

URGNANO

18/5 Gita in mountain bike; 25/5 Pizzo Tre Confini; 7-8/6 Gita della Valle delle Marmotte.

VALGANDINO

24-25/5 Palla Bianca.

VALLE IMAGNA

11/5 Corni di Canzo; 25/5 Sentiero dello Scarettono in Grignetta; 7/6 Giro alto della Valle Imagna.

VAPRIO D'ADDA

13-14-15/6 Passo dello Stelvio - Rif. Livrio; 25/5 M. Boario - M. Torrezzo; 8/6 Pizzo dei Tre Signori; Fine Maggio: 2 giorni nel Parco del Gran Paradiso.

VILLA D'ALME'

11/5 Zuccone dei Campelli; 25/5 Pizzo Tre Signori; 1/6 Pizzo Arera, Alpinismo Giovanile; 7-8/6 Pizzo Redorta; 15/6 M. Serata, Alpinismo Giovanile.

ZOGNO

11/5 Baite Cardeto; 1/6 Val Codera; 14-15/6 Periplo del Pietra Vecchia e ferrata F.lli Carninatti (Alpi Liguri).

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

PROGRAMMA SOCIALE

1-4/5: Sentiero di San Francesco. Treno. Nerini (89126560); 11/5: I canti. Facile cima escursionistica nella Valle Imagna. M.p. Fornaroli (90849271); 18/5: Cinque Terre. Strada romantica tra mare e monti liguri. Pullman. Giacomini (425210); 25/5: Val Sorba. Da Rassa al Lago Lamaccia un incanto primaverile valsesiano. M.p. Barbieri (4400541); 1/6: Mont de la Saxe. Eccezionale balcone panoramico sul Monte Bianco. M.p. Maltelloni (69007268); 7-8/6: Monte Cusna*. Alla scoperta delle pittoresche bellezze dell'Appennino reggiano. M.p. Nerini (89126560); 15/6: Splügen. Verso l'Adula da Hinterrein alla Zapporthutte per suggestive gole. Pullman. Concardi (4474661); 21-22/6: Concarena*. Sulle cime Bacchetta e Ladrinai, imponenti bastionate rocciose camune. M.p. Concardi (4474661); 29/6: Pizzo Ragno. Solitaria e selvaggia elevazione della Val Vigezzo. M.p. Fornaroli (90849271).

*Le date di "Monte Cusna" e "Concarena" sono state invertite rispetto al progr. originario.

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni al Centro Falcone di Corsico in collaborazione con Avventure nel Mondo e Assessorato Cultura. Ore 21; 9/5: Costa d'Avorio*. Natura ed arte nell'Africa Equatoriale (Sergio Perin); 23/5: Botswana, Comore. Il delta dell'Okavango, il deserto del Kalahari e le sconosciute isole dell'Oceano Indiano (Italo Egidi); 6/6: Alle Fonti della Civiltà. Viaggio nelle inquietudini del mondo medio-orientale: Siria, Giordania, Gerusalemme (Giulio Fornaroli).

*La Costa d'Avorio sostituisce il "Polisario" del programma originario dello stesso relatore.

TERRE ALTE

I soci sono invitati a prendere visione presso la Sede della circolare sulle "Terre Alte" per la costituzione di un gruppo. È in progettazione una serata per illustrare lo scopo.

SCUOLA ALPINISMO

Lezioni in Sede alle ore 21 aperte a tutti. 7/5: Storia dell'alpinismo; 14/5: Topografia ed orientamento; 21/5: Medicina e pronto soccorso; 28/5: Alimentazione.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

18/5: Tartano - Passo Pedana - Albaredo; 22/6: Rif. Monzino.

ATTIVITÀ CULTURALI

Proiezione film: 14/5 Il Pilastro del Frèney; 21/5: Everest Sea to Summit; 28/5: Estremo Verticale; Conferenze informative: 22/5: La salute in montagna; 29/5: La sicurezza in montagna; 5/6 psicologia e dinamiche di gruppo. Presso l'Oratorio di Calco: interverranno rispettivamente un medico del soccorso, una guida alpina e una psicologa.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

4/5: Anello del Dente della Vecchia; 11/5: gita speleologica; 25/5: Monte Legnone; 15/6: Bondo - Cap. Sciora - Sass Furà.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

ALPINISMO 19° CORSO

Lezioni in sede ore 21. 7/5: geologia; 14/5: itinerari difficoltà; 21/5: materiali. Lezioni pratiche: 11/5: Traversella, cordata su granito; 17/5: Grigna, cordata; 18/5: Rondanera (Trezzo): prove dinamiche e risalite; 24-25/5: Ghiacciaio del Ventina: tecniche di ghiaccio.

ESCURSIONISMO

18/5: Val Pogallo (Val Grande) Partenza e arrivo a Cicogna passando da Pogallo, Alpe Lecurt, Alpe Pra. Circa 4 ore. Dislivello 750 m. Per tutti.

SCIALPINISMO

11/5: Breithorn (Cervinia).

ALPINISMO GIOVANILE

3/5: Programma CAI/Scuola Media escursione all'Appennino Piacentino, sentiero dei Sassi neri e visita al Giardino Botanico Alpino. Percorso facile; 11/5: Traversata Camogli-Portofino. Cala dell'Oro, San Fruttuoso e Monte di Portofino (610 m). Circa 5 ore. Per tutti.

MALGA ERVINA

È il nostro rifugio (2050 m) in Val di Fumo (TN). È possibile prenotare soggiorni per gruppi e/o singoli. Rivolgerti ai responsabili in sede. Durante i fine settimana la baita rimane aperta a tutti i soci, è comunque necessario contattare prima i responsabili: C. Valtorta e F. Brambilla.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

Grossa novità questo mese è, come da programma, il trekking sul Reno (D), proposta fatta dal nostro socio tedesco Fritz e che si attuerà dal 1° al 4/5 Per chi vuol rimanere tra i nostri monti, il 18/5 è in programma il Pizzo della Presolana. Informazioni

presso la sede.

Prosegue l'attività giovanile con lezioni pratiche ai piani Sesia il 4/5 e con una escursione il 25/5 al Morterone. Per i primi di giugno (8) i nostri ragazzi saranno al Rifugio Andolla.

Ricordiamo che in sede sono a disposizione presso la biblioteca, diversi libri e cartine che possono essere consultati per documentarsi sulla possibilità di effettuare altre escursioni che esulino da quanto proposto dal nostro programma.

Per chi ne avesse la necessità disponiamo di materiale alpinistico che teniamo a disposizione dei nostri iscritti.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

ALPINISMO GIOVANILE

Corso base di Alpinismo Escursionistico: 11/5 Grigna Meridionale; 18/5 Rif. Vittorio Sella.

GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM. 1/6 Rifugio Bertone - Mont de La Saxe; 15/6 Bivacco Don Ravanelli - Val d'Otro; 29/6 Capanna Cristallina - Val Bedretto; 12-13/7 Rifugio Quintino Sella - Monviso.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 623023

GITE SOCIALI

25/5 Val Di Mello - Rifugio Allievi; 1-8/6 Pizzo Stella (Rifugio Chiavenna); 6/7 Val Veny; 26-27-28/7 Monte Disgrazia dalla Val di Mello.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

ESCURSIONISMO

11/5: Laghi del Venerocolo dalla Val di Scalve; 25/5: Rif. Tedeschi-S. Calimero dalla Valsassina. Fino al mese di giugno si effettuano escursioni, nei giorni infrasettimanali, per piccole comitive nei gruppi montani della Bergamasca, del Lecchese e del Comasco. Informazioni presso la Sede.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

ESCURSIONI

4/5: Capanna Como; 18/5: Cp Martin-Montecarlo; 8/6: Devero.

PRENOTAZIONI

Sono in prenotazione fino all'esaurimento dei posti disponibili i tagliandi di partecipazione all'e-

scursione a Verona l'11 luglio con possibilità di visione dell'opera lirica Aida. Informazioni presso la sede.

CANTARE INSIEME

Avendo avuto un riscontro positivo all'iniziativa editoriale del "Canzoniere" in ricorrenza dei 70 anni del rifugio Carate informiamo i soci che è ora disponibile presso la segreteria a prezzo di costo.

AMICI DEL CANTO

Ci si ritrova insieme martedì 13 e 27 alle ore 21,15 in sede.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27 - 23100 Sondrio
Tel./Fax 0342/214300
Martedì e venerdì 21-22,30

ESCURSIONI

18/5: Val di Togno; 25/5: Lago di Cantarena; 1/6: Laghi di Porcile; 8/6: M. Rolla-L. Colina; 15/6: Trivignone-M. Padrio; 22/6: Rifugio Mambretti.

ALPINISMO GIOVANILE

11/5: Gaggio-Armisola; 25/5: Val Fabiolo; 1/6: Raduno regionale; 22/6: Val Sissone.

GRUPPO SPELEOLOGICO

Si invitano tutti coloro che sono interessati a questa disciplina a prendere contatto con il gruppo di Sondrio per informazioni ed iniziative varie negli orari di apertura della sede.

CORO FEMMINILE

Le donne che fossero interessate a far parte del nuovo coro sono pregate di rivolgersi in sede al più presto.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

GITE SOCIALI

11/5 Traversata Antillone, 1249 m Val Vova. Salecchio. Escursione in val Formazza - Pullman. (G. Benecchi). 25/5 Grignone dal Passo del Cainallo. Mezzi propri. Dir. Gita L. Vernocchi. 8/6 Collaudo anziani. Località da definire.

ATTIVITÀ CULTURALI

6/6 Presentazione del numero unico per il 75° dalla fondazione della sede. Sala conigliare del Comune di Gallarate, ore 21.

CORSI

7° Corso intersezionale di escursionismo: inizio 15/5. Aperte le iscrizioni (Benecchi).

CONSIGLIO DIRETTIVO

I consiglieri eletti dall'assemblea del 7/3 hanno votato le cariche per il biennio 97/98 nella riunione del 2/4. Presidente: Luciano Bonelli vicepresidenti Luigi Guidali e Franco Besana, segretario Giansandro Dusio, consiglieri: G. Benecchi, S. Bravi, F. Crespi, A. Ferrario, A. Macchi, M. Marelli, E. Passaretta, R. Piatti, C. Reguzzoni, O. Trentin, L. Vernocchi.

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (MI)
Mercoledì e venerdì dalle ore
21 alle 22.30

ATTIVITÀ

Il 26 marzo u.s. si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria. Nella relazione il Presidente ha elencato le attività svolte della Sezione e l'andamento dei nostri Rifugi, risultati soddisfacenti. Ha evidenziato inoltre i lavori necessari in alcuni rifugi e non più rimandabili. Nella votazione per il rinnovo di 4 Consiglieri sono stati eletti: Nava Renato; Giambelli Alessandro; Rovelli Claudio; Spinelli Marco.

- Programma gite estive: 25/5 Cinque Terre; 22/6 Bivacco Calderini Val Viola/Bormina; 27/7 Rif. Bertone (Monte Bianco); 27-28/9 Rif. C. Bosio.

- La Sezione organizza il 28/5 il 4° Raduno regionale Soci Anziani per l'anno 1997 al Rifugio Galbiga-Venini/Cornello (Monte Tremezzo).

- Gruppo "Maltraisem": ritrovo al martedì alle ore 18, presso la sede. Gite: 28/5 4° Raduno Monte Tremezzo; 4/6 Rif. Giuggiatti; 11/6 Val di Fex; 18/6 Parco Monte Avic; 25/6 Alpe Devero; 2/7 Bivacco Sironi (Valle Isorno); 5-12/7 Settimana in Alto Adige; 16/7 Rif. Rino Olmo; 23/7 Rif. Sciora; 30-31/7 Rocciamelone; 5/8 Biandino (Madonna della Neve).

COLICO

Via Campione
22050 Colico (Co)
Venerdì dalle 20.30 alle 22.30

ALPINISMO GIOVANILE

1/6: raduno regionale; 8/6: Cimone di Margno.

GITE SOCIALI

11/5: gita in mountain bike; 25/5: Corni di Canzo; 12-13/7: Dolomiti, Gruppo del Civetta.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole.

CORSO DI ALP. GIOVANILE

La Commissione intersezionale di Alpinismo Giovanile delle Sezioni di Barlassina, Bovisio Masciago e Desio, organizza il 16° Corso dedicato ai giovani dai 10 ai 16 anni. Le escursioni, integrate da nozioni teoriche, saranno guidate da accompagnatori regionali, e operatori sezionali di Alpinismo Giovanile. 4/5: Partenza ore 7 sedi CAI - Val Codera (Orientamento, uso della carta topografica, la bussola); 18/5: Partenza dalle stazioni FNM di Bovisio Masciago e Seveso - Corni di Canzo

(Orientamento e sicurezza in montagna); 1/6: Partenza ore 6 Sedi CAI - Rifugio Federico Chabod (Valsavaranche) (Gita naturalistica, flora); 15/6: Partenza ore 6 Sedi CAI - Rifugio Duca degli Abruzzi (Cervinia) (Gita naturalistica, flora e fauna); 6-7/9: Partenza ore 8 Sedi CAI - Baita CAI Bovisio Masciago (Valle di Scalve) (Sicurezza in Montagna, orientamento, comportamento in rifugio); 4/10: alle ore 21 - presso la sede CAI di Bovisio Masciago, chiusura del corso.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Venerdì ore 21

RIFUGIO BENIGNI

Ornica 2222 m. Tel. 0345/89033; custode Fabio Pirola. Ispettore tel. 0345/81241. Apertura: S. e D. dal 31/5; tutti i giorni dal 14/6 al 14/9.

CONCORSO FOTOGRAFICO

"Cielo Terra Acqua attraverso le stagioni, nella vita e nel paesaggio brembano". Partecipazione gratuita, max 5 diapositive con titolo. Termine presentazione opere, 10/8 in sede.

ESCURSIONI ESTIVE

18/5: Valvertova (Bivacco Testa) E.F.; 15/6: Rifugio Nani Tagliareri, 2328 m. E.F.; 22/6: Monte Cancervo 1835 m. E.F.; 5-6/6: Rifugio Grassi, Pizzo Tre Signori 2554 m. E.M.; 5/7: Mountain Bike, da S. Moritz in Val Roseg; 13/7: Giro dei laghi di Foppolo, E.F.; 20/7: Giro dei laghi conca rif. Calvi, E.F.; 27/7: Cornone del Blumone E.M.

SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo n 32 - S. Pellegrino T. giovedì ore 21. Responsabile Valeria Badini tel. 0345/21613.

- Corso di alpinismo base A.1 dall'8/5;

- Corso avanzato di ghiaccio A.G.1 dal 15/5;

- Corso di alta montagna A.R.G.1A.M. in settembre.

Sono aperte le iscrizioni presso la segreteria della Scuola o presso la Sezione.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail:
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Giovedì 8 maggio alle ore 20,30 l conv. e 21,00 il conv., presso la barchessa di Villa Errera.

GITE SOCIALI

25/5: Alpi Feltrine: da Imer al rif. Vederna; 8/6: Altopiano di Asiago: sentieri della grande guerra; 15/6: Incontro Intersezionale: Longarone: Festa Dell'Escursionista. Informazioni e iscrizioni in sede

Franca Barbieri o Luciano Biasini, oppure al negozio Arte Fotografica - via Colombo.

CORSI

A fine mese terminano le iscrizioni per il corso di Escursionismo, rivolgersi in sede.

TREKKING IN NEPAL

Sono aperte le iscrizioni per il Trekking al Campo Base dell'Everest in Nepal (ottobre-novembre). Per informazioni rivolgersi a Luciano Biasini in sede, oppure faxare allo 041/431405.

MARKET

Sono disponibili i libretti del racconto "La leggenda di Alberto", gli adesivi del Papero Alpinista e le sacche per l'escursionista: in sede o faxare al 431405.

UDINE

Società Alpina Friulana
Via Beato Odorico, 3
Tel. 0432/504290
Dal lunedì al sabato 17-19

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si è svolta venerdì 27 marzo l'assemblea ordinaria dei Soci per l'anno 1997. Dopo la relazione del Presidente uscente Giuseppe Perotti, la approvazione del bilancio consuntivo 1996 e preventivo per il 1997 con relativa discussione, si sono svolte le votazioni. Sono risultati eletti per il triennio 1997-1999: Presidenza della S.A.F. Giuseppe Tacoli, Consiglieri rieletti Antonio Delera, e Giorgio Tosoratti, Consiglieri nuovi Marcello Manzoni e Paolo Lombardo, Revisore Graziella Moreale.

COMMISSIONE ESCURS.

Continua il programma delle escursioni con pullman. 18/5 - C. Valdritta con traversata da Malcinese a Prado Gr. M. Baldo Lago di Garda; 1/6: M. Pal Piccolo con traversata dal Passo di M. Croce Carnico ai Laghetti di Timau Alpi Carniche con il G.A.M. di Zané; 15/6: Bosconero con traversata da Forc. Cibiana al lago dei Pontesei Gr. Dolomiti di Zoldo; 29/6: M. Creton di Culzei Ferrata del 50 con traversata della Val Pesarina a Sappada; 12-13/7: M. Civetta Via degli Alghesi e traversata da Palafavera a Listolade Alpi Dolomitiche; 26-27/7: M. Grosvenediger traversata da Pragraton a Innergshloss-Venedigerhaus Gr. Alti Tauri; 31/8: M. Coglians traversata via Ferrata Nord al Rif. Marinelli e al Rif. Tolazzi Alpi Carniche; 14/9: M. Prisojnik traversata via ferrata Okno al Passo Vrsic Slovenia Alpi Giulie; 28/9: M. Cridola Cima Urtisei da Chiandarens Gr. Monfalconi Alpi Carniche; 5/10: 96° Convegno Sociale Annuale S.A.F. Escursione al Gran Monte a Punta M. Maggiore da P. Tanamea; 12/10: M. San Leonardo Anello del Carso Triestino da Duino a Sales e visita a Carsiana; 28/10: Traversata da Musi a Rivoli Bianchi per Forc. Tacia e Ledis Prealpi

Giulie; 9/11: Siarade Loc. Pierabeck con escursione da stabilire Alpi Carniche.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Giorgio Brotto
(tel. 597.31.57); Segretario:
Claudio Barin (Tel. 597.33.03)
Mercoledì ore 21-23

MAGGIO

4/5: Monte Cengio 1350 m, escursionismo (E); 18/5: Val Camonica - Giro nel Parco delle incisioni Rupestri, (E).

GIUGNO

1/6: Forcella Aurine-Col de Luna-Rif. Scarpa, escursionismo (E); 15/6: Cime di Rava (Gruppo del Lagorai), escursionismo (EE); 22/6: Cortina-Dobbiaco in Mountain bike; 28-29/6: Cima Piatta Bassa (Dolomiti di Sesto), escursionismo (E) solo per un breve tratto per escursionisti esperti (EE).

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa,3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

ATTIVITÀ SOCIALE

4/5: Escursione da Albisano a Torri del Benaco attraverso Punta S. Vigilio. Viaggio in Pullman da Bosco gratuito. (Responsabile Carmelo Melotti tel. 7050119) Classico incontro di primavera con i Gruppi Alpini V.si; 17-18/5: Weissmies m 4023- Vallese Svizzera (Sci alpina B.S.A. responsabile S. Zanoni tel. 551153); 25/5: Becco di Filadonna-Altopiano di Folgaria (escursionistica, responsabile Carmelo Melotti tel. 7050119); 15/6: Alpe di Siusi da S. Cristina di Valgardena (escursionistica, responsabile L. Corradi tel. 6780303); 29/6: Festa degli Alpinisti V.si al Rif. Revolto (escursionistica, responsabile A. Tinazzi tel. 7050366). N.B. Presso i responsabili solo informazioni. Iscrizioni in segreteria soci

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

ATTIVITÀ CULTURALI

Continuano le serate del ciclo "Vivere l'ambiente": 13/5: R.Orsoni su "Le Prealpi Venete", presso CAI di Mirano; 11/6: M. Spampani su "La natura delle Dolomiti Venete" a Mirano; 8/7: A. Salsa su "La Cultura delle Terre Alte" a Dolo.

GITE

25/5: Pasubio - Monte Corno Battisti: Su vecchi itinerari di guerra ripristinati; org. Cavarzerani e Zausa; 31/5 e 1/6: Gita

speleologica in Friuli; Grotta Nuova di Villanova (UD) e Grotta Regina di S. Michele del Carso (GO); grotte facili ma ben concrezionate. Org. Antoniazzi e Bressan; 7-8/6: Monte Ortigara e Castelloni di S. Marco - Alto-piano dei Sette Comuni: Escursione intersezionale con gli amici del CAI di Sassuolo (MO). Org. Billato e Brussegan; 29/6: Marmarole - Pian dei Buoi; Gita per famiglie anche con bambini piccoli; org. Simionato. Informazioni ed iscrizioni in sede il mercoledì.

S. PIETRO IN C.

Via Campostrini, 56 Pedemonte San Pietro in Carlino (VR)
Tel. 045/6801299
Giovedì dalle ore 20,30

■ ESCURSIONI

11/5 Vaio dei Cavai Carega (A), 25/5 Vaio di Mezzane Lessinia (E); 8/6 San Giacomo, Corna Piana (escursione naturalistica zona M. Baldo); 22/6 Ponticello Lago di Braies Alto Adige (E). Escursioni Gruppo Telecom: 11/5 Pietra di Bismantova Appennini, 1/6 Vette Feltrine, in seguito Grigne e Latemar.

■ ALPINISMO GIOVANILE

(2° C.A.) 11/5 uscita su neve, 15 giugno Ferrata di Mori (5° C.B.) 18/5 giro delle malghe M. Baldo, 22/6 Val Frasele Carega.

■ IN SEDE

Venerdì 23/5 «L'uomo procede... Il CAI cammina... il Giubileo ci accompagna...» Le iniziative della sezione per l'evento del 2000 (serata aperta a tutti con idee e proposte). Mostra fotografica «La Lessinia, Volti, usi, costumi e tradizioni» (fino al 15/5). Sabato 3/5 «Broad Peak 96» ore 17. In occasione dei festeggiamenti del 1° maggio a Pedemonte, proiezione della spedizione dei nostri soci. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di AG e alle escursioni.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20 sabato escluso

■ ESCURSIONI

4/5: Monte Rioda (1990 m). Umberto Dolzani; 11/5: Monte Steinberg-Kamnik (1655 m). Emilio Abbiati; 18/5: Traversata dei "Monti dei Ghiri". Romeo Marsich; 25/5: Monte Pezzeit (1423 m). Daniela Lupieri.

■ COMMISSIONE TAM

9/5: Sala Conferenze S.A.G., ore 18,30 "Le zone umide del Basso Friuli" (Livio Poldini); 11/5: Visita alla zona umida di Talmassons (Livio Poldini); 30/5: Sala Conferenze S.A.G., ore 18,30 "Il genere 'Salix' nelle Alpi sud-orientali" (Fabrizio Martini); 1/6: Escursione (Fabrizio Martini).

■ ALPINISMO GIOVANILE

Lezioni teoriche il 2, 22/5 e il 5 e

12/6. Uscite il 3, 25/5 e l'8/6. Gite l'11/5 al S.ro attrezzato Tomos (SLO), il 24 a Dulno-S. Giovanni del Timavo.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

■ ESCURSIONISMO

4/5: Monte Pecinka - Dosso Falti - Castagnevizza - La Caverna Aosta (Claudio Scrima-lli); 25/5: Val Bordaglia Alpi Carniche. (Maurizio Sabadin).

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ GITE SOCIALI

18/5 Traversata Alpago - Piancavallo; 1/6 Grotte di Villanova; 15/6 Piccole Dolomiti. Per migliorare la qualità "culturale" delle attività invitiamo i soci più esperti o qualificati, quali geologi, botanici, naturalisti, storici etc., a mettersi in contatto con i capigita.

■ NO LIMITS

23-25/6 Andreis - Tradizionali appuntamenti per piacevoli e serene giornate assieme ai ragazzi portatori di handicap delle comunità "Casa del Girasole" e "Casa Rossa". Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ ESCURSIONI

11/5 Creste del monte Gusloni (EE) G.P. Bellato; 25/5 sentieri natura di S. Zenone degli Ezze-olini (T) F. Capuzzo.

■ CORSI

Scuola di alpinismo e scialpinismo Treviso - S. Donà di Piave: Corso A1: lezioni il 9/5, 16/5, 17/5, 23/5; lezioni pratiche 11/5 Colli Euganei; M. Cinto; 17-18/5: Moiazza; 24-25/5 Pordoi - Marmolada.

■ ALPINISMO GIOVANILE

10/5 h 18 a Palazzo Rinaldi: presentazione di Montagnaragazzi '97; 26-31/5: Iscrizioni per ragazzi dalla 1° media alla 5° superiore. Scuole medie: soggiorni di educazione ambientale al rif. Biella (1/7 e 13-19/7); 3a media - 1a superiore: soggiorno trekking nel Parco Prealpi carniche (7-13/7); 1a, 2a, 3a superiore: Campo di lavoro nel Parco della Sila (23-30/6) Trekking soft sulle Pale di S. Martino (date da confermare); 3a, 4a, 5a superiore: trekking nel Parco del Pollino. Soggiorno per le scuole nel Parco della Sila (20-28/6). Soggiorno per famiglie con figli di 4-10 anni al rif. Caviazza (22-26/6).

■ SEGRETERIA

Poiché è in corso il riordino della

biblioteca, preghiamo vivamente tutti coloro che avessero libri della sezione di renderli.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ ALPINISMO GIOVANILE

3-4/5: Isola Palmaria; 11/5: Ricchiaglio - Colle Lunella - Val della Torre; 18/5: Rocca Sella; 25/5: Frazione Asciutti (Val di Viù); 1/6: "I sentieri dell'arte in Val Sesia". Lezioni il 10 e il 31/5.

■ BAITA SOCIALE

1/6: verrà inaugurata l'attività 1997. Sarà possibile per soci o gruppi CAI prenotare di settimana in settimana il soggiorno purché in regola con il tesseramento. Informazioni in sede.

■ ESCURSIONISMO. Il 3/5: alle

h 21 verrà presentato il programma 1997 con la proiezione su "Le miniere delle Valli di Lanzo"; il 18/5: ripristino sentiero vecchie miniere di Vru; il 24/5: palestra di roccia Courbassera; il 1/6: esercitazione al Plain della Mussa.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ I soci potranno usufruire di un ulteriore sconto su pernottamento e mezza pensione al Rifugio Cibrario.

■ ESCURSIONI

27/7: Lago di Monastero; 27/7: Uria di Mondrone; 30/7: Trekking delle Valli di Lanzo; 10/8: Col Lusera; 10/8: Cresta N dell'urlo.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 11/5: Valle Varaita di Bellino - la montagna attraverso la fotografia. In queste escursione la commissione AG si propone di iniziare i giovani alla scoperta dell'ambiente attraverso il messaggio fotografico.

Scoprire vita, tradizioni, il corre delle stagioni in un paese delle valli occitane dove le abitudini essenziali delle popolazioni si sono mantenute integre con il passare degli anni, delle guerre, delle avversità.

La primavera segna il rifiorire della natura e di intensa attività per la montagna. Sarà compito dei giovani soci leggere attraverso l'obiettivo fotografico questo importante evento.

Fare una descrizione per immagini della Valle Varaita di Bellino non è impresa facile. Auguri di buon lavoro. Il venerdì sera precedente si terrà in sede un

incontro con i responsabili e gli accompagnatori per descrivere il "procedimento fotografico e la cattura dell'immagine". Responsabile ANAG Anna Mellano tel. 0175/47063; AAAG Gabriele Frediani tel. 0175/43466.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

■ ESCURSIONISMO

4/5: Escursione lungo il sentiero "La Scourcio" in alta Valle Maira; 25/5: Escursione naturalistica lungo il percorso del "Giro delle borgate in Val Massello" Responsabile AdE Luigi Lazzarato, tel. 011/9716784. Iscrizioni in sede il venerdì ore 21. (Via Bobba, 10 - Carmagnola).

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ ESCURSIONISMO

18/5: Panoramica Zegna Il Sentiero di Fra' Dolcino Lunghezza 10 Km. Disl. 200 m.T/E (Bertolotto); 1/6: Cogne, Miniere di Colonna. Escursione di interesse storico e panoramico Disl. 811 m E (Boretto).

■ MOUNTAIN BIKE

8/6: Colle della Bicocca da Venasca (Varaita) (Cacchiani).

■ PULIZIA DEI SENTIERI

Appuntamento per volenterosi che vogliono collaborare. Sab 17/5 ritrovo ore 14 in Sede.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Tra avventura e conoscenza inizia l'ottavo corso di avvicinamento alla montagna: ragazzi affrettatevi a iscrivervi!

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439
Apertura sede: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/20-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

■ QUOTE SOCIALI 1997

Ordinari: L. 70.000; Ordinari 18-21 anni L. 55.000; familiari L. 30.000; giovani L. 20.000.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Ricorre il trentennale della scuola di alpinismo. Trenta candeline possono rappresentare l'occasione per raccontare la storia dell'attività alpinistica dei soci, alla quale vorremmo dedicare il prossimo numero del notiziario Sezionale. Invitiamo tutti coloro che sono disponibili a collaborare segnalando la propria attività, a riportarla sul Registro custodito in segreteria. In alternativa si possono recapitare i dati giovedì sera, dopo le 21, consegnandoli agli incaricati della Scuola di alpinismo, oppure direttamente in Segreteria.

SENTIERI

Abbiamo bisogno di volontari per affidare loro la rete sentieristica curata dalla nostra Sezione, non solo dal punto di vista dell'apposizione dei segnavia ma anche per il rilevamento cartografico, l'aggiornamento delle carte, il monitoraggio dello stato di manutenzione. In sede troverete l'elenco dei sentieri «liberi» e pronti per essere «adottati».

MOSTRE FOTOGRAFICHE (presso la Sede sociale)

Dal 22/5 al 17/9 Montagne di fotografie 1997 a cura del gruppo sezionale fotonatura.

PROIEZIONI

Mercoledì 25/6: *Ai confini del grande nord: Isola di Baffin e Quebec* a c. di R. Piancastelli.

GITE SOCIALI

17-18/5 Valgrisanche (sci alpinismo); 18/5 M. Pizzoccolo (EE); 25/5 Risalita di un torrente in Appennino (EE); 1/6 Piramidi di Segonzano (E); 8/6 10 laghi in Appennino (E); 1/6 Valle del Rio Scuro (E).

RIFUGIO MARIOTTI

al Lago Santo P.se (tel. 0521/889334)
Apertura sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre tutti i giorni; chiusura annuale in novembre. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni, 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddei)
Martedì 20,30-22, venerdì 18-19

CASTELFRANCO E.

Via Sollimei, 19
Tel. 924876
Martedì e venerdì, ore 21.

ESCURSIONI

4 maggio: Cascate del Dardagna. 25 maggio: Alpi di Tires - Alto Adige.

RITROVATO

Un paio di scarponi AKU "air 8000 winter slope" misura 37 domenica 1/12 da alcuni soci della Sezione in Valle dei Mocheni - Palù di Fersina (TN) Località Battisti.

LUCCA

Cortile Carrara, 18
55100 Lucca

GITE SOCIALI

1/6: Traversata Vagli, Eremo di S. Viano, Tambura, foce di Cardeto, Rif. Donegani (Fabrizio Salvetti, Sabrina Marsili).
15/6: Alpe di Succiso (1927 m) in collaborazione con gli Amici della Montagna di S. Anna (Giulio Del Moro).
22/6: Alba sulla Pania della Croce in collaborazione con la sezione di Castelnuovo G. (Andrea Gianni).
29/6: Traversata Doganaccia, Passo della Croce Arcana,

Cima Tauffi Monte Libro Aperto (1937 m) Abetone.

ALPINISMO GIOVANILE

1/6: Traversata Vagli, Eremo di S. Viano, M. Tambura, Passo della Foce laccia, Rif. Donegani; 15/6: Fornovolasco, foce di Petroscliana, colle Maschio, Foce del Termine.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347/3471690
Giovedì ore 18-21

ESCURSIONI

1-4/5: trekking zona Orosei (Sardegna) EE; 18/5: M. Morrone EE (anche con alpinismo giovanile); 1/6: M. Cafornia (gruppo Velino) EEA; 14-15/6: Palazzo Borghese (Sibillini) EE; 28-29/6: Via del Centenario (gruppo Gran Sasso) EE; 12-13/7: Traversata cime Corno Grande (Gran Sasso) APD.

PROIEZIONI

In sede venerdì a partire dalle ore 19,30. 9/5: Dolomiti formato 6x6; 23/5: Speleologia; 13/6: Lapponia sugli sci; 26/9: Parchi americani; 17/10: Kilimanjaro; 7/11: Arrampicare in USA.

RADUNO ESTIVO

Intorno a Ferragosto la sezione invita ad Ailefroide nel parco degli Oisans (Briançon) con sistemazione in campeggio e presenza di istruttori della scuola e accompagnatori. Contattare sezione o M. Marcheggiani 06/9487220.

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige
Via A. Hofer, 32
Telefono e fax 0474/555857
Venerdì ore 20 - 21

ESCURSIONISMO

Gita per vecchi sentieri (11/5) al Kofl am Kofl (1487 m) da S. Giorgio. Prenotazione obbligatoria presso la tabaccheria Alberto Svaluto a Brunico. Trekking nella penisola sorrentina (14-19/5), iscrizioni chiuse. Gita di apertura Valle di vila (1/6) con pranzo a base di polenta. Traversata da San Cassiano a La Valle in val Badia (8/6), il programma sarà esposto in bacheca.

ALPINISMO GIOVANILE

Corso di perfezionamento Croce di Forcella (4/5), corso di base traversata Rodengo Ellen (25/5). Per entrambi i corsi partecipazione alla gita intersezionale CAI-SAT a Merano 2000 (8/6).

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

NUOVE CARICHE

Nel corso dell'Assemblea Sezio-

nale svoltasi il 21 marzo, sono stati approvati il Bilancio Consuntivo per 1996 e quello preventivo per il 1997. L'Assemblea ha provveduto al rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei conti e dei Proviriri. Sono risultati eletti: Visintainer Guido, Brigadoi Vito, Lunelli Luigi, Massenz Sergio e Sartori Claudio (già presenti in Consiglio); Capraro Franco, De Santis Carlo, Gazzi Paolo - supplente Giullini Antonio (Revisori); Sartori Diego, Chisté Rinaldo, Fedrizzi Ottavio, Frisaro Ezio e Sperti Gino (Proviriri).

MANIFEST. CULTURALI

6-7-8/5: Presentazione dei Film premiati al Filmfestival di Trento 1997. Presso il Filmclub di via Dott. Streiter (ingresso libero). Dal 15 al 31/5: Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna presso la Galleria Civica di Piazza dei Domenicani; 20/5: ore 21 presso il Centro parrocchiale del Duomo presentazione del libro di Goretta Traverso Casarotto. "Una vita tra le montagne" (De Agostini); 22/5: ore 21 presso il Circolo Cittadino di via Grappoli 22 presentazione del libro di Mirella Tenderini "Il duca degli Abruzzi. Principe delle montagne" (De Agostini).

GITE

4/5: Burrone di Mezzocorona - 11/5: da Trodena a Pochi di Salorno; 18/5: via ferrata "Erne-

sto Che Guevara"; 25/5: Laghi Gelati: da Scaleres a Lazions (Sarentini); 1/6: Sasso di Mareta (Breonie di ponente); 8/6: Monte Villandro (Sarentini); 15/6: Pizzo Galin (Gruppo del Brenta); 21-29/6: Isole Eolie; 22/6: traversata della Stevia, del Puez e della Gardenaccia; 29/6: Gita intersezionale al Rifugio Plose; 6/7: Sentiero Alfredo Benini (Dolomiti di Brenta); 11-12-13/7: Pizzo Palù (Bernina); 13/7: da Solda a Trafoi (Ortles Cevedale).

ALPINISMO GIOVANILE

11/5: Monte Roen; 8/6: Raduno a Merano 2000; 28/6-6/7: Corso di avvicinamento alla montagna; 7/9: Raduno regionale SAT Val Sugana; 5/10: Picco di Villandro; 26/10: Castagnata.

APERTURA RIFUGI

Con il 1° giugno riaprono i rifugi della Sezione ad eccezione del Rif. Cima Libera che aprirà con il mese di luglio. I nostri rifugi sono: Bolzano al Monte Pez; Corno del Renon; Puez; Chiusa al Campaccio; Kostner al Vallon; Oltreadige al Monte Roen; Cima Libera. Nei rifugi del Trentino Alto Adige è obbligatorio l'uso del sacco lenzuolo. Presso la ns Sede sono a disposizione al prezzo di L. 15.000.

Il Rifugio Rasciesa (Gruppo Odle Puez) rimarrà chiuso probabilmente per tre anni per lavori di ricostruzione.

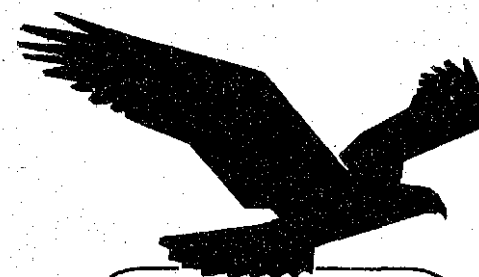
GAM SOTTOSEZIONE CAI MILANO

tra il Mt. Bianco e Les Gr. Jorasses in Val Ferret a

Planpincieux 1590 sm

in luglio e agosto otto settimane soggiorni e camminate programmate in posti da favola.
Corsi speciali

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI c/o sede Milano
via Merlo, 3 - tel. 02/799178 fax 02/76022402



SALEWA
Alpine Technology

<http://www.salewa.it>

LO SPIRITO DEL MITICO «BIGIO» NELLE PAGINE DI UN'ALPINISTA SCRITTRICE

Contrappuntato dai suggestivi incontri con gli indios della Sierra Nevada, il racconto di un'ascensione al Ritacuba Blanco che s'innalza a 5493 metri nelle Ande colombiane ha vinto la prima edizione del Premio di narrativa dedicato a Carlo Mauri, il famoso alpinista lecchese scomparso nel 1982 (qui accanto in un disegno di Luca Bertolo dal volume *Montagna, primo amore*). Autrice del brano, intitolato Kogi, è Antonella Cicogna, alpinista-scrittrice milanese che ha offerto un saggio delle sue qualità narrative di recente anche nelle pagine della Rivista del Club Alpino Italiano (un suo reportage decisamente più «casalingo» è ospitato anche in questo numero del Notiziario). Secondo si è classificato il lecchese Serafino Ripamonti con *Rombo di tuono*, curioso resoconto in chiave onirica di un'insolita arrampicata. Montagne e guglie nel racconto sono infatti cartacee e recano i nomi illustri di scrittori... Al terzo posto un'altra autrice, la milanese Giovanna Zawadski (una simpatica conoscenza per i lettori dello Scarpone!), con *Colori e profumi d'autunno in una terra misteriosa: il Parco Nazionale d'Abruzzo*. Otto i partecipanti a questo premio promosso dal Gruppo Gamma e dalla Sezione UOEI di Lecco con *Great Escapes*, e lusinghiero il bilancio letterario con scritti d'impronta avventurosa a un discreto livello secondo il giudizio della giuria (Alberto Benini, don Agostino Butturini, Franco Busnelli, Peppino Ciresa, Luca Cesana, Alessandro Gogna, Roberto Serafin). In occasione della consegna dei premi il 31 maggio, alle ore 21 presso la Sala conferenze dell'Unione Industriali Lecchesi (via Caprera 4), Mauri sarà ricordato da Angelo Villa, il medico che fu particolarmente vicino all'indimenticabile «Bigio» negli ultimi anni della sua vita movimentata. Informazioni, tel 0341/494772.



NUOVE FRONTIERE DELL'ALPINISMO: EVEREST E LHOTSE IN SEQUENZA

Due tentativi di grande contenuto tecnico sono in corso in Himalaya. Entrambi hanno come obiettivo il concatenamento dell'Everest e del Lhotse, la quarta vetta della Terra, attraverso il Colle Sud, l'ampio terrazzo che collega le due cime. A nessun alpinista fino a oggi l'impresa è ancora riuscita, anche se molti l'hanno tentata. La sfida è stata raccolta dal bergamasco Simone Moro e dall'altoatesino Reinhard Patscheider che due anni fa compì la salita integrale dell'Everest in 22 ore. I due alpinisti hanno deciso di iniziare la salita in maggio, ma procedendo in senso opposto: dal Lhotse all'Everest Moro che prevede di compiere la traversata in 72 ore con un compagno, il kazako Anatoli Boukreev, in senso opposto Patscheider. «Ma i nostri tentativi non sono al centro di una competizione: se tutto andrà bene, faremo un brindisi insieme!», ha detto Moro, che sarà sponsorizzato dalla Nike, alla vigilia della partenza dall'Italia.

UNA GUIDA AI GHIACCIAI DEL TRENTINO, «CUORE BIANCO» DELLA PROVINCIA

Dal 1990, anno in cui iniziò l'attività il Comitato Glaciologico Trentino della SAT, l'interesse attorno ai ghiacciai trentini è cresciuto. Ed è aumentata, proprio grazie ai volontari della Società Alpinisti Tridentini, la conoscenza di questi ambienti «estremi» da parte dei numerosi frequentatori della montagna. Il successo

del Centro Payer al Mandron, con i suoi oltre 10 mila visitatori in tre anni, è la dimostrazione di come i ghiacciai, dimenticati per tanti anni, stiano tornando al centro dell'attenzione. Ispiratore del Comitato Glaciologico, del Centro Payer e di altre iniziative promosse dalla Commissione scientifica SAT, Roberto Bombarda ha ora curato un libro dedicato a questo rilevante patrimonio naturalistico delle montagne trentine. Si intitola *Cuore bianco - Guida ai ghiacciai del Trentino* e viene pubblicato dalle edizioni Arca di Trento (174 pagine, 38 mila lire).

SUPERDIRETTISSIMA ALLE LAVAREDO RIPETUTA IN SOLITARIA DA HAINZ

Sfidando una temperatura di otto gradi sotto zero, in sole otto ore l'alpinista Christoph Hainz di Gais in val Pusteria, ha ripetuto in solitaria la via Superdirettissima sulla Nord della Grande di Lavaredo che era stata tracciata nel 1963 da Kauschke, Siegert e Uhner in 17 giorni con difficoltà di A2 e A3. Per scendere sono state necessarie tre ore di corde doppie.

GUIDE ALPINE: I NUOVI PROGRAMMI DELLA SCUOLA ITALIANA DI ALPINISMO

Articolata in sezioni locali, composta esclusivamente da personale specializzato e titolato all'insegnamento dell'alpinismo, la Scuola Italiana di Alpinismo è la nuova struttura istituita dai Collegi Regionali delle Guide Alpine-Maestri di Alpinismo. In un comunicato del Collegio Regionale Guide Alpine Lombardia (via Marconi 43, 25020 Pancarale, Brescia) viene precisato che «analogamente a quanto avviene con la Scuola Italiana di Sci, questa struttura è l'unica a poter vantare un grado di ufficialità su scala nazionale, in quanto formata esclusivamente da professionisti abilitati e iscritti agli albi professionali regionali». Nell'attività della neonata Scuola, da segnalare l'attivazione di programmi di coinvolgimento dell'Istituzione scolastica per agevolare l'approccio alla montagna, che costituisce un terzo del territorio fisico della Lombardia, e all'alpinismo anche nell'insegnamento dell'obbligo e superiore. La legge regionale 29/1994 prescrive infatti che le Scuole d'Alpinismo «prevedano di collaborare con i Comuni e le autorità scolastiche al fine di favorire e agevolare la pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo giovanile, con gli enti turistici per le iniziative intese a incrementare l'afflusso turistico e con le Comunità montane nell'opera di prevenzione di incidenti in montagna». Un gruppo di lavoro è stato istituito in questa ottica dal Collegio regionale della Lombardia presieduto da Ettore Togni.

L'IMPEGNO DEI GIORNALISTI PERCHÉ LA MONTAGNA TORNI A «FARE NOTIZIA»

La nascita di un gruppo di giornalisti amici della montagna è stata proposta in marzo in occasione del 2° Forum della Montagna organizzato dalla Scuola Italiana di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata di Bergamo a Gaverina Terme (se ne parla in questo numero dello Scarpone). Tra gli scopi certamente ambiziosi della nascita associazione, a quanto ha sottolineato Pino Capellini, curatore della pagina della montagna sull'*Eco di Bergamo* e direttore della rivista *Orobie Lombardia*, vi è quello di ridare impulso alle attività sportive, scientifiche e culturali della montagna nei giornali non specializzati, di istituire una banca dati, di mettere a fuoco una strategia per una più proficua collaborazione con gli alpinisti di punta e gli sponsor nell'ottica di un'informazione alpinistica rigorosa e aggiornata. A sua volta Franco Rho, autore di ormai storici reportage alpinistici sulle pagine del *Corriere della Sera*, ha rilevato come l'interesse del pubblico non si sia affatto esaurito nei confronti dell'alpinismo, considerato che la pratica della montagna a ogni livello supera oggi in Italia i cinque milioni di persone, sci a parte. E la riprova che il mercato sia tutt'altro che trascurabile sono gli oltre 300 mila soci del CAI e le centinaia di pubblicazioni dedicate a itine-

rari alpinistici ed escursionistici. A sua volta, Giorgio Spreafico, titolare di un'autorevolissima pagina sul quotidiano *La Provincia* di Como, ha posto l'accento sulla difficoltà di reperimento delle notizie a fronte di una reticenza talvolta inspiegabile degli alpinisti e di fonti non sempre attendibili. Appare dunque necessario ai giornalisti un maggiore impegno nel confrontarsi scambiandosi informazioni e punti di vista nonché nello svolgere opera di proselitismo tra i giovani colleghi, restituendo alla montagna l'interesse che merita anche nelle redazioni.

SOLIDARIETA' ALPINA: BINELLI RICEVUTO DAL CAPO DELLO STATO



Il presidente della Repubblica ha ricevuto il 6 marzo una delegazione giunta dalla Val Rendena e i rappresentanti del Premio Solidarietà Alpina, che si assegna ogni anno l'ultimo sabato di settembre a Pinzolo, con alla testa il fondatore del

premio Angiolino Binelli. All'incontro erano presenti l'onorevole Luciano Caveri, presidente del Gruppo parlamentari amici della montagna, il presidente della provincia di Trento Andreotti, il sindaco di Pinzolo Mancina e l'onorevole Olivieri, capo delegazione, che ha sottolineato i motivi della consegna di una medaglia d'oro al Presidente per l'alto patrocinio riconosciuto al premio. Scalfaro è stato invitato a Pinzolo in occasione della 26a edizione del premio (l'anno scorso fu il presidente della Camera Luciano Violante a consegnare la targa).

LUTTO NEL MONDO DELLO SCI, E' MORTO IL LEGGENDARIO LEO GASPERL

Si è spento a 84 anni a Castel di Sangro (L'Aquila) Leo Gasperl che guidò gli azzurri in due Olimpiadi e stabilì il primo record di velocità nel '31, con 136,600 km/h aggrappato a due maniglie applicate ai suoi rudimentali sci di legno. Un primato che non sfigura con quello del francese Philippe Billy stabilito in marzo a Vars: 243,902 km/h. Gasperl, austriaco di nascita, diresse la scuola di sci di Breuil-Cervinia e quella estiva del Livrio, fu fotomodello, creatore di moda (il gabardine dei suoi pantaloni fu il più ambito dai dandy dello sci) e descrisse la sua tecnica, poi soppiantata da quella assai più evoluta della scuola austriaca dell'Arlberg, nel fondamentale manuale *Discesismo*, oggi un raro cimelio che gli storici dello sci si contendono. Le sue spoglie mortali sono state sepolte a Cervinia, presenti le grandi dinastie dei maestri di sci e delle guide, tra i quali il grande Achille Compagnoni eroe del K2.

LA LUNGA STAGIONE DELLA MONTAGNA AL CENTRO ASTERIA DI MILANO

Si è conclusa in marzo, dopo cinque mesi di interessanti appuntamenti, la lunga stagione dedicata al Mondo della montagna dal centro Asteria di Milano in collaborazione con alcune aziende tra cui la Polartec, la North Face, la Mico, la Seven, la Trezeta e la Rivista della Montagna. Sul palcoscenico di via Giovanni da Cermenate si sono succeduti alcuni dei più grandi alpinisti italiani di ieri e di oggi: Walter Bonatti, Hans Kammerlander, Kurt Diemberger, Fausto De Stefani, Ermanno Salvaterra, i Ragni di Lecco con Agostino Da Polenza, Alessandro Gogna, Franco Perlotto. Il successo è stato sancito dalla quasi sempre massiccia presenza del pubblico prodigo di applausi per la selvaggia e intrigante *Amazzonia* di Bonatti, per la riscoperta Via Francigena di Corbellini, per gli inquietanti *Spiriti dell'aria* di Diemberger, per l'ecologico *Sogno e realtà* di De Stefani e il fantastico *Infinito Sud* di Salvaterra. Non ultimo merito della rassegna, il fatto che una parte dell'incasso sia stato devoluto all'Associazione «Confraternita dei romei della via Francigena» di Sala Baganza (Parma). Arrivederci all'anno prossimo. (Giacomo Scaccabarozzi)

MEDICINA

LA FISIOPATOLOGIA DELLA DONNA IN QUOTA AL CENTRO DEL CONVEGNO DI LAKE LOUISE

Il medico italiano Giancelso Agazzi, segretario della Commissione Centrale Medica ha rappresentato il Club Alpino Italiano a Lake Louise (Alberta, Canada), partecipando ai lavori del Convegno Internazionale «Hypoxia Symposium 1997», organizzato ogni due anni per opera di un gruppo di medici che si occupano di fisiopatologia dell'alta quota. Durante il convegno, che quest'anno aveva per tema «la donna in alta quota», per una settimana si è discusso di medicina di montagna e sono state presentate comunicazioni riguardanti la fisiopatologia respiratoria, la fisiologia muscolare, l'endocrinologia in alta quota e due sessioni poster, con la partecipazione anche di ricercatori italiani.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE A SIUSI SULLE MALATTIE INFETTIVE ALPINE

Meningiti batteriche, malattie infettive provocate da zecche, ma anche rischi di ritorno della poliomielite in Europa e di epatite A nell'arco alpino orientale. Sono questi i temi discussi al convegno internazionale sulle malattie infettive nell'arco alpino che si è svolto in aprile a Siusi allo Sciliar. Nel corso dei lavori si è appreso che per la borrelliosi di Lyme trasmessa da puntura di zecche si sta tentando di mettere a punto una forma di immunoprofilassi. Sull'argomento un'approfondita relazione è stata presentata dal professor Gerold Staneck dell'Istituto di igiene dell'università di Vienna.

I RAGNI E IL FUORICLASSE LAFAILLE VIA INTERNET DAL COLLE SUD



Otto alpinisti hanno lasciato l'Italia il 9 aprile per partecipare alla spedizione scientifico-alpinistica denominata EAST (Extreme Altitude Survival Test) che prevede la permanenza per 48 ore al Colle Sud, il passo più alto della terra (a 8.000 metri tra il Monte Everest e il Lhotse). Il programma che fa parte del progetto Ev-K2-CNR con il patrocinio del Gruppo Parlamentari Amici della Montagna e del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica comprende anche la scalata del Lhotse. Della spedizione fanno parte Agostino Da Polenza (capo dell'équipe), i «Ragni» di Lecco Carlo Ferrari, Marco Negri, Salvatore e Mario Panzeri, le guide alpine valdostane Abele Blanc e Clavel Arnaud, le guide alpine venete Maurizio Gallo e Soro Dorotei, la guida alpina lombarda Gianpietro Verza, il fuoriclasse francese Jean Christophe Lafaille e lo svizzero Aldo Verzaroli. Informazioni sulla spedizione si possono ottenere entrando nella pagina Intro Internet Scuola <http://www.quipo.it/quota8000/home.html>. Per dieci istituti scolastici (scelti tra le scuole dell'obbligo e le superiori) è stato invece possibile dotarsi di una linea del sistema di videoconferenza Telecom per entrare in contatto diretto con la spedizione: una grande novità per un avvenimento di questo tipo che per la prima volta esce dal campo ristretto degli appassionati per entrare in contatto diretto con migliaia di ragazzi e con i docenti. Nella foto, Lafaille a Lecco prima della partenza per l'Himalaya con un gruppo di alpinisti del Gruppo Gamma che ha organizzato un'applaudita serata con il famoso scalatore di Gap.

MULI E ASINI, COMPAGNI IDEALI PER L'ESCURSIONISMO D'ALTA MONTAGNA

A Coazze (Torino) opera da oltre due anni l'AIVAM, Associazione Italiana per la Valorizzazione dell'Asino e del Mulo, nata su iniziativa di un gruppo di persone convinte che la resistenza

fisica e la frugalità di questi animali ne facciano i compagni ideali per l'escursionismo d'alta montagna. Alcuni membri del sodalizio hanno già compiuto, utilizzando i muli per il trasporto in quota dei materiali da campo, la traversata delle Alpi da Coazze a Ventimiglia e da Coazze a Courmayeur e alcune escursioni finalizzate alla navigazione dei laghi di alta montagna con canoe di legno simili a quelle usate dai pellerossa del Nordamerica del secolo scorso. Ma l'attività dell'AIVAM è rivolta anche al trasporto di materiale edile, supporto per lavori di esbosco, trasporto di persone disabili, supporto a operazioni di ripristino, segnatura e pulizia di sentieri, servizio trasporto di delpiani, parapendio e mountain-bike. Inoltre è stato portato a termine con ottimi risultati il primo esperimento denominato «Estate ragazzi con i muli» a cui hanno partecipato oltre 600 alunni delle scuole elementari di Torino. Il libro «Asini, muli e canoe» dello scrittore Ezio Capello, che è uno dei fondatori dell'AIVAM, ripercorre la storia del mulo e dell'asino a fianco dell'uomo e racconta l'esperienza di navigazione dei laghi di montagna con le canoe da lui stesso costruite, corredata da immagini di grande bellezza. Gli interessati possono richiederlo alla sede dell'AIVAM al prezzo di 24 mila lire. Per informazioni o adesioni rivolgersi ad Aldo Vico, presidente dell'AIVAM, via Ruadamonte 28, 10050 Coazze (TO), telefono 011/9340378.

**«GLI ALTRI DELLE ALPI»: INCONTRO
FRA LE DIECI MINORANZE LINGUISTICHE**

Pergine in Valsugana è stata sede in marzo di un'iniziativa d'indubbia originalità, «Gli altri delle Alpi», promossa dal Comune di Pergine con la partecipazione dell'Unione europea della Regione Trentino-Alto Adige e della provincia di Trento. Un'occasione preziosa e insolita per fare il punto sulle tradizioni e il ricchissimo patrimonio culturale delle dieci minoranze linguistiche presenti sulle Alpi del versante italiano: carinziani, cimbri, francoprovenzali, friulani, ladini, mocheni, occitani, sloveni, sudtirolesi e walsler. Una mappa composita e poco conosciuta di persone con tradizioni e culture che continuano a manifestarsi nella musica, nell'arte, nella letteratura e nell'artigianato e che rappresentano spesso un esempio di continuità della cultura contadina della montagna. L'iniziativa è stata anche l'occasione per la presentazione del volume «Gli altri delle Alpi» realizzato da Wolftraud de Concini, scrittrice e curatrice della Rassegna internazionale dell'editoria del Filmfestival di Trento.

**SCI ALPINISMO: SUL FILO DI CRESTA
TRA LE VALLI VARAITA E MAIRA**

Notevole impresa per i soci scialpinisti Gian Mario Bertarione e Pasquale Pigaglio del CAI di Cuneo che il 15 e 16 febbraio hanno percorso con gli sci la cresta spartiacque tra la Valle

**L'ULTIMO SIGNORE DI BALBIANELLO
E LE SUE VENTUNO SPEDIZIONI**

Su Guido Monzino (1928-1988), industriale milanese, mecenate e alpinista periplo noto per avere guidato nel '73 la prima spedizione all'Everest, esce in questi giorni un suggestivo libro biografico di Rita Ajmone Cat che ne mette a fuoco la personalità e ne illustra in dettaglio spedizioni ed esplorazioni. «Una figura fuori dal tempo. Se fosse vissuto nell'Ottocento sarebbe entrato trionfalmente, come i grandi precursori inglesi, nella storia dell'alpinismo di esplorazione e di conquista», scrive Teresa Valsesia nella prefazione del volume intitolato Guido Monzino, l'ultimo signore di Balbianello e le sue ventuno spedizioni (Alberti Libralto editore, Verbania-Intra) con riferimento alla splendida villa sul Lario dov'è vissuto, oggi trasformata in museo sotto gli auspici del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI). In realtà di motivi per ricordare Monzino: figlio del fondatore del magazzino Standa, ne esistono anche sul piano strettamente alpinistico. Che non fosse un alpinista «all'acqua di rose» lo dimostra un progetto audace e sofferto come il raid alle Grandes Murailles del '56, per cresta di cima in cima attorno al Cervino con il fior fiore delle guide alpine del Breuil tra le quali il mitico Jean Pellissier, «diavolo del Cervino». Raccogliendo il retaggio del Duca degli Abruzzi (morì a sessant'anni, guarda caso, come il famoso Principe delle montagne), Monzino affrontò con disciplina alpinistica le mete più disparate, scrutando orizzonti remoti, dall'Himalaya alle Ande, alle montagne d'Africa e di Groenlandia, all'implacabile banchisa polare. Un protagonista, senza dubbio.

Varaita e la valle Maira dal Colle Bicocca al monte San Bernardo, salendo da Chiesa di Bellino e scendendo a Venasca. Le condizioni climatiche erano tutt'altro che ideali, con vento e neve crostosa e ventata. Sono state 26 le cime salite e altrettanti i colli, per complessivi 2936 m di dislivello in salita e 3436 in discesa su una distanza complessiva di circa 40 km percorsa in 17 ore. Il primo giorno sono stati percorsi 23 km in 11 ore e mezzo con un dislivello di 2015 m in salita e 1875 in discesa, con neve in pessime condizioni che ha imposto l'uso delle pelli di foca e dei coltelli da ghiaccio su quasi tutto il percorso. Dopo il bivacco che è stato organizzato nei pressi del colle Birrone a quota 1700, il secondo giorno sono stati percorsi 17 km con un dislivello di 921 m in salita e 1561 in discesa con neve migliore che ha consentito quasi sempre di sciare regolarmente. All'arrivo una gradita sorpresa: i due sciatori sono stati accolti da Matteo Campia, accademico e socio onorario del CAI, il primo che «pensò» l'originale traversata.

**DOLOMITI «MONUMENTO DEL MONDO»
CON L'APPOGGIO DELL'UNESCO**

Mountain Wilderness ha rilanciato in occasione del consiglio nazionale tenutosi alle Viote del Bondone (Trento) il 5 aprile il suo programma di iniziative per la conservazione degli ultimi territori non trasformati dall'uomo, sulle Alpi e nel resto del mondo. L'associazione guidata da Toio De Savorgnan ha annunciato che nuovi passi sono stati compiuti verso la formalizzazione del Parco internazionale del Monte Bianco. E' stata poi avanzata la proposta di creare una grande area di natura tutelata al centro delle Alpi: si dovrebbe chiamare Parco Peace e comprende il parco svizzero dell'Engadina, lo Stelvio, l'Adamello-Brenta trentino e l'Adamello lombardo. Il terzo progetto di parco sostenuto dagli alpinisti ambientalisti (tra i garanti di MW vi sono Reinhold Messner, Kurt Diemberger, sir John Hunt, Bernard Amy, Chris Bonington) è quello delle «Dolomiti monumento del Mondo» che con l'appoggio dell'Unesco si propone di salvare gli ultimi lembi di natura intatta nell'area dolomitica. Ma il nuovo progetto internazionale dell'associazione è «Montagne cattedrali»: sarà individuata una montagna simbolo in ogni area montuosa della terra e per essa sarà richiesta al Paese in cui ricade la sua tutela integrale. Sul tema delicato delle ferrate, Mountain Wilderness ha infine annunciato la pubblicazione di un documento che elenca quelle storiche delle Dolomiti da conservare e mantenere in efficienza.



Informazioni:
Guida alpina Sergio Rosi
Tel. e Fax 0464/834765

CORSI:

**ESCURSIONISMO
ALPINISTICO**
Da luglio a settembre

ALPINISMO
Da luglio a settembre

SCI ALPINISMO
Aprile e maggio

Una settimana di ferie alternative, imparando ad andare in montagna con sicurezza.

APERTURA PRIMAVERILE
PER LO SCI ALPINISMO

Con un vademecum tascabile realizzato da Gabriele Lazzarini e Paolo Frontero e allegato a questo numero dello Scarpone il Servizio Valanghe Italiano rilancia la propria attività anche in campo meteorologico, tra i soci del Club Alpino Italiano. Si tratta di un primo tentativo di diffusione di una cultura meteorologica che sia il più utile e pratica possibile, legata non tanto alle modalità per accedere alle previsioni, ma alla conoscenza dei fenomeni e della loro evoluzione. Abbiamo pensato al vademecum come a una serie di regole semplici ma fondamentali per interpretare i segni del tempo, individuarne i cambiamenti imminenti e aggiungere dettagli più locali alla previsione tradizionale che per l'alpinista risulta sempre piuttosto generica, nel tempo e nello spazio.

L'esigenza è nata all'interno del Servizio Valanghe Italiano sia per gli aspetti tipici che legano eventi meteorologici, neve ed evoluzione del manto nevoso al suolo, sia soprattutto per la convinzione che gli aspetti di sicurezza e prevenzione nella pratica della montagna non possono esse-

UNA NUOVA, IMPORTANTE INIZIATIVA: IL VADEMECUM TASCABILE DEL SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

re frammentati e presentati in modo parziale, ma deve essere fatto uno sforzo continuo di analisi delle interdipendenze fra i vari elementi che definiscono il «rischio» e il risultato deve essere valutato in modo globale. Anche una necessità di sintesi delle competenze, a tutti i livelli, ha portato ad aumentare le attività del Servizio Valanghe Italiano in questo settore.

A questo scopo è operativo un gruppo di lavoro sulla meteorologia che raduna esperti, interessati, curiosi, abili fotografi di fenomeni meteo e soprattutto appassionati. Il lavoro avviato si basa sull'idea di affrontare l'argomento da più punti di vista: dall'approfondimento scientifico sulla meteorologia in montagna, alle proposte per una formulazione delle previsioni più fruibili da chi frequenta la montagna, a proposte per

la diffusione delle stesse, agli aspetti didattici, con la produzione imminente di una serie di diapositive, agli aspetti pratici e informativi per la prevenzione.

Ogni nuova collaborazione può contribuire ad arricchire il patrimonio di conoscenze e idee del Servizio Valanghe Italiano anche in questo campo.

Da aprile inoltre è finalmente attivo su INTERNET un sito del Servizio Valanghe Italiano, all'indirizzo www.cai.svi.it. Lo scopo è quello di dotarsi di uno strumento in più per la diffusione di informazioni utili per i frequentatori della montagna e per tutti gli appassionati di meteorologia, neve e valanghe.

Sul sito potrete trovare:

- gli articoli di SVI notizie
- informazioni su convegni nazionali ed internazionali su temi di neve, valanghe e meteo
- il calendario dei corsi sportivi e dei corsi di informazione professionale dello SVI, con i moduli di iscrizione
- articoli a carattere professionale, sportivo e didattico
- la statistica più completa sugli incidenti da valanga (nazionale ed europea)
- i numeri telefonici aggiornati dei bollettini nivo-meteo europei.

Inoltre, dal sito dello SVI, potrete comodamente raggiungere:

- tutti i bollettini nivo-meteo consultabili sulla rete
- le organizzazioni nazionali e internazionali che si occupano di neve e valanghe
- il sito meteo che raduna le informazioni più interessanti
- le riviste specializzate
- altri siti con informazioni legate alla montagna
- associazioni alpinistiche e sezioni del CAI.

Parte delle pagine sono ancora in costruzione: abbiate pazienza ma è solo l'inizio! È disponibile inoltre un indirizzo di posta elettronica cai-svi@cai-svi.it al quale potrete scrivere per chiedere informazioni, dare consigli e portare il vostro contributo. Invitiamo inoltre le sezioni CAI che già possiedono una propria pagina a comunicarci l'indirizzo in modo che possa essere inserito nella pagina dedicata ai link con la montagna.

Renata Pelosini
Servizio Valanghe Italiano

SOCCORSO ALPINO

POSITIVO BILANCIO '96: PIÙ INTERVENTI E MENO VITTIME IN MONTAGNA

Un consuntivo estremamente positivo per il '96 è quello che il Presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico ha illustrato a una delegazione del Gruppo parlamentare «Amici della montagna» riunita a Pontedilegno il 14 marzo. «Mi limito a evidenziare il consistente numero degli interventi», ha detto Poli, «che nel 1996 sono stati 3403 con un aumento pari al 18,7% rispetto ai 2867 del '95». Il presidente del CNSAS si è soffermato anche su un altro dato confortante, il calo sia pure leggero della percentuale dei morti, dall'8,4% al 7,6% confermando una tendenza in atto da alcuni anni, anche se sono state pur sempre 311 le vittime: tutti dati contenuti in un elegante opuscolo a cura di Alessio Fabbricatore in cui Riccardo Cassin sviluppa il tema dell'evoluzione del Soccorso alpino e della sua etica, mentre Giulio Frangioni fa il punto sull'attività di soccorso nel 1996. Nel quadro della sicurezza offerta ai fruitori della montagna, una particolare valenza assume la sottoscrizione di un protocollo di intesa da parte dai massimi responsabili della Guardia di Finanza, del Club Alpino Italiano e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico: un accordo che si accompagna a quello con il Ministero della Difesa e all'integrazione nel Sistema Sanitario Urgenza, maggiormente noto come «118». Da notare anche che una convenzione sottoscritta l'anno scorso dal Rettore dell'Università degli studi di Modena (Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione) e dal Presidente del CNSAS consente l'attivazione annuale di un corso post laurea per i medici del Soccorso alpino sull'emergenza ad alto rischio in ambiente montano e ipogeo. Lo stesso Cassin è intervenuto all'incontro di Ponte di Legno dove il presidente del Gruppo dei parlamentari Luciano Caveri (nella foto, a sinistra, con Poli) ha coordinato un dibattito tra il CNSAS e gli altri Enti, presenti il Presidente generale del Club alpino Roberto De Martin, autorità della Regione, della Protezione civile e dell'Esercito. Temi vitali per il futuro del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico vengono intanto affrontati nei primi quattro giorni di maggio a Castelnuovo Monti, ridente località dell'appennino di Reggio Emilia in occasione del 2° Congresso nazionale del CNSAS. Il tema prescelto, il CNSAS oltre il 2000, guiderà le discussioni e i confronti, orientati verso scenari futuri dove professionalità, certificazione dei processi, modelli di elisoccorso già oggi tracciano le linee evolutive dell'organizzazione. Un'articolata dimostrazione finale è organizzata sulle strapiombanti pareti della vicina Pietra di Bismantova: un monumento di roccia cantato da Dante nella Divina Commedia, che si presta quale irripetibile palcoscenico naturale per osservare da pochi metri le difficoltà estreme oggi risolvibili. Una mostra sul soccorso in montagna rimane aperta nei quattro giorni del congresso sulla piazza principale di Castelnuovo Monti. Informazioni, tel 0522/810430, fax 812313.



Avevo 18 anni quando con il mio amico Marcello, inseparabile compagno di cordata mio coetaneo, andammo a fare il pilastro Bonatti sul Petit Dru. Avevamo un terrore folle. Avevamo letto di tutto sulla via ed eravamo molto concentrati, come sempre avveniva prima di una salita difficile. Malgrado la giovane età, avevamo già al nostro attivo un discreto curriculum (Pilone del Fréney, Sud del Fou, Nord del Pilier d'Angle) ma ogni nuova meta ci incuteva timore. Avevo letto tutti i libri di alpinismo di mio padre e interrogato tutte le guide alpine che conoscevo. La montagna era la mia grande passione (lo è ancora) e la vivevo totalmente. Partimmo dalla Charpoua prestissimo e arrivammo in cima al Dru prima che il sole raggiungesse la nostra via (il pilastro, che è esposto a sud ovest, prende il sole tardi; noi attaccammo alle sei del mattino e giungemmo in cima a mezzogiorno) dopo aver salito tutta la via in arrampicata libera, eccezion fatta per la «fissure des autrichiens»: solo qualche anno più tardi Marco Pedrini scoprì la variante che permette di passare in libera questo tratto.

Né a me né a Marcello venne mai in mente di essere più bravi di Walter Bonatti. Eravamo anzi sbalorditi per la sua audacia. La nostra veloce salita era solo una conseguenza dell'evoluzione che l'arrampicata aveva avuto con il passare del tempo. Personalmente considero Bonatti uno dei più grandi alpinisti del passato, anche se di molti di costoro non condivido il rapporto con la montagna. Ho sempre avuto l'impressione che per questi illustri signori le montagne fossero una grande arena dove giocare al limite della vita e non un fantastico mondo dove trascorrere giornate bellissime e movimentate. Come erano diversi i loro scritti da quelli del mio amato Gaston Rébuffat! In ogni modo ho ripetuto tutte, dico tutte, le vie aperte da Bonatti nel massiccio del Monte Bianco e le ho trovate quasi sempre bellissime. So dunque di che cosa parlo. La mia affermazione su Bonatti, Desmanson e Bonington faceva parte di un discorso più ampio che riguardava unicamente la storia dell'arrampicata. Un discorso che partiva da Giusto Gervasutti (del quale ho parimenti ripetuto tutte le vie sul Bianco), attraversava gli anni Sessanta



Giovanni Bassanini.

GERVASUTTI, BONATTI: SULLA ROCCIA DEL BIANCO UN GIOVANE ALPINISTA RILEGGE OGGI QUEI «GIORNI GRANDI»

Un articolo di Giovanni Bassanini, appartenente all'ultima generazione delle Guide di Courmayeur, pubblicato nell'estate '96 sulla rivista Mont Blanc & dintorni e intitolato L'epopea del free climbing, ha provocato un certo comprensibile risentimento. Lo dimostra l'intervento di Gianni Magistris, presidente della Sezione di Valmadrera, sul numero 4 dello Scarpone in cui viene stigmatizzata in particolare una frase: «I vari Bonatti, Desmanson, Bonington e compagni, di scalare non erano capaci: più che arrampicatori erano muratori». La frase, alla prova dei fatti irraguardosa, faceva parte in effetti di un discorso più approfondito sull'evoluzione dell'alpinismo: un tema su cui Bassanini, autore con Guido Azzalea di un volume sull'arrampicata moderna nel massiccio del Monte Bianco di cui è un profondo conoscitore (Monte Bianco anni 90, Vivalda Editori), su invito della redazione ha accettato benvolentieri di riprendere, confrontandosi senza soggezione con i miti di ieri.

e arrivava ai giorni nostri. Ho anche esposto un concetto che condivido: l'arrampicata è solo una parte dell'alpinismo. Dopo anni di alpinismo e di arrampicata libera trovo più difficile, faticoso e complicato prepararsi per l'alta difficoltà su roccia che per tutto il resto nell'ambito dell'alpinismo.

Ma veniamo al dunque. Nel mondo della montagna le gesta degli uomini sono scritte sulla roccia. E allora, ripetendo le vie di Bonatti e soci, mi sono reso conto di come il loro livello puramente tecnico in arrampicata fosse inferiore a quello dei Gervasutti, dei Carlesso e di altri dell'epoca precedente, e di come fosse mancata l'evoluzione dal punto di vista dell'arrampicata su roccia.

A questi forti alpinisti, infatti, interessava la «conquista» e non la scalata. «Muratori» può non essere la parola adatta. Tuttavia anche Charlie Porter quando aprì la Shield sul Capitan fece un grande lavoro da muratore o, più propriamente, da carpentiere. Ma che classe! Questa comunque

è un'altra storia perché di arrampicata libera su quella via se ne può fare ben poca.

Orbene, l'anno successivo all'arrampicata sul pilastro Bonatti, Marcello e io andammo alla Est delle Grande Jorasses (quella di Gervasutti) e restammo esterrefatti. La via era difficilissima, molto più difficile di tutte quelle che avevamo

già fatto. E lui, il Fortissimo, era passato quasi in giornata! Perciò aveva arrampicato molto e piantato pochi chiodi. Viceversa i ripetitori di questa salita, come per molte altre vie di Gervasutti, impiegavano molto più tempo di Giusto per salire la parete: perché fecero grande uso dell'artificiale aprendo varianti e variantine. Il primo veloce fu, in solitaria, Marco Bernardi che era però un arrampicatore moderno, un alpinista che si allenava e scalava molto.

Al giorno d'oggi secondo me chiunque con un minimo di preparazione, magari accompagnato dalla guida giusta, può compiere una salita come il pilastro del Dru. E questo senza nulla togliere al passato e ai nostri predecessori. Bonatti e Desmanson erano alpinisti bravissimi, hanno fatto delle grandi prime, è logico rendere loro merito.

Ma è anche giusto cercare di essere obiettivi. Negli anni Sessanta le vie difficili su roccia le hanno aperte gli americani (sud del Fou, diretta al Dru), quelli della Yosemite Valley. Stiamo parlando di arrampicata su roccia. Non so se la sud del Fou può essere considerata più o meno meritevole, come prima ascensione, della Bonatti-Zappelli sulla nord del Pilier d'Angle, ma so che con il materiale dei nostri giorni (piccozze e ramponi moderni) è più facile il Pilier d'Angle del Fou. E lo dico perché ho salito entrambe le vie. Resta comunque molto più pericoloso il Pilier d'Angle del Fou. E con questo discorso ritorniamo a Rébuffat. Come mi passava la voglia di andare in montagna leggendo Bonatti e come mi veniva sempre di più leggendo Rébuffat!

Giovanni Bassanini
Guida alpina della Società
delle guide di Courmayeur

FORUM DELLA MONTAGNA: LEALTÀ E TRASPARENZA NELLE RELAZIONI SULLE ESPERIENZE EXTRAEUROPEE

Si sono varcati confini quasi invisibili, passando da una definizione all'altra, da un mondo all'altro dell'alpinismo e del modo di viverlo e di comunicarlo. Si è ragionato sul significato dei termini e sul valore che ognuno di essi comporta. Attorno a un tavolo, ognuno si è fatto portavoce della propria esperienza. Un'esperienza positiva quella del secondo Forum della Montagna organizzato il 22 e 23 marzo dalla Scuola Italiana di Alpinismo all'albergo K2 di Gaverina Terme (Bergamo). C'erano Andrea Sarchi, Luca Rampikino Maspes, Mario Manica, Nicolò Berzi, Antonio Camozzi, Simone Moro, Jean Christophe Lafaille, Riccardo Cassin, Gianpietro Verza, Agostino Da Polenza, Ettore Togni (presidente dell'Associazione Guide Alpine Italiane), Pinuccio Castelnuovo (presidente del Gruppo Ragni), Luca Morlacchi (portavoce della Vibram), e alcuni giornalisti specializzati.

A tu per tu c'erano, fatto insolito, alpinisti himalayani, patagonici, professionisti della montagna; generazioni che hanno creato l'alpinismo e generazioni che ne stanno determinando la sua evoluzione e i suoi diversi "filoni"; chi all'alpinismo fornisce i mezzi tecnici e chi di alpinismo scrive o parla attraverso l'etere. Tutti, per la prima volta, si sono trovati concordi su un fatto: l'importanza di chiarirsi, di utilizzare un linguaggio univoco per poter comunicare a tutti i livelli.

Un linguaggio, si è detto, che permetta agli alpinisti di capirsi fra loro senza malintesi sulle parole che esprimono; che sia comprensibile agli addetti dell'informazione affinché possano diffondere con cognizione di causa i valori tecnici ed etici dell'alpinismo d'impresa a tutti coloro che ne sono al di fuori. Un linguaggio dunque che permetta una comunicazione coerente su diversi livelli (tra alpinisti, tra alpinisti e media, tra alpinisti-media e pubblico), senza togliere o aggiungere valore agli exploit; per dare voce ai diversi tipi di alpinismo d'impresa, riconoscendo a ognuno il suo spazio e il suo valore.

Tuttavia per comunicare con coerenza occorre per prima cosa convenire sul significato dei termini. Sembra infatti che gli alpinisti d'alta quota e quelli delle Big Wall non si capiscano più. E ciò è lampante quando a parlare sono gli alpinisti stessi, che per loro precisazione si definiscono "patagonici" o "himalayani".

E anche all'interno delle singole cate-

rie alpinistiche, le definizioni che di per sé appaiono chiare assumono valori differenti, a seconda dell'ambiente e della morfologia stessa del territorio in cui l'ascensione è svolta. Definizioni dove è facile peccare di imprecisione, in buona e in cattiva fede. Ma che, in ultima analisi, condizionano il valore complessivo dell'impresa e la sua valutazione all'esterno. Comunicare con chiarezza dunque!

Ma ciò risulta ancor più difficile quando a narrare dell'alpinismo e delle imprese è l'alpinista stesso, con le sue emozioni, con la sua personalità. A volte sostenuto da sponsor e da organizzazioni che gli consentono un maggior spazio sulla carta stampata e polarizzano su di lui l'attenzione generale. A volte privo di qualsiasi supporto esterno, e senza una chiara idea di come far conoscere all'esterno la propria attività.

Visto che tante e infinite sono le sfaccettature e le motivazioni di un'impresa alpinistica, e di come questa può essere comunicata, al Forum ci si è voluti richiamare a un principio basilare: onestà nel raccontare. Che l'alpinista sia sponsorizzato o meno, che pratici l'attività per performance o per fini esplorativi, deve comunque narrare con lealtà ciò che realmente è stato realizzato.

E proprio per il fatto che nell'alpinismo regole scritte non esistono, e ci si appella all'eticità e al senso di verità e responsabilità del singolo alpinista, anche nel raccontare l'impresa, i partecipanti al Forum chiedono ora di fissare delle linee guida in proposito. Una serie di principi ai quali ogni alpinista deve attenersi nel relazionare la sua impresa; una sorta di decalogo che gli permetta di evitare incoerenze nella narrazione e che impedisca di sfalsare il racconto quanto questo passa «di mano in mano».

Un decalogo per consentire una giusta valutazione delle imprese e per arginare i tentativi di «vendere fumo», rischiando di adombrare exploit magari di maggior significato e valore alpinistico.

Dopo due giorni di animata discussione, il Forum è terminato con propositi molto chiari.

Ora occorre definire una proposta sui punti chiave di questo «decalogo», proposta che verrà ridiscussa in un prossimo incontro tra i partecipanti, probabilmente a Lecco in occasione di una eventuale «non stop».

Antonella Cicogna

IL CAI RECUPERA UN'ANTICA MINIERA DI TALCO

Domenica 18 maggio la Sezione di Lanzo effettuerà un massiccio lavoro di pulizia del sentiero dei Corali e della ferrovia per il recupero dell'antica miniera di talco "Brunetta", dove alcuni volontari del CAI hanno già effettuato ripristini. Tutti i soci interessati sono invitati a dare la loro adesione entro il 15 presso la sede in via Don Bosco 33 a Lanzo (tel. 0123/320117).

L'attività mineraria, nelle Valli di Lanzo, ha origini molto antiche. A partire dal XIII/XIV secolo in tutte le tre valli vennero aperte numerose cave e miniere anche a quote considerevoli (abbondantemente oltre i 2000 metri di quota). Lo sfruttamento dei numerosi giacimenti di talco presenti nella bassa Val di Lanzo è iniziato nella seconda metà dell'800 ad opera della Società Possio. I siti minerari a monte di Vru (Cantoira) sorsero all'inizio del '900: si trattava di due piccole cave poste intorno ai 1600 metri. Lo sfruttamento avveniva in sotterraneo: si trova dunque una galleria principale (di «carreggio» in termini tecnici) lunga circa 400 metri; da questa galleria si diramano poi dei rami laterali che conducono ai fronti di scavo. La galleria principale è percorsa da una ferrovia a scartamento ridotto. Al termine della ferrovia si trova un piazzale con un piccolo edificio che ospita la sale macchine, la rimessa per la locomotiva e un locale che veniva utilizzato dai minatori. Il materiale estratto veniva trasferito a Vru con una teleferica e si effettuava una prima scelta del materiale e la frantumazione, poi, con un'altra teleferica si portava il materiale a fondovalle a Villa di Cantoira. La particolarità di questo sito minerario sta nel fatto che pur nella sua limitata estensione è completo di diverse infrastrutture tipiche di ogni genere di sito minerario.

Per accedere alla miniera, da Lanzo dirigersi verso le valli superando i paesi di Germagnano e Pessinetto, proseguendo poi verso Cantoira. Arrivati a Cantoira, dopo aver superato la parrocchiale (in alto a destra) si stacca dalla provinciale una carrozzabile che sale verso destra (indicazione per Lities-Vru). Dopo pochi metri andare a sinistra e a un successivo bivio prendere a destra: seguendo la ripida strada asfaltata si arriva facilmente a Vru, dove si lascia la macchina.

Tutte le informazioni storiche e tecniche sono dovute al socio Andrea Milone.

Roberto Bergamino

ALPI ORIENTALI

La Rocca dell'Antelao - 2807 m (Dolomiti - Antelao) Lungo la parete sud, lungo la verticale di un caratteristico pilastro a destra della cima, sale un nuovo itinerario di 350 metri con difficoltà dal IV all'VIII aperto dai «Ragni» di Pieve di Cadore A. Mereu e O. Da Via il 10/8/95 e denominato «I crostoli di San Lorenzo». Si tratta, a detta dei primi salitori, di «una via moderna su roccia stupenda con soste e protezioni lasciate e che consente quindi di provare emozioni da palestra ma in quota». Per la discesa si deve raggiungere il colletto che precede la vetta e da questo calarsi per un metro in un camino e quindi, da uno spit, effettuare una doppia di 50 metri che porta alla base del pilastro. Quindi di conserva lungo la parte facile della via si torna all'attacco.

Sperone sud dell'Antelao - 2555 m ca (Dolomiti - Gruppo Antelao) Nell'estate 95, rispettivamente il 22/7 e l'11/8, su questo vasto avamposto del settore meridionale dell'Antelao sottostante il «Pian del Lenzuò» sono stati tracciati, da cordate formate in prevalenza da appartenenti all'associazione «Ragni» di Pieve di Cadore, due interessanti itinerari. Il primo, ad opera di G.P. Poles, A. Somnavilla, L. Dal Favero, M. Barbiero, E. Querincig e A. De Polo, denominato via «Sabotaggio» si sviluppa lungo un evidente diedro in centro alla parete est ed al suo termine prosegue in spigolo sull'estremità destra dello sperone sud. La via, definita consigliabile, si svolge su roccia buona ad eccezione di

un paio di lunghezze dopo la caratteristica grotta-camino. Lo sviluppo è di 500 metri e le difficoltà vanno dal IV al VI-. La discesa si effettua in doppie lungo la via di salita, per cui le soste sono rimaste tutte attrezzate.

La seconda, situata più a destra in parete est dello sperone sud, è stata aperta da M. Valmassoi, F. Bertagnin, G. P. Poles ed A. Somnavilla e segue un'evidente fessura che in alto si trasforma in camino. L'attacco è situato alla fine del canale che si raggiunge proseguendo prima verso sinistra per 200 metri dal nevaio e poi seguendo il canale stesso (alla fine un chiodo di sosta). Lo sviluppo è di 500 metri (7 tiri + lo zoccolo in conserva) e la discesa si effettua lungo la via «Sabotaggio».

In entrambi i casi l'avvicinamento avviene lungo la Val Rudàn che si raggiunge lungo il sentiero «Bortolo De Lorenzo» (ore 2,30 dal Rifugio Antelao).

Monte Popena - 2229 m (Dolomiti - Gruppo del Cristallo) sulla parete sud-est nell'estate 1995 E. Cipriani con diversi compagni (M. Spinazzè, M. Rosada, M. Pozzebon, M. Vacca e A. Mangano) ha realizzato una decina di itinerari (tutti lasciati perfettamente attrezzati) di lunghezza compresa fra i 180 ed i 200 m con difficoltà oscillanti fra il IV ed il VI+. Le relazioni sono state pubblicate quasi tutte su «Le Alpi Venete» (numero primavera-estate 1996).

Nell'estate 1996 lo stesso Cipriani il 31/5/96 ha tracciato con M. Speri una nuova via sulle splendide placche fra il «diedro Zanutti» e la via «del Folet» chiamata «La prima volta di

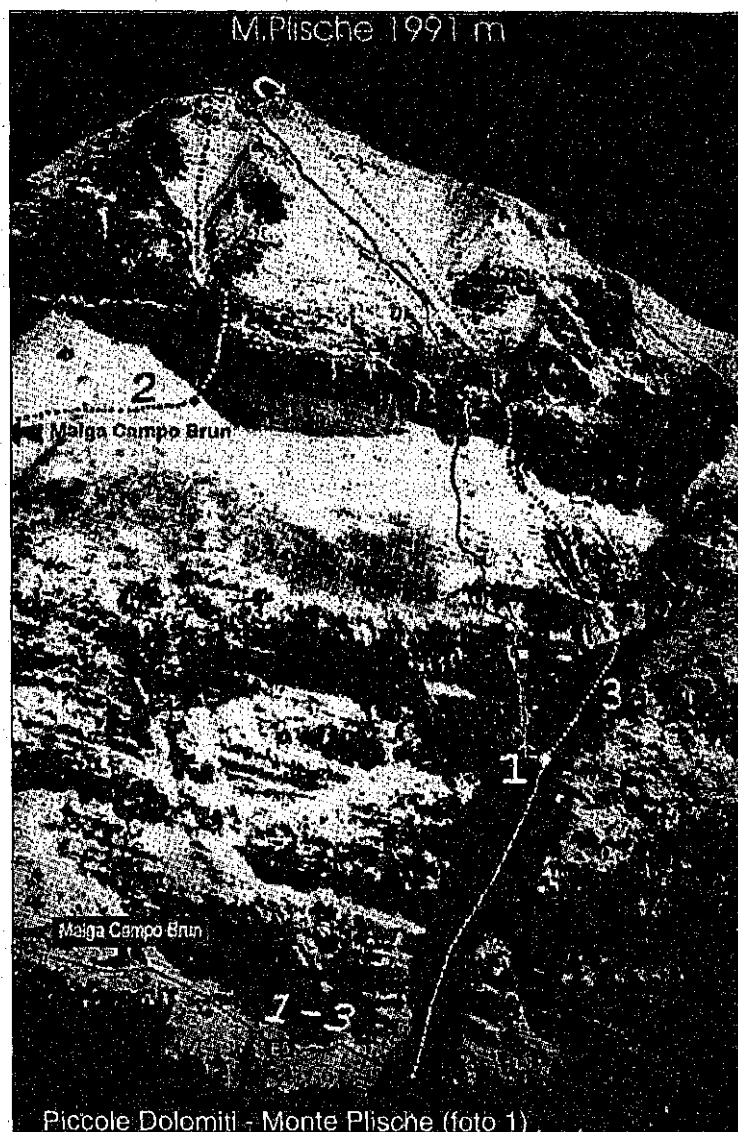
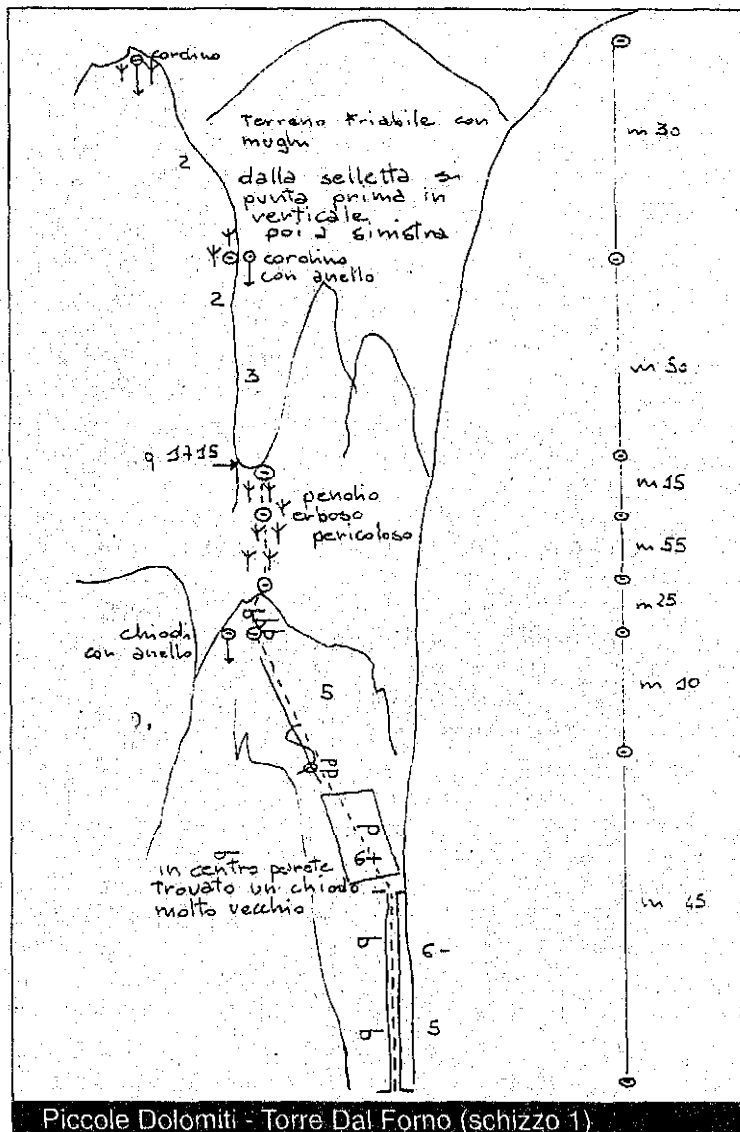
Martina». Lo sviluppo è di 150 metri circa le difficoltà raggiungono il VII-. Successivamente, il 16/7/96 è stata la volta della via «Pope-naghen», fra la Lecchesi e la via Cipriani-Mangano (o della colata nera di destra) aperta da Cipriani con E. Pellizzari. Lo sviluppo è di 200 metri circa e le difficoltà di IV e V con passaggi di V+ e A1 (in libera VII/VII+).

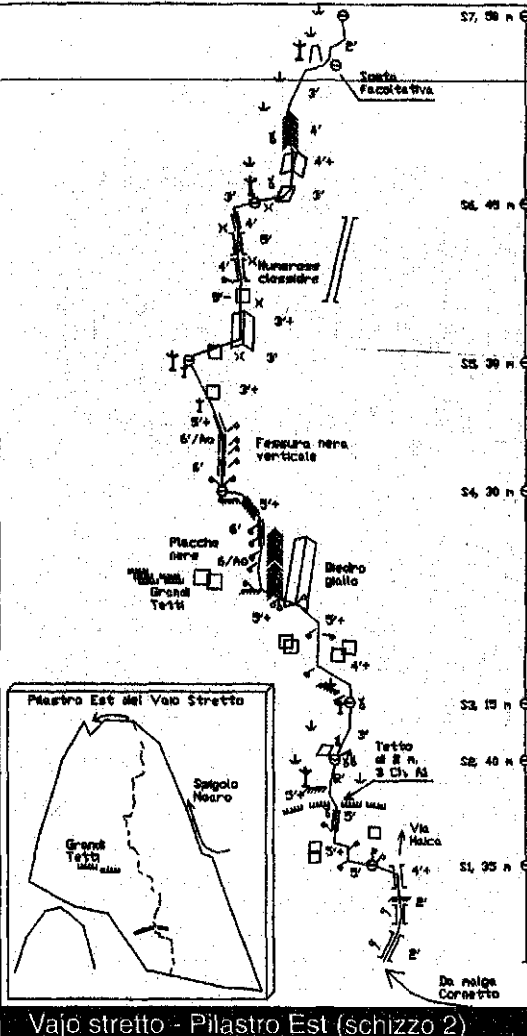
Picco di Roda - 2220 m (Dolomiti d'oltrepiave - Gruppo Duranno) Sulla parete nord-ovest il 22/7/95 R. Peverelli ha salito con M. Liessi una serie di fessure-camino denominate «via Chiara» situate appena a destra della verticale calata dalla cima (a destra della via Zandonella) ed il cui attacco si trova a destra del centro della parete, appena a sinistra di un evidente torrione staccato e friabile. Lo sviluppo è di 250 metri e le difficoltà vanno dal IV al V+.

In precedenza sulla stessa parete Peverelli, in compagnia però di A. Mereu, aveva tracciato una variante diretta alla via Zandonella (variante «dei Mus») che attacca a sinistra di un canale-colatoio dopo lo zoccolo iniziale di 30 metri. Lo sviluppo dell'intero percorso, fino in vetta, è di 250 metri e le difficoltà vanno dal II al VI.

Infine sempre sulla nord-ovest, A. Mereu e L. Ciotti hanno salito «Zoccoli duri», una via di 250 metri con difficoltà dal II al VI che sale fra le due citate in precedenza (Peverelli-Liessi e variante dei Mus) attaccando al centro della parete presso un colatoio a rampe e scalinature.

Torre Dal Forno (top. proposto) - 1795 m (Piccole Dolomiti - Nodo centrale del





Vajo stretto - Pilastro Est (schizzo 2)

Carega) Sul versante occidentale che domina l'alta Val dei Ronchi, la Costa Media del Carega prospetta diverse torri rocciose lambite da ripidi e friabili canali localmente detti vay. Il 13/10/96 M. Brighente, P. Bottegal, A. Bertuzzi, D. dal Cerè e G. Roncolato (tutti del citato Gruppo «G. Biasin») hanno tracciato un interessante percorso sulla parete nord est del maggiore e più caratteristico di questi torrioni che, nell'occasione, è stato battezzato «Torre Dal Forno» in memoria di un amico recentemente scomparso. La via, detta «del camino», si attacca seguendo dapprima la ferrata «Pojesi» e poi scendendo dove inizia il canale di uscita che porta ai prati sommitali. Si scende seguendo il canale citato, in parte arrampicando e poi con 3 doppie (una da 40 metri, una da 55 ed una da 20) attrezzate fino a quota 1570. A questo punto si sale in direzione della torre per circa 100 metri sino all'evidente camino d'attacco. La discesa si effettua lungo la via di salita con doppie attrezzate sino al ghiaione finale da dove si prende verso sud, attraverso il bosco, il sentiero per il Passo Pertica. Lo sviluppo del percorso è di 230 m e le difficoltà raggiungono il VI+ (vedi schizzo 1).

Monte Plische - 1991 m (Piccole Dolomiti - Gruppo del Carega) L'alpinista veronese Pietro Lucchi ci comunica l'esistenza, sul versante nord-nord ovest di questa montagna (vedi foto 1), di tre interessanti itinerari di stampo invernali da lui aperti in differenti occasioni e dei quali riportiamo, per esigenze di spazio, i dati essenziali. Da est ad ovest troviamo quindi:

- a) la via «del camino», salita l'8/1/84 in solitaria dallo stesso Lucchi che presenta difficoltà valutate D con tratti di IV in roccia e pendii sino a 50° su neve-ghiaccio per uno sviluppo complessivo di 350 m (itinerario n° 2 sulla foto);
- b) via dedicata a «Paolo Varalta», effettuata il 9/3/96 da Lucchi con M. Olboni, che presenta difficoltà valutate ED- con tratti in roccia di IV e V, pendii di neve a 40/50° ed un tratto verticale su ghiaccio a 90° per uno sviluppo complessivo di 700 m (itinerario n° 1 sulla foto);
- c) la via «dell'Imbuto», aperta l'8/84 da Lucchi e S. Scandola, che presenta difficoltà valutate TD con tratti in roccia fino al V+ e pendii a 60/70° con un tratto di ghiaccio a 90° per uno sviluppo complessivo di 700 m (itinerario 3 nella foto).

Pilastro est del Vajo Stretto - 1590 m (Piccole Dolomiti-Sengio Alto) La via «dell'amico» sulla parete est è una realizzazione di G. Roncolato ed A. Castagna datata 2/11/96. Dedicata all'alpinista trevigianese G. Dal Forno si svolge su roccia ottima e presenta uno sviluppo di 245 m con difficoltà fino al VI e A0. La via è rimasta interamente attrezzata con chiodi (normali) e cordini (vedi schizzo 2).

Piz del Chedul (Dolomiti - Gruppo del Puez) A sinistra della «Clint Eastwood» (Rabanser-Insam), il 26/5/96 l'Accademico Ivo Rabanser ha salito sulla parete nord una via diretta su placche grige di roccia eccezionalmente solida. Il dislivello è di 350 m e le difficoltà sono di V e V+ con passaggi di VI.

LETTERA APERTA A EMANUELE CASSARA SULL'ALPINISMO MODERNO

Caro Cassara, dopo aver letto sull'ultimo numero di Sportarrampicata il tuo pazzo «chiodi e pareti, è tutto fatto?», ho deciso di scriverti per dirti che non sei il solo ad avere a noia il moralismo dei soliti «ideologi» dell'alpinismo, tesi più a conservare il privilegio d'essere i soli eroi dell'Alpe che ad affrontare in maniera oggettiva e moderna il problema dell'evoluzione in senso (finalmente) sportivo dell'alpinismo. Per troppo tempo l'alpinismo non è stato né carne né pesce. Non è stato sport nel senso etimologico e quindi pieno del termine, ma non è stato pienamente nemmeno arte, esplorazione, «credo», religione o tutte le infinite «menate» che la tradizione e le ideologie imperanti gli hanno di volta in volta applicato addosso per coprire la sua vera natura. Perché l'alpinismo, in fondo, altro non è che «diportum», vale a dire ozio, svago, attività ricreativa. Nulla di più. I nodi sono venuti al pettine ai tempi del primo Sportroccia di Bardonecchia, e tu che ne sei stato promotore lo sai bene. Oggi, grazie all'unanime accettazione dell'assistenza dell'arrampicata anche come disciplina sportiva a sé, molti di quei nodi sono stati sciolti, però ci troviamo alle prese col problema delle «doppie punte». Vale a dire, fuor di metafora, con l'annosa diaframma sull'opportunità o meno dello spit in montagna. Questione attraverso la quale si cerca ancora una volta di nascondere o procrastinare la forse inevitabile evoluzione in senso sportivo dell'alpinismo. Da quando, nel 1976, ho iniziato a praticare l'alpinismo ho vissuto in prima persona tutte le fasi del radicale mutamento di costumi avvenuto negli ultimi due decenni: dal passaggio dallo scarpone alla scarpetta (che fu anch'esso a suo tempo, ricordiamolo, occasione per oziosi dibattiti «etici») a quello, più graduale ma ben più discusso, dal chiodo come mezzo di assicurazione/progressione al chiodo come solo mezzo di assicurazione, sino all'attuale «querelle» spit o non spit. Avrei preferito limitarmi ad essere semplice osservatore ma per diversi motivi il dibattito mi ha talvolta coinvolto, così che oggi (complice una provocatoria fotografia su una nota rivista) vengo non solo considerato (a torto) da qualcuno un propugnatore dello spit ma, soprattutto, un corifeo della «sportivizzazione» della montagna. Sino al punto, lo si legge a pagina 150 della guida «Il Monte Cristallo» di Luca Visentini, di essere proprio per ciò definito rappresentante della «moderna destra alpinistica». Non ho ancora domandato a Fini o a Rauti se questi meriti mi frutteranno, in un ipotetico capovolgimento politico, un posto alla Camera o al Senato. Ma

ho chiesto all'autore di questa trovata, Visentini appunto, ragione delle sue affermazioni. La sua risposta «voi siete i vincitori, noi i perdenti e dobbiamo difenderci» ha palesemente quanto immaginavo si nascondesse dietro a tale atteggiamento: vale a dire la paura del «tradizionalista» di perdere i propri secolari privilegi di casta. Io credo che l'alpinismo «classico» rischi l'estinzione per malattia congenita, vale a dire per non avere mai apertamente riconosciuto la propria matrice sportiva, oppure per vecchiezza. Non per colpa della «sportivizzazione» della montagna. È probabile che l'arrampicata ben protetta (o «sportiva» che dir si voglia) se applicata a certi itinerari avvilirebbe il significato storico ed umano degli stessi, specie nel caso di quei percorsi che hanno «fatto l'alpinismo». Per questo motivo ritengo assai discutibile, come già sottolineato da più parti, «modernizzare» a colpi di resinati le vie classiche o storiche. Ciascuno, però, deve essere libero di esprimersi in parete come ritiene più consona alle proprie esigenze e pertanto, se vuole tracciare nuovi itinerari ben attrezzati per divertirsi e far divertire i ripetitori, non credo che solo per questo debba essere considerato un «fascista». Eventualmente potrà essere definito, come dice l'amico Gogna, un costruttore di vie ferrate. Può darsi. Ma non credo. Perché un conto è salire una scala a pioli ed un altro è arrampicare in parete, specie se in apertura di via e dal basso. E se anche fosse, poi, che male ci sarebbe? Resterebbe comunque spazio per tutti. Le pareti abbondano e, come dice giustamente Mellano «... ce ne sono tante, immense, dappertutto, o pigril!». Lasciamo dunque le vie classiche come sono a chi ama confrontarsi col passato (io stesso le amo così e non mi azzarderei mai ad agglungervi spit alcuno). Ben vengano certamente le vie moderne estreme aperte senza torare. Ma ben vengano pure le vie «protette», molto apprezzate da coloro (sempre più numerosi) che non hanno interesse a confrontarsi con la tradizione o che non amano le protezioni fatiscenti ma desiderano solo praticare in discreta sicurezza un'attività che, già bella, diventa meravigliosa se effettuata come «diportum» in alta quota. Ciò significherebbe spianare la strada al conformismo ed alla banalizzazione? Non credo proprio. Banalità e conformismo solitamente allignano là dove la società è limitata dal tradizionalismo e dai vincoli etici. Al contrario, dove vi è ricerca estetica, apertura mentale e percettiva può prosperare il bene più prezioso del nostro tempo: la libertà.

Eugenio Cipriani



Il Duca degli Abruzzi a cui è dedicato il libro della Tenderini e di Sandrik.

A TU PER TU CON LUIGI AMEDEO, PRINCIPE DELLE MONTAGNE, IN UN SINGOLARE LIBRO SCRITTO VIA FAX

Anticipando sullo Scarpone dello scorso luglio le direttrici lungo le quali aveva svolto le sue ricerche sulla vita di Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi (1873-1933), Mirella Tenderini sottolineava molto opportunamente una nota dominante di questo straordinario alpinista ed esploratore vissuto a cavallo fra i due secoli: la capacità di saper dividere la sua gloria con quella di

tutti i compagni. «Singolare atteggiamento se si pensa a tutti gli individualismi, a tutte le meschinità che appannano il lustro di troppe delle conquiste successive», annotava la scrittrice. Ma che uomo c'era dietro la figura convenzionale che del «principe delle montagne» era stata finora tramandata? E' arrivato finalmente il momento di saperlo. Il libro a cui con tanta alacrità e tanto amore si è dedicata per almeno un paio d'anni la Tenderini, lavorando a quattro mani con il canadese Michael Sandrik, è infatti una realtà.

Da questo mese è in libreria *Il Duca degli Abruzzi, principe delle montagne* (192 pagine, 49 mila lire) per i tipi di De Agostini, con la prefazione di Walter Bonatti. Numerosi i motivi d'interesse. Si sa che le numerose biografie precedenti non mettevano sufficientemente a fuoco i problemi insorti intorno alla ricostruzione fedele della partecipazione del Duca alla prima guerra mondiale, che non erano chiarissimi i rapporti con il Quirinale e gli altri rami Savoia. Appassionante è poi la ricostruzione della storia d'amore con la ricca americana Katherine Elkins, una di quelle faccende che oggi riempirebbero la stampa rosa, mentre a suo tempo era stata sepolta in pochi comunicati ufficiali e in soffocate indiscrezioni. Curiosità a parte, sono proprio le esperienze alpinistiche (che luminosi riscontri ebbero anche nella nostra stampa sociale) a conquistare di primo acchito il lettore. Come la salita in tandem con Mummery alla cresta di Zmutt sul Cervino nell'84. Un evento che fece sensazione, inducendo la Sezione di Torino del CAI a conferire la presidenza onoraria a questo ventunenne di sangue blu.

Non è un caso se il libro esce alla vigilia dei festeggiamenti e delle iniziative con cui viene ricordata nelle prossime settimane la spedizione al Monte Sant'Elia, in Alaska: un'impresa a cui si ricollegano un bellissimo e recente volume del Centro Documentazione Alpina e, prossimamente, una mostra al Museo della Montagna che a Luigi Amedeo è notoriamente dedicato. Particolare curioso. Senza i miracoli della tecnologia moderna, questo libro scritto a quattro mani non avrebbe forse mai visto la luce. La Tenderini vive ai piedi delle Grigne, Shandrick a Vancouver, in Canada. Solo grazie al fax e alla posta elettronica i due autori hanno potuto in realtà lavorare insieme, giorno per giorno. Un'avventura che sarebbe piaciuta anche a lui, al Duca. □

OMAGGIO ALL'ABATE GORRET, FU TRA I PADRI DEL CLUB ALPINO

Un pensatore fuori dal coro e un alpinista «condannato» a errare tra i monti incantevoli della Vallée con il suo fardello di solitudine, alcol e passione: il personaggio dell'abate Amé Gorret (1836-1907) è certamente di quelli destinati a entrare nel mito e a suggerire approcci letterari di natura romanzesca. Nel ripercorrere la vita in un libro da poche settimane apparso nella collana del Licheni, Cieli di pietra (Vivalda editori, 192 pagine + 8 tavole fuori testo, 28 mila lire), Enrico Camanni ha invece preferito rimanere nel campo a lui più congeniale della saggistica, rischiarata tuttavia da riflessioni di carattere personale sull'alpinismo, di cui l'autore è tra i maggiori storici, e sulla Valle d'Aosta di cui è profondo conoscitore non solo dal punto di vista alpinistico.

Il risultato è un'opera lucida e avvincente che sulla vita dell'abate innesta non pochi spunti sulle trasformazioni operate dal turismo e dal consumismo, e sui limiti di quel «vuoto figlio del troppo pieno», di cui Aimé fu inascoltato profeta. «Un'opera singolare e coraggiosa», è stato definito il libro a Cervinia da Pino Crespi, studioso della storia della Vallée, che ha notato come Gorret, l'aquila del Club Alpino Italiano sempre appuntata sulla tonaca, sia stato uno dei padri storici del nostro club, battendosi a lungo per le guide alpine valdostane di cui era a sua volta esponente di spicco.

«In questo viaggio alla ricerca dell'abate Gorret ho visitato i luoghi in cui visse, e certe sacrestie e villaggi ancora miracolosamente conservati come se il tempo si fosse fermato all'Ottocento. E ancora una volta ho capito che per godere di ciò che andiamo cercando in montagna dobbiamo, come Gorret insegnava, assumere un ritmo più consono a questo ambiente straordinario», ha spiegato Camanni mentre attorno al moderno e confortevole albergo Europa (dove il volume è stato presentato ad autorità e personalità della Valle d'Aosta fra cui il consigliere centrale del CAI Sergio Gajoni) si stringeva l'assedio motorizzato delle masse di sciatori saliti per il week end pasquale.

E una riflessione sembra d'obbligo. Confrontarsi con la personalità di Gorret è stata per Camanni, direttore del raffinato, elaboratissimo mensile Alp, anche un modo per misurare la temperatura della sua, della nostra passione per l'alpinismo. «Ci sono persone come Gorret», riflette, «che appaiono libere e aperte sul piano sociale, eppure si bloccano nelle questioni di fede. E non è forse vero che molte comunità alpinistiche sono in tutto simili a una chiesa, con le gerarchie, i riti, le sacrestie, i precetti, i processi, i tabù?».

Da sinistra, Antonio Carrel, sindaco di Valtournenche, Enrico Camanni, Sergio Gajoni e Pino Crespi alla presentazione del volume dedicato all'abate Gorret che appare alle loro spalle (Foto R. Serafin).



GIACCA EIDER ACONCAGUA

Ecco un capo per l'alta quota a elevato contenuto tecnico, degno di figurare accanto ai migliori prodotti messi a punto da case come Bairo, Lowe, Patagonia, ecc. È costruito in gore tex particolarmente morbido e gradevole al tatto e soprattutto in grado di aderire perfettamente al corpo. Ma appositi sostegni in tessuto più solido e in colore a contrasto sono applicati nelle zone più esposte delle spalle e delle maniche. Tutte le cuciture sono accuratamente termosaldate. Tutte le cerniere sono molto solide e studiate per essere utilizzate con i guanti. La fodera interna, piacevolmente morbida, è divisa in due parti. Quella superiore in retina leggera per favorire la dispersione del sudore, quella inferiore del tipo invece tradizionale.

Anteriormente sono ricavate quattro capienti tasche. Le due superiori sono a scomparsa e del tipo scaldamano. Quella di destra è accessibile a strappo con velcro, mentre quella a sinistra è chiusa da una cerniera. Le due tasche inferiori, entrambe con cerniera, sono ricavate diagonalmente e sono protette da aletta di sovrapposizione. In vita e al fondo sono applicati strozzatori con cordoncino elastico per incrementare l'aderenza del capo al corpo ed evitare che il vento possa penetrare. La chiusura del capo è affidata a una cerniera e a una striscia di velcro, ciascuna con apposita fascia di sovrapposizione.

Molto ben studiato il cappuccio, che può essere ripiegato nell'alto bavero, ottimo per la protezione in caso di vento, anch'esso con strozzatore e, particolare che denota la cura profusa nel capo, con bordino in tessuto più pesante, per mantenere la necessaria rigidità ed evitare possibili rotture. Si aggiunga che, potendo la giacca essere abbinata a un interno in pile, è stato applicato sul

bavero un triangolo di tessuto in cui celare il cursore della cerniera, in modo da evitare che possa infastidire il volto.

Il cappuccio dispone di fodera a retina, è tagliato in modo da consentire una chiusura massima del volto, ma può anche accogliere il casco. Per la migliore adesione prevede comunque due cordoncini elastici con strozzatori, uno posteriormente, l'altro intorno al volto.

SALOPETTE EIDER BROAD PEAK

È il pantalone-salopette da abbinare alla giacca appena esaminata. L'insieme appare particolarmente consigliabile per alpinismo in quota, ma anche per sci alpinismo, cascate e, data una certa ricerca estetica, anche per lo sci da pista.

Il Broad Peak è costruito in gore tex elettrosaldato esattamente come la giacca, con rinforzi in tessuto più solido nelle zone esposte all'abrasione e morbida fodera interna. Il taglio della salopette è evidentemente concepito per la massima divaricazione della gamba. Due lunghe cerniere con velcro consentono di aprire completamente il pantalone. In alto è fissata una fascia di velcro, abbinata però a un bottone a pressione in modo da escludere qualsiasi cedimento in caso di tensione. Le bretelle della salopette sono fissate posteriormente, invece che sul retro del capo, sul lembo che, aprendo la cerniera finisce davanti. In tal modo basta aprire le cerniere e scostare le due fasce di velcro con bottoni per compiere le funzioni fisiologiche senza togliere le bretelle. Una tasca a soffietto con cerniera è applicata sulla pettorina. Molto ben studiata anche la ghetta a scomparsa nel pantalone. È apribile con velcro e bottone a pressione. Arricciata in fondo, dispone di una fascia in gomma anti-scivolo, corredata di gancio metallico per ancorare la ghetta ai lacci dello scarpone. □



Il Gruppo Sportivo Mavignola organizza il
21° TROFEO TUCKETT

Ritorna la più affascinante gara di slalom che il calendario possa proporci. Quando pensi di aver chiuso con gli sci perché il sole picchia forte, ecco un'occasione unica per trascorrere una giornata indimenticabile sulle nevi perenni della Vedretta di Vallesinella c/o il Rifugio Tuckett.

Domenica 08 giugno 1997

Specialità **slalom gigante** (unica manche) e **snowboard**.
Partenza della gara ore 9.00. Località Vedretta di Vallesinella.
Sono ammessi atleti e atlete regolarmente tesserati FISL.

Per informazioni e prenotazioni: ☎ 0465-507141

Chiusura iscrizioni sabato 07 giugno 1997 ore 20.00. Quote iscrizione atleta £. 20.000 comprensivo del trasporto materiali fino al Rifugio Tuckett.

Daniele Angeli gestore ☎ 0465 - 507287 RIFUGIOTUCKETT ☎ 0465-441226

Rifugio **FRANCESCO DENZA C.A.I. S.A.T.** mt. 2298
Val di Sole - Trentino ☎ 0463-758187 Gruppo Adamello Presanella



I CORSI

ALPINISMO (base e avanzato) da luglio a settembre

GHIACCIO (base e avanzato) da luglio a settembre

Le Guide Alpine vi insegneranno le tecniche per affrontare la montagna in tranquillità e sicurezza.

Per informazioni o per ricevere programmi più dettagliati contattare:
Guida Alpina e gestore del rifugio **MAURO MABBONI** ☎ 0464 - 670536

NOVITA'

A pochi minuti dal rifugio sono state attrezzate palestre di roccia su ottimo granito, ideali per praticare l'arrampicata sportiva con difficoltà e lunghezza per tutti i livelli.

IL CORSO DI AGGIORNAMENTO POLLINO '97: RUOLI DEGLI ESPERTI E OPERATORI NELLE AREE PROTETTE

Q ruoli degli esperti e operatori nelle aree protette sono l'argomento del Corso di aggiornamento "Pollino '97" in programma dal 30 giugno al 4 luglio a Francavilla sul Simi (Potenza), presso l'albergo Colle Verde, telefono 0973/574200, nel Parco Nazionale del Pollino.

ECCO IL PROGRAMMA:

Lunedì 30 giugno. Ore 14,30 arrivo e sistemazione dei partecipanti, incontro con le autorità. Ore 16,20 prima sessione dei lavori. Dopo cena è prevista la presentazione di un audiovisivo sul Parco Nazionale del Pollino.

Martedì 1° luglio. Ore 8,30 partenza per Chiaromonte. Ore 9 seconda sessione dei lavori presso il Centro visite. Ore 13 visita al centro storico di Chiaromonte. Ore 13,30 pranzo presso il rifugio «Acquafredda». Ore 16-20 terza sessione dei lavori. Incontro con la comunità di minoranza etnica albanese presente nel territorio del Parco. Ore 20,30 cena.

Mercoledì 2 luglio. Escursione guidata alla Grande Porta del Pollino. Quarta sessione dei lavori.

Giovedì 3 luglio. Ore 9-13 quinta sessione dei lavori presso l'albergo. Ore 16-20 sesta sessione dei lavori. Escursione di studio nella riserva naturale del Peschiera presso Bosco Magnano. Cena in albergo e festa finale del corso.

Venerdì 4 luglio. Ore 8 prima colazione e partenza.

Il costo è previsto in lire 250.000 per persona e comprende i pasti e il pernottamento dalla cena del 30 giugno alla prima colazione del 4 luglio. La sistemazione dei corsisti in albergo è prevista in camere triple e quaduple (supplemento per camere doppie). È anche possibile prolungare la permanenza nel Parco nei giorni di venerdì e sabato con un'ipotesi di programma che prevede (con il costo del soggiorno e pasti di lire 180.000 per persona) visite al Parco Nazionale del Cilento (Certosa di Padula e Grotte dell'Angelo) e al versante calabro del Pollino (Civita e Gole del «Raganello») e un'escursione. Per informazioni rivolgersi ai direttori del Corso: Giulia Barbieri 02/26823874 - 4818331 (uff.), e Oscar Casanova, 011/9773624 o alla Sede Centrale del CAI.

IL LENZUOLO USA E GETTA RICICLABILE

Il sacco lenzuolo e copricuscino monouso è prodotto dalla Air Mask in "tessuto non tessuto" in polipropilene, leggero e resistente, con un elevato potere traspirante.

Certificato dall'Istituto di Entomologia dell'Università di Milano, approvato dal Centro di Allergologia e di Immunologia Clinica dell'Ospedale Niguarda di Milano nonché testato clinicamente dalle Unità Operative di Pediatria e Dermatologia dell'Ospedale di Rovereto (TN), è un completo costituito da due lenzuola saldate insieme e da una federa copricuscino. Risulta essere molto pratico: finito di usare, non si lava, si butta. È completamente riciclabile. Fatto in "tessuto non tessuto" (TNT), ha una speciale trama a labirinto, con addizionata una sostanza antibatterica, creando così una barriera igienica e anti-batterica intorno alla cuccetta dei rifugi. L'Air Mask propone una completa linea di prodotti per la profilassi ambientale indicata nelle "allergie agli acari della polvere", costituita da coprimaterasso matrimoniale o singolo, federa singola per cuscino, sacco lenzuolo, filtro anti-polvere per termosifone.

Per ulteriori informazioni in merito rivolgersi a AIR MASK - Via Benacense, 26 - 38068 Rovereto (TN) - tel. 0464/437899-435855 fax 0464/436377.

A cura della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

CIRCOLARI

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE

Circolare n. 9/97

Alle Sezioni e Sottosezioni CAI

Oggetto: questionario

La Commissione Cinematografica Centrale, con l'intento di migliorare e potenziare il servizio di noleggio dei film, intende acquisire, compatibilmente alle proprie disponibilità finanziarie, i diritti di sfruttamento non commerciale di un buon numero di documentari qualificati.

Al fine di disporre di criteri utili alla scelta e all'acquisizione dei filmati Vi chiediamo cortesemente di farci conoscere le Vostre preferenze compilando il seguente questionario contrassegnando con una crocetta negli spazi le voci rispondenti alle Vostre necessità.

Vi chiediamo di rispedircelo al più presto (anche in fotocopia) preferibilmente via FAX

ARGOMENTI PREFERITI:

- STORIA DELL'ALPINISMO
- ALPINISMO CLASSICO
- ALPINISMO EXTRAEUROPEO
- SCI ALPINISMO
- SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- ARRAMPICATA SPORTIVA
- SPELEOLOGIA
- MONTAGNA: UOMO, AMBIENTE, TERRITORIO

- FLORA E FAUNA
- SCIENZA DELLA TERRA
- ESPLORAZIONE

TIPO DI SUPPORTO UTILIZZATO PER LE PROIEZIONI:

- PELLICOLA CINEMATOGRAFICA 16 mm.
- PELLICOLA CINEMATOGRAFICA 35 mm.
- VIDEOTAPE FORMATO VHS
- VIDEOTAPE ALTRO FORMATO
- ALTRO (Specificare)

CAMPO DI UTILIZZO ABITUALE DEI FILM:

- UTILIZZIAMO FILM DELLA CINETECA
 - UTILIZZIAMO ANCHE ALTRI NOLEGGI
- Specificare quali _____
- PROIEZIONE IN AMBITO DELLA SEZIONE
 - PROIEZIONE IN SALE CINEMATOGRAFICHE

Vi chiediamo di inviare il presente questionario indirizzandolo alla:
Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino Italiano - Via Fonseca Pimentel, 7 - 20127 MILANO o preferibilmente via FAX al numero 02/26141395.

Milano, 2 aprile 1997
Il Presidente della
Commissione Cinematografica Centrale
(f.to Bruno Delisi)

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

VITTORIO BIGIO E PAOLO PIERONI (0165/862214) propongono escursioni con gli sci al di sopra del Circolo polare artico.

LUCA BUCCIARELLI E CRISTIANO DELISI (06/3203443, tel fax 3216656) propongono arrampicate scelte nel Supramonte, un corso di escursionismo avanzato, giro del Gran Sasso, montagne di Corsica, Dolomiti tout terrains, Super Monte Bianco. In ottobre e novembre trekking in Nepal (Hongu Valley, Mera Peak, Ama Dablam, circuito dell'Annapurna).

LA CASA DELLE GUIDE di Lecco, Valsassina, Orobie (Fabio Lenti, tel 0341/230063, Marco Della Santa, tel 0341/590260) propone dal 30/7 al 29/8 trekking alla Cordillera Planca e salita al Huascarán (6.768 m), dal 30/7 al 29/8 Mustagh-Afa (7.546 m) con gli sci.

TRISTANO GALLO (Oxigeno Patagonico, tel 0175/940100-94952) propone per l'estate australe sci alpinismo nello Hielo Continental Sur, ghiaccio patagonico, Monte Sarmiento, trekking nelle estancias, San Lorenzo, Fitz Roy e Paine. Gallo presenta altresì una serata di immagini alpinistiche.

LE GUIDE DEL MONVISO (0175/940100) comunicano che l'annuale festa del gruppo si terrà a Crissolo, in Valle Po, il 25 maggio. Tra le manifestazioni visita guidata alla Grotta Rio Martino, danze folcloristiche e polentata.

GOLDEN GYM & CLIMBING CLUB di Milano propongono stage di arrampicata su roccia e ghiaccio dalle Dolomiti al Monte Bianco da giugno a ottobre, e un corso di autosoccorso in cordata in giugno. Possibilità di ascensioni singole. Informazioni presso la palestra Golden Gym in via Brioschi 26 a Milano, oppure telefonando dalle 17.30 alle 21, dal lunedì al sabato, al numero 02/8394233.

IL GRUPPO GUIDE ALPINE CORTINA (0436/5363-0368/294941) propone settimane d'alta montagna al Cevedale, nell'Oberland, al Bernina, alla capanna Britannia, al Grand Combin-Velan. Sci alpinistiche di alto livello nella zona di Cortina: Antelao, Tofana di Rozes, Tofana III, Val Cristallino.

LORENZO MERLO (Victory Project Ascent, tel e fax 02/5693656) organizza stage di arrampicata, due giornate singole di arrampicata, quattro giorni nelle Calanques, trekking in Liguria e nel golfo di Orsei (impegnativo).

MONTE BIANCO EXTREME. Giovanni Bassanini e Rudi Buccella propongono «a condizioni particolarmente interessanti» le sette magnifiche vie di roccia del Bianco. Per informazioni, Bassanini, tel 0165/89297, fax 842357.

MOUNTAIN ADVENTURES (Massimo Medina 0331/963926, Giorgio Sacco 0323/572701, Giuseppe Burlone 0322/955541) propone in maggio salite scialpinistiche al Monte Leone, traversata del monte Pasquale, Breithorn, Capanna Margherita, Bishorn.

ORIZZONTI TARENTINI (0461/230141) organizza corsi di free climbing settimanali ad Arco, salite al Gran Paradiso e al Monte Bianco.

PAOLO PAGLINO (Lyskamm 4000 tel 0330/510953-0163/25711) propone haute route del Delfinato, Monte Rosa e Monte Bianco con gli sci. Sono aperte le iscrizioni per la spedizione alpinistica al Cho Oyu in settembre e ottobre e per il trekking al campo base dell'Everest alla fine di ottobre.

ANDREA SAVONITTO (0342/614531, rif. Trona Soliva 0342/690212) organizza corsi estivi settimanali di arrampicata moderna e d'introduzione all'alpinismo per escursionisti presso il Centro di alpinismo moderno al Rifugio Trona Soliva in Val Gerola (Sondrio). Tutte le attività sono seguite da guide alpine della Casa delle Guide di Lecco, Valsassina e Orobie.

CLAUDIO SCHRANZ (0324/65609) e **MARCO RONCAGLIONI** (0332/669101) organizzano per il mese di novembre un trekking attorno al Monte Kenia con salita collettiva alla facile punta Lenana e facoltativa alla vetta del Kenia. Visite ai parchi.

ANDREA SORBINO (0121/82127) propone sci alpinismo al Monviso e dintorni, haute route delle valli valdesi, i 4000 dell'Oisans, trek nei santuari dell'alta valle del Gange, vie di roccia nelle valli pinerolesi.

SPELEOTECNICHE DI ARRAMPICATA

Nei pressi di Arco è stato portato a termine l'anno scorso in autunno dopo un primo appuntamento al rifugio Graffer frustrato dal maltempo, il secondo Corso di tecniche di arrampicata per istruttori di Speleologia organizzato dalla Commissione speleologica della SAT. Il direttore del Corso Walter Bronzetti ringrazia per la positiva esperienza la Commissione regionale di alpinismo e sci alpinismo del Convoglio TAA e in particolare gli istruttori Fabrizio Miori e Renato Lorenzi, nonché la Commissione speleologica satina, l'esperto di materiali Francesco Salvatori, la ditta Kompass, l'APT di Madonna di Campiglio, la guida alpina Egidio Bonapace, gestore del Graffer.



CLIMBING

*Nuova innovativa proposta CAMP:
Una palestra artificiale itinerante in Italia*

CAMP CLIMBING TOUR

Patrocinata da:
RIVISTA DELLA MONTAGNA

Guida alpina sciatore Marcello Cominetti

Corvara 39033 BZ, tel. + fax: 0471/836594

NEPAL, trekking dall'8 al 26 ottobre al Campo Base EVEREST con salita al KALA PATTAR ed all'ISLAND PEAK 6189 m. (facoltativa), 2 guide alpine dall'Italia. Il trekking ha un impegno fisico modesto, l'Island Peak presenta diff. PD su neve e richiede solo buon allenamento a camminare in quota. Il meticoloso programma di acclimatamento e due guide sono la migliore garanzia di riuscita. L. 4.300.000.

NEPAL, scalata della Cresta SE all'AMA DABLAM 6856 m. Dall'8 ottobre al 4 novembre. Island Peak come acclimatamento. 2 guide alpine più uno Sherpa (guida locale). Richiesta esperienza alpinistica di alta montagna e buon allenamento. Il prezzo varierà a seconda del numero di partecipanti e delle loro capacità (contattateci).

PATAGONIA, trekking nel Parco del FITZ ROY e CERRO TORRE. Dal 6 al 23 dicembre. Una lunga esperienza alpinistica del luogo è la caratteristica che contraddistingue ciò che è proposto. Le mutabili condizioni meteo della regione patagonica hanno fatto naufragare più di un viaggio... Le possibilità sono molte (articolo su ALP di Ott. '95) e l'impegno richiesto è modesto. Contattateci per scoprire come un trek in Patagonia può essere una cosa molto più alla Vostra portata di quanto abbiate sempre immaginato. L. 4.350.000.

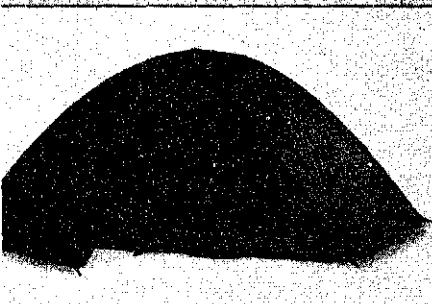
Richiedete i programmi dettagliati delle singole proposte telefonando o scrivendo.



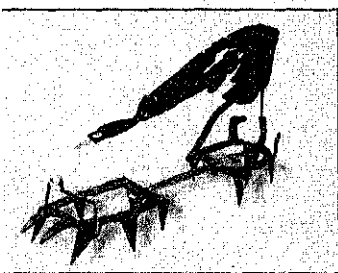
ZAINO
FITZROY AMS



SACCO LETTO
DIADEM 300



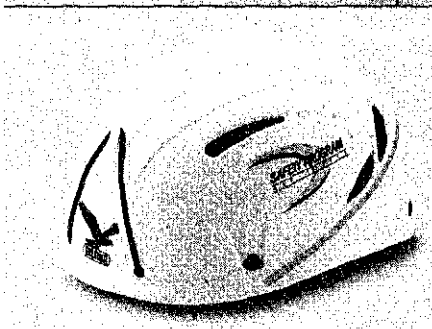
TENDA
ALEGRA 2000



RAMPONE
TITAN 660g



GIACCA
POWERTEXLITE
Peso 450g

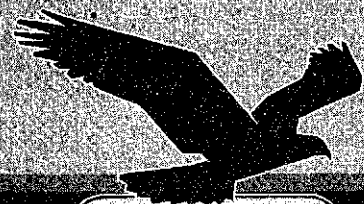


CASCO
PROTECTOR 295g

50% PIU' LEGGERI
WEIGHT
DOUBLE
RESISTANCE



Nell'avventura è fondamentale un equipaggiamento affidabile. Da 60 anni Salewa è sinonimo di garanzia. La ricerca tecnologica Salewa permette di produrre accessori per l'alpinismo straordinariamente resistenti ed affidabili, anche se leggerissimi. **Stia a voi fare il confronto.**



SALEWA
Alpine Technology

50% PIU' LEGGERI

<http://www.salewa.it>

Per richiederlo il nuovo catalogo 4pp/1pp il coupon su carta da inviarlo a: Salewa - Italy - Casella Postale 279 - 39100 BOLZANO - in seguito L. 3000/19 - Francoforte

nome _____
cognome _____
via _____
città _____
cap _____